



Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Guida alla lettura

Il presente paragrafo vuole costituire una breve guida introduttiva alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, finalizzata ad accompagnare gli utenti alla lettura delle informazioni fornite in sede di applicazione della Normativa Europea sulla CSRD, recepita nell'Ordinamento Italiano con D. Lgs. 125/2024.

La presente Rendicontazione di Sostenibilità si suddivide nei seguenti Capitoli e Sotto-Capitoli:

- ESRS 2 Informazioni Generali
- Informazioni Ambientali
 - E1 – Cambiamenti Climatici
 - E2 – Inquinamento
 - E3 – Acque e Risorse Marine
 - E5 – Uso delle Risorse ed Economia Circolare
- Informazioni Sociali
 - S1 – Forza Lavoro Propria
 - S4 – Consumatori e Utilizzatori Finali
- Informazioni sulla Governance
 - G1 – Condotta delle imprese

All'interno di ogni Sotto-Capitolo il Gruppo rendiconta, attraverso specifici paragrafi, le informazioni relative alla strategia, alle politiche, alle azioni, agli obiettivi e alle metriche per la gestione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti.

Ogni informazione contenuta nella Rendicontazione di Sostenibilità copre un percorso che può essere riassunto come segue:

1. Analisi di Doppia Materialità (paragrafo IRO-1): È il punto di partenza obbligatorio secondo l'ESRS 1. Si identificano gli impatti dell'azienda sulle persone e sull'ambiente (Materialità d'Impatto) e come i temi di sostenibilità influenzano la posizione finanziaria del Gruppo (Materialità Finanziaria) attraverso rischi o opportunità.
2. IRO Rilevanti (paragrafo SBM-3): Si definiscono gli IRO rilevanti emersi dalla DMA e dove questi si posizionano all'interno della catena del valore.
3. Politiche (paragrafi introduttivi ai capitoli "Informazioni Ambientali", "Informazioni Sociali" e "informazioni sulla Governance"): Si presentano gli impegni formali e le linee guida adottate per gestire ogni IRO rilevante.
4. Azioni (paragrafi "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" all'interno di ogni sotto-capitolo): Si descrivono i piani operativi, le iniziative concrete e le risorse finanziarie (CapEx e OpEx) allocate per dare attuazione alle politiche.
5. Obiettivi (paragrafi "Metriche e Obiettivi"): Vengono indicati gli obiettivi misurabili e i traguardi temporali che si sono posti per affrontare quantitativamente gli impegni delle politiche.
6. Metriche (paragrafi "Metriche e Obiettivi"): Si espongono gli indicatori quantitativi (KPI) che permettono di monitorare i progressi compiuti verso gli obiettivi o gli impegni e la gestione degli IRO.

Sistema di Tracciabilità e Codifica Univoca

Per favorire un riferimento incrociato e garantire la piena verificabilità dei dati, abbiamo introdotto un sistema di codifica univoco. In ogni capitolo o paragrafo, accanto a ogni IRO e a ogni Politica, viene indicato un codice identificativo (es. [E1-IN], [CE]) per permettere di:

- Ripercorrere istantaneamente l'intero flusso IRO attraverso le diverse sezioni del bilancio;
- Identificare senza ambiguità quali Politiche governano ogni specifico impatto o rischio;
- Visualizzare il collegamento diretto tra le Azioni intraprese, i Target fissati e le Metriche finali di rendicontazione.

È stato adottato questo approccio per favorire che nessuna informazione sia presentata in modo isolato, risultando sempre inserita in un quadro gestionale coerente e documentato.

ESRS 2 INFORMAZIONI GENERALI

CRITERI PER LA REDAZIONE

BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità

A partire dall'esercizio 2024 il Gruppo Zignago Vetro (di seguito anche "Gruppo") redige la presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione di Sostenibilità"), la quale sostituisce integralmente la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (nel seguito anche "DNF") redatta negli anni precedenti.

I dati e le informazioni contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità sono stati trattati e gestiti in conformità con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) introdotti dalla Commissione Europea con Regolamento Delegato 2023/2772 e il documento è stato oggetto di limited assurance da parte di una Società di Revisione esterna.

Tutte le informazioni contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2025 o all'anno fiscale conclusosi in tale data – in coerenza con il Bilancio Consolidato – ed afferiscono all'intero perimetro di consolidamento del Gruppo Zignago Vetro ai sensi dei principi contabili internazionali (IFRS).¹

Gli Impatti, Rischi ed Opportunità (di seguito anche "IRO") rilevanti oggetto di rendicontazione sono stati individuati attraverso l'analisi di Doppia Materialità. Maggiori informazioni riguardanti la metodologia adottata per condurre l'analisi, tra cui la copertura dell'opinione dei portatori di interesse, vengono fornite all'interno dei paragrafi "SBM2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse" ed "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli IRO rilevanti".

Gli IRO rilevanti con impatti estesi alla catena del valore riguardano le emissioni di gas serra e la sicurezza dei consumatori. In tali ambiti, le Politiche di Gruppo indirizzano la gestione trasversalmente alla filiera, mentre Azioni e Obiettivi insistono prioritariamente sul perimetro operativo diretto, a garanzia di un controllo effettivo e misurabile dei risultati.

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di omissione di informazioni specifiche richieste dagli Standard ESRS attinenti dati classificati o sensibili relativi alla proprietà intellettuale, al know-how od ai risultati dell'innovazione.

¹ Con riferimento alle imprese con sede in uno Stato membro dell'UE, si evidenzia che il Gruppo non si è avvalso dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

Gli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo adottati ai fini della redazione della Rendicontazione di Sostenibilità sono stati definiti sulla base delle disposizioni fornite dalla sezione 6.4 del principio ESRS 1, ovvero:

- Breve periodo: esercizio fiscale di riferimento della presente Rendicontazione (pari a 12 mesi);
- Medio periodo: fino a cinque anni dalla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rendicontazione;
- Lungo periodo: oltre cinque anni dalla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rendicontazione.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Si indicano di seguito le metriche che comprendono dati della catena del valore a monte e/o a valle stimati sulla base di fonti indirette.

Emissioni di GHG di Scopo 3			
METRICA	LIVELLO ACCURATEZZA	METRICA	LIVELLO ACCURATEZZA
1. Purchased goods	Media	6. Business travel	Bassa
1. Purchased services	Media	7. Employee Commuting	Bassa
2. Capital Goods	Media	9. Downstream transportation & distribution	Bassa
3. Fuel and energy – related activities	Bassa	12. End-of-life treatment of sold products	Bassa
4. Upstream transportation & distribution	Bassa	13. Downstream leased assets	Alta
5. Waste generated in operation	Media	15. Investments	Bassa

Le specifiche relative alla base per la preparazione delle stime associate agli indicatori sopra esposti vengono fornite all'interno dei singoli capitoli tematici dedicati alle tematiche ambientali, cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

A fini della definizione del livello di accuratezza, sono state utilizzate le seguenti categorie:

- Alta accuratezza: associata a dati primari misurati in conformità con standard e/o fattori di emissione con elevata affidabilità, divulgati da organizzazioni nazionali o internazionali;
- Media accuratezza: associata a dati parzialmente stimati e/o fattori di emissione riportati in database scientifici;
- Bassa accuratezza: associata a dati di difficile accesso e/o fonti di fattori di emissione inaffidabili.

Per i dettagli sulla base per la preparazione delle metriche sopra riportate si rimanda alla lettura del paragrafo E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES, all'interno della sezione "Informazioni ambientali".

Per quanto riguarda le informazioni prospettiche, si evidenzia che sono state definite partendo da stime e ipotesi relative a eventi futuri e alle possibili azioni che il Gruppo potrà intraprendere.

Non si riscontrano ulteriori metriche quantitative con elevata incertezza di misura.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni ed errori di rendicontazione in periodi precedenti

In conformità allo standard ESRS 2 (BP-2), il Gruppo ha proceduto alla rideterminazione (restatement) dei dati comparativi relativi alle emissioni GHG di Scope 3 - Categoria 5 (rifiuti generati dalle operazioni) per l'esercizio 2024. Tale variazione non deriva da errori materiali, bensì da un affinamento della metodologia di calcolo finalizzato a una maggiore accuratezza della rendicontazione. Nello specifico, sono stati applicati fattori di emissione granulari per distinguere i rifiuti pericolosi dai non pericolosi, portando il valore da 2.560 a 6.874 tCO₂e. La modifica comporta un incremento dello 0,83% rispetto alle emissioni totali GHG del 2024; un impatto che, migliorando il dettaglio informativo, non altera significativamente il profilo emissivo complessivo del Gruppo comunicato precedentemente.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

La presente Rendicontazione di Sostenibilità include alcune informazioni in conformità ad altri quadri di riferimento in materia di rendicontazione, in particolar modo con alcuni degli standard GRI, emanati dalla Global Reporting Initiative ed applicabili a partire dal 1° gennaio 2023. Si fornisce di seguito un chiaro riferimento agli standard utilizzati ed agli obblighi di informazione coinvolti:

Dichiarazione d'uso	Gruppo Zignago Vetro ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025 con riferimento agli Standard GRI.	
Utilizzato GRI 1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021	
STANDARD GRI / ALTRA FONTE	INFORMATIVA	UBICAZIONE
Riduzione dei consumi energetici [E1-IN]		
GRI 302 - Energia (versione 2016)	302-3 Intensità energetica	E1-5 - Consumo di energia e mix energetico
Riduzione delle emissioni di GES [E1-IN]		
GRI 305 -Emissioni 2016	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES
Utilizzo materie prime secondarie derivanti da processi di riciclo [E5-IP]		
GRI 301: Materiali 2016	301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo	E5-4 – Flussi di risorse in entrata

Tutti gli elementi d'informazione richiesti dagli Obblighi di informativa previsti dai principi di rendicontazione ESRS sono stati adeguatamente rendicontati all'interno della presente Dichiarazione. Nessuna informazione è stata, pertanto, inclusa mediante riferimento ad altre sezioni del Bilancio Consolidato, della Relazione sulla Gestione, e/o altri documenti esterni. Eventuali richiami a documenti esterni sono finalizzati a fornire al lettore ulteriori approfondimenti sulla specifica tematica trattata.

GOVERNANCE

GOV1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

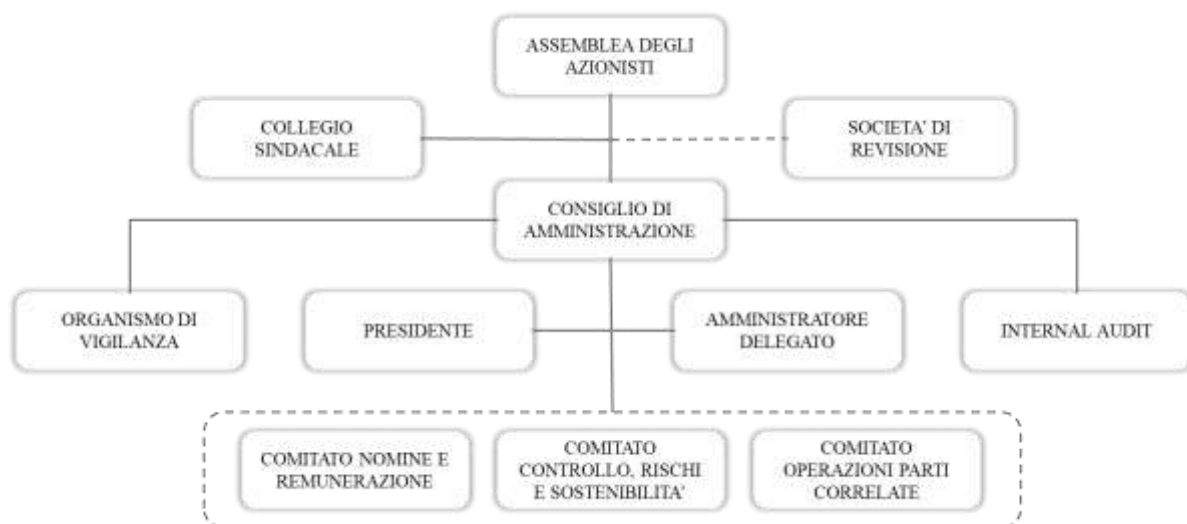
GOV2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il sistema di Governance del Gruppo Zignago Vetro

Alla data del 31 dicembre 2025 Zignago Vetro adotta un sistema di *Governance* di tipo tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un organo amministrativo, rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, e da un organo di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale.

L'amministrazione e la gestione operativa delle Società del Gruppo è affidata alla figura dell'Amministratore Delegato di Zignago Vetro S.p.A., formalmente nominato dal Consiglio di Amministrazione.

In *compliance* con le più recenti disposizioni normative e regolamentari applicabili e con i principi contenuti nel Codice di *Corporate Governance*, Zignago Vetro ha adottato la seguente struttura di *Governance*:



Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea degli Azionisti del 07 maggio 2025 ha nominato il Consiglio di Amministrazione, composto dai seguenti dodici membri, i quali rimarranno in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2027:

CARICA	NOME E COGNOME	ESECUTIVO / NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Presidente	Nicolò Marzotto	Non esecutivo	Non indipendente
Vice Presidente	Franco Moscetti	Non esecutivo	Indipendente
Amministratore Delegato	Biagio Costantini	Esecutivo	Non indipendente
Consigliere	Alessia Antonelli	Non esecutivo	Indipendente
Consigliere	Giacomo Marzotto	Non esecutivo	Non indipendente
Consigliere	Luca Marzotto	Non esecutivo	Non indipendente
Consigliere	Stefano Marzotto	Non esecutivo	Non indipendente
Consigliere	Gaia Melloni	Non esecutivo	Indipendente
Consigliere	Barbara Ravera	Non esecutivo	Indipendente
Consigliere	Angelica Ruggeri	Non esecutivo	Indipendente
Consigliere	Emanuele Sacchetti	Non esecutivo	Non indipendente
Consigliere	Chiara Venezia	Non esecutivo	Indipendente

La percentuale dei membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti è pari al 50%.

La percentuale del genere meno rappresentato è pari al 41,7%

Si precisa che la struttura organizzativa del Gruppo non prevede la partecipazione diretta dei rappresentanti dei lavoratori alle sedute del Consiglio di Amministrazione. I rappresentanti dei lavoratori sono stati, tuttavia, appropriatamente informati, attraverso un incontro in presenza, in merito agli obblighi di informativa previsti dalla direttiva CSRD e dai principi ESRS e sono stati illustrati i risultati della DMA e le metodologie di rendicontazione e controllo adottate dal Gruppo nel presente anno.

Comitato per le Nomine e la Remunerazione

Nella seduta del 07 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato il mandato del Comitato per le Nomine e la Remunerazione (di seguito anche CNR) conferendo il mandato agli Amministratori di seguito elencati:

CARICA	NOME E COGNOME	ESECUTIVO / NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Presidente	Franco Moscetti	Non esecutivo	Indipendente
Membro	Chiara Venezia	Non esecutivo	Indipendente
Membro	Stefano Marzotto	Non esecutivo	Non indipendente

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta del 07 maggio 2025 e si compone dei seguenti tre Amministratori, tutti non esecutivi e due dei quali indipendenti:

CARICA	NOME E COGNOME	ESECUTIVO / NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Presidente	Alessia Antonelli	Non esecutivo	Indipendente
Membro	Gaia Melloni	Non esecutivo	Indipendente
Membro	Luca Marzotto	Non esecutivo	Non indipendente

Comitato per le Operazioni con parti correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 07 maggio 2025, è composto dai seguenti Amministratori, non esecutivi ed in possesso dei requisiti di indipendenza, come previsto dal Codice di *Corporate Governance*:

CARICA	NOME E COGNOME	ESECUTIVO / NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Presidente	Alessia Antonelli	Non esecutivo	Indipendente
Membro	Angelica Ruggeri	Non esecutivo	Indipendente
Membro	Barbara Ravera	Non esecutivo	Indipendente

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 07 maggio 2025 e che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio 2027, risulta essere come di seguito composto:

CARICA	NOME E COGNOME
Presidente	Anna Maria Allievi
Sindaco effettivo	Andrea Manetti
Sindaco effettivo	Carlo Pesce
Sindaco supplente	Laura Faresin
Sindaco supplente	Cecilia Andreoli

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 07 maggio 2025, rappresenta l'organo di controllo incaricato a vigilare affinché il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 sia adeguato ed efficace, effettivo e aggiornato. I membri nominati sono:

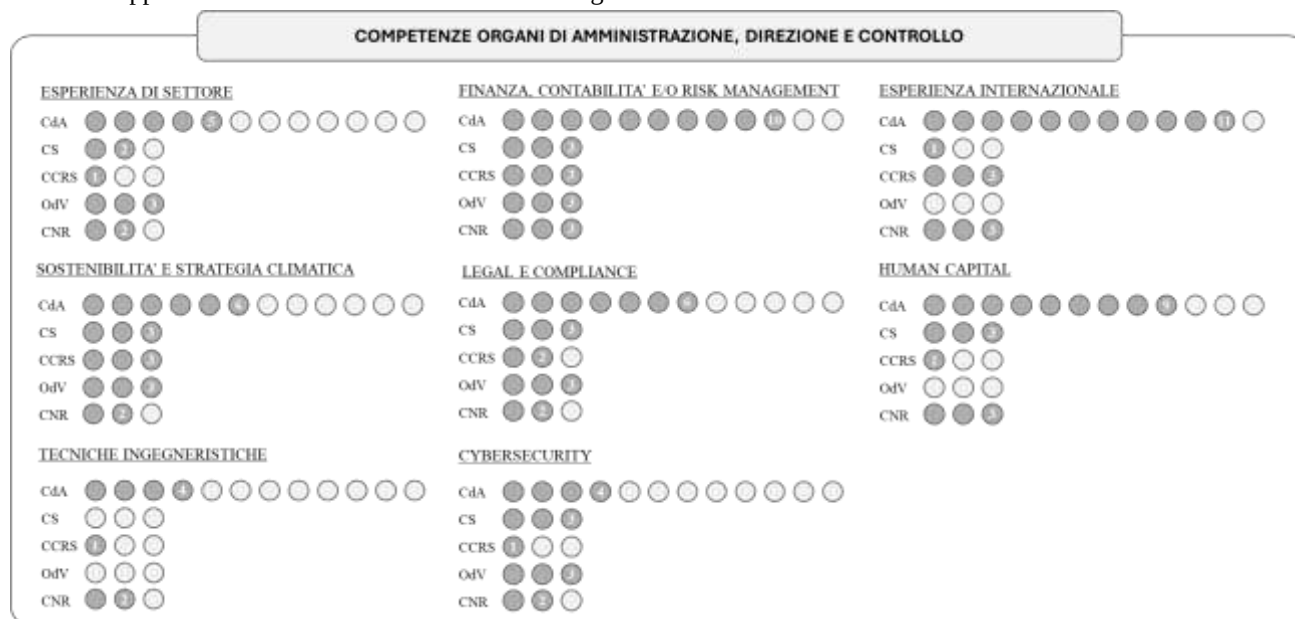
CARICA	NOME E COGNOME
Presidente	Alessandro Bentsik
Membro	Massimiliano Agnetti
Membro	Nicola Campana

Genere e competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Si espone di seguito, in formato tabellare, la suddivisione per genere degli organi di Amministrazione e Controllo in carica alla data della presente Relazione.

ORGANO	GENERE	
	M	F
Consiglio di Amministrazione	58%	42%
Comitato per le Nomine e la Remunerazione	67%	33%
Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	33%	67%
Comitato per le Operazioni con parti correlate	0%	100%
Collegio Sindacale	67%	33%
Organismo di Vigilanza	100%	0%

L'efficacia del presidio sulle tematiche di sostenibilità è strettamente correlata alla capacità degli organi sociali di comprendere l'interazione tra i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) e il modello di business del Gruppo. In quest'ottica, la composizione del Consiglio di Amministrazione di Zignago Vetro è strutturata per riflettere un equilibrio tra diverse aree di competenza, considerate fondamentali per una gestione consapevole degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Il grafico² sottostante illustra la composizione professionale degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo, in cui il numero di cerchi colorati indica i componenti che possiedono la specifica competenza, mentre i cerchi vuoti rappresentano i restanti membri di ciascun organo:



Questa mappatura mette in relazione diretta il *know-how* aziendale con i temi della doppia materialità, garantendo un presidio strategico sui principali IRO (Impatti, Rischi e Opportunità) del Gruppo:

- **Esperienza di Settore, Prodotto e Strategia³:** Fondamentale per guidare l'innovazione del prodotto e valutare la resilienza del modello industriale rispetto all'Economia Circolare (uso del rottame vitreo) e alla gestione delle risorse idriche.
- **Sostenibilità e Strategia Climatica:** Fornisce gli strumenti per governare gli obiettivi di Decarbonizzazione e monitorare i rischi fisici e di transizione legati al cambiamento climatico e all'inquinamento.

² CdA: Consiglio di Amministrazione; CS: Collegio Sindacale; CCRS: Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità; OdV: Organismo di Vigilanza; CNR: Comitato Nomine e Remunerazione.

³ Si precisa che con "esperienza di settore" si fa riferimento anche all'esperienza relativa ai prodotti e alle aree geografiche del Gruppo

- **Finanza, Contabilità e Risk Management**: Assicura che la gestione degli IRO sia integrata nei sistemi di controllo interno e nella rendicontazione, garantendo solidità finanziaria e trasparenza verso il mercato.
- **Legal e Compliance**: Presidia la conformità normativa e l'etica del business, pilastri essenziali per una solida Governance societaria e per la tutela del consumatore finale.
- **Tecniche Ingegneristiche**: Rappresentano il driver tecnico per l'efficientamento dei processi, l'adozione di tecnologie a bassa emissione e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse produttive.
- **Cybersecurity**: Essenziale per la protezione dell'integrità dei dati e la resilienza delle infrastrutture digitali, garantendo la continuità operativa del Gruppo contro le minacce informatiche.
- **Human Capital**: Presidia le dinamiche relative alla Forza Lavoro Propria, assicurando l'allineamento tra strategie di business, benessere dei dipendenti e inclusione.
- **Esperienza Internazionale**: Permette di declinare la strategia globale del Gruppo adattandola alle specificità dei mercati geografici in cui opera.

Le informazioni presentate derivano da un processo di autovalutazione degli Organi Sociali, supportato dall'analisi dei curriculum vitae (disponibili nella Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari).

Dall'analisi emerge che, all'interno del Consiglio di Amministrazione, 6 componenti dichiarano competenze specifiche in ambito Sostenibilità, mentre 5 vantano un'esperienza consolidata nel settore industriale di riferimento. La riduzione di quest'ultimo dato rispetto agli esercizi precedenti riflette una precisa scelta strategica: l'inserimento di nuovi amministratori con background diversificati, volto a garantire una visione multidisciplinare necessaria per competere in un mercato sempre più integrato e complesso. Inoltre, si ritiene importante sottolineare che, qualora l'analisi di specifiche tematiche lo richieda, gli organi di amministrazione direzione e controllo hanno la facoltà di richiedere il supporto di esperti indipendenti esterni, assicurando che ogni decisione sia basata su dati tecnici e pareri specialistici aggiornati.

Sorveglianza degli Impatti, Rischi e Opportunità

Il modello di governance di Zignago Vetro attribuisce al Consiglio di Amministrazione la responsabilità ultima della sorveglianza sulle procedure volte a gestire impatti, rischi ed opportunità, avvalendosi di una struttura organizzativa che garantisce un flusso informativo costante e multidirezionale tra i diversi livelli decisionali.

La sorveglianza degli IRO è delegata in prima istanza al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS). Questo organo endoconsiliare svolge funzioni istruttorie e consultive, disciplinate da un apposito Regolamento aggiornato nel 2023 per riflettere le responsabilità in ambito ESG. Il CCRS monitora sistematicamente l'esposizione del Gruppo ai rischi di sostenibilità e l'efficacia delle azioni di mitigazione intraprese.

A livello operativo, la gestione è affidata al Comitato ESG, organo esoconsiliare presieduto dall'Amministratore Delegato e composto dalle principali funzioni aziendali. Il Comitato ESG ha il compito di implementare operativamente le politiche di sostenibilità, definire gli obiettivi di performance (KPI) e monitorare il processo di mappatura dinamica degli IRO, interfacciandosi con il CCRS per relazionare sui progressi compiuti. Sebbene ad oggi non sia definito un unico ruolo dirigenziale con delega esclusiva su ogni singolo IRO, la responsabilità è ripartita collegialmente tra il Comitato ESG e il Dirigente Preposto, sotto la supervisione del CCRS.

Il sistema di governance descritto assicura che il CdA eserciti un controllo attivo sulla definizione degli obiettivi e sulla verifica dei progressi compiuti, attraverso la sorveglianza del CCRS e la gestione operativa del Comitato ESG. I risultati di performance vengono integrati, quindi, nelle valutazioni strategiche, garantendo che le decisioni industriali siano basate su dati aggiornati circa l'andamento degli impatti, dei rischi e delle opportunità. In sede di revisione periodica degli impatti, rischi e opportunità (IRO), il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario modificare gli obiettivi di sostenibilità della strategia di Gruppo e le decisioni deliberate nel periodo non hanno evidenziato conflitti tra la performance finanziaria di breve termine e il mantenimento del profilo di sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Oltre alla gestione del CdA, CCRS e del comitato ESG, un altro pilastro fondamentale della governance degli IRO è rappresentato dalla gestione della condotta aziendale, volta a salvaguardare l'integrità, la trasparenza e il rispetto dei diritti umani. In questo ambito, l'organo designato alla vigilanza è l'Organismo di Vigilanza (OdV), che opera in autonomia e indipendenza per garantire l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) e l'osservanza del Codice Etico.

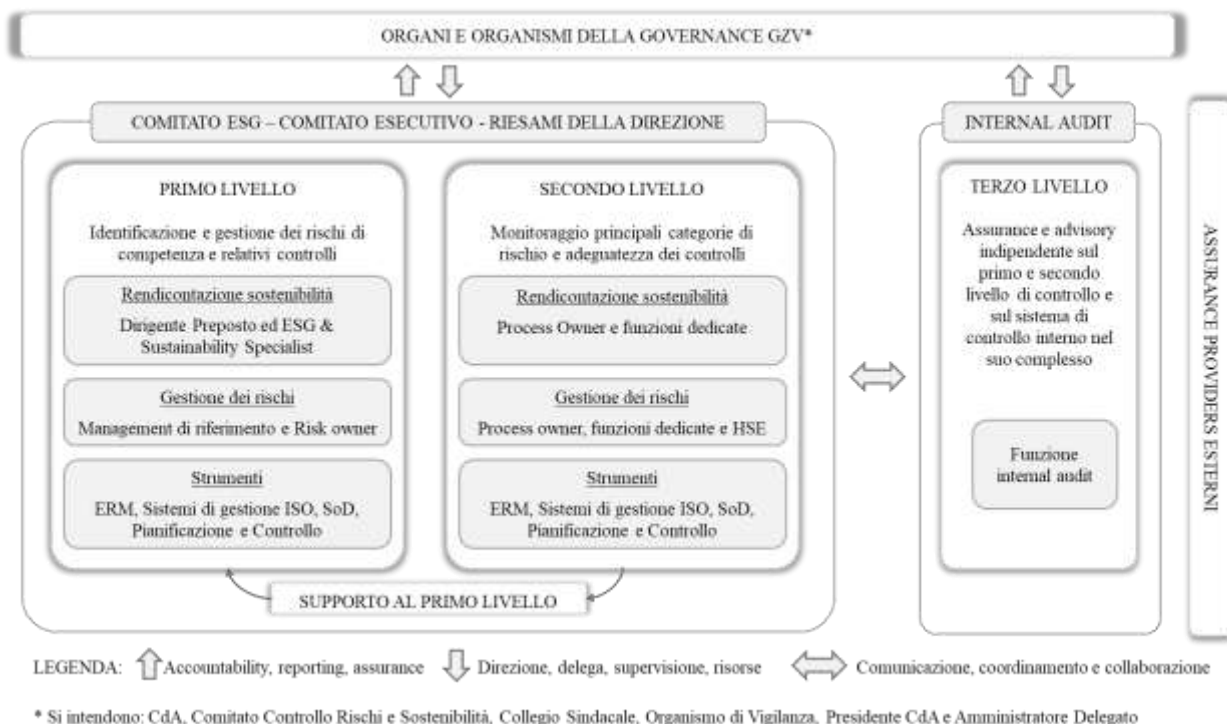
L'OdV agisce come presidio specifico per i rischi legati alla condotta d'impresa (quali corruzione e leale competizione), esercitando poteri di iniziativa e controllo su tutti i soggetti interessati (dipendenti, amministratori e partner). L'attività dell'OdV confluisce in relazioni semestrali indirizzate al Presidente e al Consiglio di Amministrazione, garantendo che i rischi etici siano monitorati al pari dei rischi finanziari e operativi.

Nel corso dell'esercizio, il CdA ed il CCRS hanno affrontato direttamente tutti gli IRO materiali per il Gruppo, attraverso l'esame e la delibera dei seguenti pilastri strategici:

- il processo di doppia materialità 2025;
- il Report di Sostenibilità 2024;
- il Piano di Transizione e i relativi obiettivi ambientali al 2030;
- l'andamento della salute e sicurezza.

GOV5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Per garantire l’affidabilità dell’informativa di sostenibilità, Zignago Vetro ha implementato il seguente sistema di controllo interno, che integra i processi operativi con le funzioni di monitoraggio e vigilanza:



Sistemi di Gestione

L’infrastruttura di raccolta e gestione dei dati ESG si fonda anche sui Sistemi di Gestione certificati (ISO 14001 - Ambiente, 50001 - Energia, 45001 – Salute e Sicurezza, 9001 - Qualità e FSSC 22000 – Sicurezza Alimentare), i quali permettono di standardizzare la rilevazione dei dati primari a livello di sito produttivo, riducendo la discrezionalità operativa e garantendo la tracciabilità delle informazioni ambientali e sociali. Ogni indicatore di sostenibilità integrato in tali schemi deriva da un processo certificato che prevede la taratura periodica della strumentazione, registrazioni sistematiche e lo svolgimento di audit interni ed esterni. L’integrazione dei sistemi ISO nel framework di rendicontazione assicura, quindi, i seguenti presidi:

- **Affidabilità e Verificabilità:** la generazione di dati oggettivi e standardizzati minimizza i rischi di errore e favorisce la fedele rappresentazione delle performance nelle dichiarazioni pubbliche.
- **Valutazione del Rischio:** le risultanze degli audit permettono di identificare tempestivamente criticità nei controlli interni, fornendo evidenze oggettive per la valutazione e la prioritizzazione dei rischi legati alla qualità dei dati e alla conformità normativa.

In tale contesto, si segnalano le seguenti certificazioni di sistema in corso di validità e pianificate per i prossimi anni:

Certificazioni	ZV Fossalta	ZV Empoli	ZV Polska	ZV France	Vetro Revet	IGM
ISO 9001	V	V	V	V	V	V
ISO 14001	V	V	V	2027	V	2027
ISO 50001	V	V	V	-	N/A	N/A
ISO 45001	V	V	V	2027	2027	2027
FSSC 22000	V	V	V	-	N/A	N/A

Segregation of Duties

Data la natura attuale del processo di rendicontazione, dove emerge il rischio di fasi manuali che può potenzialmente comportare errori o manipolazione del dato, il Gruppo ha introdotto una *Segregation of Duties* (SoD) per mitigare tale eventualità:

- Data Owner: responsabili operativi che inseriscono i dati.
- Data Reviewer: funzioni di coordinamento che verificano la coerenza del dato raccolto.
- ESG Specialist: una risorsa dedicata a diretto riporto del dirigente preposto che supervisiona e controlla l'intero processo, garantendo l'accuratezza delle aggregazioni e la correttezza delle stime utilizzate.

Prioritizzazione dei rischi e vigilanza

In un'ottica di miglioramento continuo, il Gruppo ha intrapreso un percorso di progressivo rafforzamento del proprio sistema di controllo interno sulla rendicontazione di sostenibilità, volto a rendere i processi di gestione del dato ESG orientati alla fedele rappresentazione delle performance.

L'adeguatezza di tale sistema è attualmente garantita da due organi di controllo indipendenti:

- Internal Audit: verifica periodicamente la tenuta dei controlli interni sulla base di un piano approvato dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (CCRS), identificando aree di miglioramento operative e prioritizzando le azioni correttive in funzione del loro potenziale impatto e gravità sulla veridicità e sulla rappresentazione fedele dell'informativa nella Rendicontazione di Sostenibilità.
- Collegio Sindacale: nell'ambito delle funzioni di vigilanza, monitora l'idoneità dell'assetto organizzativo e la correttezza dei flussi informativi per la rendicontazione, sovrintendendo al processo di revisione esterna.

Le risultanze dei controlli e lo stato di avanzamento dei piani d'azione sono oggetto di rendicontazione periodica al CCRS e, per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, assicurando la costante supervisione degli organi di vertice sulla qualità del processo di rendicontazione.

GOV4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

La tabella seguente fornisce indicazione dei paragrafi nella Rendicontazione di Sostenibilità ove viene trattato il tema del Dovere di diligenza.

ELEMENTI FONDAMENTALI DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-2 ESRS 2 SBM-3
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 SBM-2 ESRS 2 IRO-1
Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 SBM-3
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	ESRS E1 E1-3 ESRS E2 E2-2 ESRS E3 E3-2 ESRS E5 E5-2
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	ESRS E1 E1-5, E1-6, E1-7 ESRS E2 E2-4, E2-5 ESRS E3 E3-4 ESRS E5 E5-5

GOV3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

A partire dall'esercizio 2020, il Gruppo Zignago Vetro ha adottato una politica generale sulle remunerazioni, definita in coerenza con il Piano Strategico del Gruppo e nel rispetto dei criteri previsti dal TUF e dal Regolamento Emittenti.

La Politica di Remunerazione del Gruppo è volta a:

- Contribuire alla strategia aziendale, promuovendo il perseguimento degli obiettivi aziendali, il miglioramento dei risultati nel breve e medio-lungo periodo e lo sviluppo sostenibile;
- Definire sistemi di incentivazione con obiettivi definiti, misurabili e coerenti con il Piano Strategico di Gruppo;
- Attrarre, trattenere e motivare le risorse dotate di elevate qualità professionali all'interno dell'Organizzazione;
- Stimolare azioni e comportamenti in linea con i valori di Gruppo e nel rispetto del Codice Etico.

La definizione della Politica di Remunerazione, ivi inclusa la verifica periodica della sua corretta applicazione e della coerenza in relazione agli obiettivi di performance prefissati, sono state affidate al Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Ai fini della revisione della Politica, che nella norma avviene con cadenza almeno annuale, il Comitato Nomine e Remunerazione svolge un ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione, formulando specifiche proposte in merito. Tutte le proposte di rettifica al documento vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, per poi essere presentate all'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione definitiva, sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'implementazione della Politica ha stabilito che una quota parte della retribuzione di Amministratori, Dirigenti strategici ed altre figure di rilievo all'interno dell'organizzazione – quantificabile in circa il 30 – 40% della retribuzione totale – sia di carattere variabile, ovvero subordinata all'effettivo raggiungimento di specifici obiettivi annuali predefiniti, legati all'andamento della performance economico-finanziaria, personale e/o ESG misurata su base annua.

Questa quota variabile si suddivide in tre pilastri:

- Obiettivi di performance economico-finanziaria – prevalentemente legati ad indicatori quali fatturato, EBIT, ROI – che rappresentano fra il 30% ed il 50% della retribuzione incentivante per le figure aziendali rilevanti non dirigenti (quadri e impiegati) e l'80% per i dirigenti
- Obiettivi di performance personale, i quali variano in un range compreso tra il 20% ed il 70%, in base alla specifica mansione svolta. Tali obiettivi vengono generalmente fissati all'inizio di ogni esercizio e successivamente monitorati e riscontrati alla fine del periodo di riferimento, determinandone il loro raggiungimento o meno, e conseguentemente il loro effetto sulla remunerazione variabile.
- Obiettivi di sostenibilità, per i quali la Politica di Remunerazione prevede che circa il 20-25% della retribuzione variabile sia legata al continuo miglioramento del profilo di sostenibilità del Gruppo, misurabile nell'effettivo raggiungimento di specifici target rappresentati dalle valutazioni formali di sostenibilità assegnate al Gruppo da primarie società di rating. Tale impostazione riflette la volontà di stabilire parametri di remunerazione incentivante che siano oggettivamente riscontrabili.

Si evidenzia che l'attuale politica di remunerazione non prevede alcun criterio di valutazione in relazione ad obiettivi specifici di riduzione delle emissioni di GES comunicati ai sensi dell'obbligo di informativa E1-4; nonostante ciò, risulta comprensibile come il perseguimento del miglioramento delle emissioni di GES del Gruppo permetta di ottenere migliori valutazioni dalle primarie società di rating. Si evidenzia, altresì, che le prestazioni degli organi di amministrazione, direzione e controllo non vengono attualmente valutate rispetto a specifici obiettivi e/o impatti legati alla sostenibilità.

In materia di remunerazione, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di performance ESG viene svolta dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli Azionisti.

Per maggiori dettagli circa le modalità di funzionamento interno del Comitato per le Nomine e la Remunerazione si rimanda alla lettura della "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", disponibile nella sezione "Governance" del sito web aziendale, la quale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Zignago Vetro S.p.A. il 14 marzo 2025 e dall'Assemblea degli Azionisti in data 7 maggio 2025.

STRATEGIA

SBM1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo Zignago Vetro è oggi uno dei principali operatori nella produzione e commercializzazione di contenitori in vetro, nel panorama italiano e mondiale. Stante la natura dell'attività caratteristica svolta, il Gruppo intrattiene rapporti commerciali mediante relazioni Business to Business (B2B), ovvero con altre realtà industriali operanti prevalentemente nei settori merceologici degli Alimenti e Bevande (prevalentemente vino, olio, acqua) e della cosmetica e profumeria.

Principali prodotti offerti e gruppi di clienti/mercati significativi

Si riepilogano di seguito i principali segmenti di mercato e gruppi di prodotti commercializzati dal Gruppo, relativi alle società incluse nel perimetro di rendicontazione (IFRS).

Società incluse nel perimetro	% Possesso	Segmenti di mercato	Principali prodotti
Zignago Vetro S.p.A.	Capogruppo	Bevande e Alimenti Profumeria e Cosmetica	Bottiglie e Vasi alimentari Flaconi per profumeria Flaconi e Vasi per cosmetica
Zignago Vetro France S.A.S.	100%	Profumeria di lusso	Flaconi per alta profumeria
Zignago Vetro Polska S.A.	100%	Bevande e Alimenti Profumeria e Cosmetica	Bottiglie e Vasi alimentari Flaconi per profumeria Flaconi e Vasi per cosmetica
Zignago Glass USA Inc.	100%	Promozione commercializzazione flaconi di vetro	Bottiglie e Vasi alimentari Flaconi per profumeria Flaconi e Vasi per cosmetica
Italian Glass Moulds S.r.l.	100%	Produzione e commercializzazione stampi	Stampi per contenitori in vetro
Vetro Revet S.r.l.	51%	Riciclo del rottame	Rottame di vetro

Nessuna tipologia di prodotti commercializzati dal Gruppo Zignago Vetro risultano essere, alla data della presente Dichiarazione, vietati in determinati mercati.

Nessuna società del Gruppo è attiva nei settori dei combustibili fossili, delle armi, della fabbricazione di prodotti chimici e della coltivazione e produzione di tabacco. L'ammontare dei ricavi derivanti dall'esercizio di tali attività economiche risulta essere, pertanto, pari a zero.

Numero di dipendenti per aree geografiche

Area geografica	Numero dipendenti al 31/12/2024	Numero dipendenti al 31/12/2025
Italia	788	781
UE	862	853
Extra UE	3	5
Totale dipendenti	1.653	1.639

Obiettivi e strategia di sostenibilità

L'impegno del Gruppo in ambito ESG si è evoluto nel tempo, assumendo progressivamente connotati sempre più caratterizzati da un preciso orientamento strategico, basato anche sulla definizione di un sistema di obiettivi di lungo termine.

Al Comitato ESG ed al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità sono state delegate la definizione e l'eventuale revisione delle linee guida strategiche relative alle tematiche di sostenibilità, che vengono successivamente presentate e che sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Obiettivo	Descrizione	Ambito
Riduzione delle emissioni assolute di GHG di scopo 1 a 212.203 tonCO ₂ eq entro il 2030	Riduzione delle emissioni assolute di gas ad effetto serra di scopo 1, definite come tonnellate di emissioni di GHG equivalenti.	Intera gamma di prodotti commercializzati dal Gruppo; Clientela accorta ai temi ESG; Applicato a tutte le sedi produttive di vetro cavo; Stakeholder interessati: clienti, azionisti, comunità locali.
Riduzione delle emissioni assolute di GHG di scopo 2 a 3.940 tonCO ₂ eq entro il 2030	Minimizzazione delle emissioni assolute di gas ad effetto serra di scopo 2, definite come tonnellate di emissioni di GHG equivalenti.	Intera gamma di prodotti commercializzati dal Gruppo; Clientela accorta ai temi ESG; Applicato a tutte le sedi produttive di vetro cavo; Stakeholder interessati: clienti, azionisti, comunità locali.
Utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili pari al 100% entro il 2030	Aumento della percentuale di energia elettrica da fonti rinnovabili definita come il rapporto tra l'energia elettrica rinnovabile utilizzata e l'energia elettrica totale consumata.	Intera gamma di prodotti commercializzati dal Gruppo; Clientela accorta ai temi ESG; Applicato a tutte le sedi produttive di vetro cavo; Stakeholder interessati: fornitori, clienti, azionisti.
Riduzione dei consumi assoluti di acqua a 504.492 m ³ entro il 2030	Riduzione dei consumi assoluti di acqua definiti come metri cubi di acqua utilizzata	Intera gamma di prodotti commercializzati dal Gruppo; Applicato a tutte le sedi produttive di vetro cavo; Stakeholder interessati: fornitori, azionisti, comunità locali.
Utilizzo medio di vetro riciclato (interno ed esterno) nel processo produttivo del 58% entro il 2030	Aumento della percentuale di vetro riciclato utilizzato nel processo produttivo, definito come rapporto fra il rottame di vetro interno ed esterno riutilizzato nel processo produttivo ed il totale immesso.	Intera gamma di prodotti commercializzati dal Gruppo; Clientela accorta ai temi ESG; Applicato a tutte le sedi produttive di vetro cavo; Stakeholder interessati: fornitori, clienti, azionisti.

L'impegno di Zignago Vetro verso la sostenibilità si articola in una strategia integrata volta a minimizzare l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, sviluppandosi su tre assi fondamentali che guidano l'evoluzione del modello di business.

1. Studio e Sviluppo di Nuovi Prodotti (Eco-design)

Guidato dai principi dell'eco-design e del Life Cycle Assessment (LCA)⁴, il Gruppo progetta soluzioni di packaging che coniugano estetica e funzionalità con la riduzione degli impatti ambientali. Le principali innovazioni includono:

- **Prodotti Alleggeriti:** Sviluppo di contenitori a peso ridotto che diminuiscono il fabbisogno di materie prime e le emissioni legate alla logistica.
- **Deep Green Collection:** Una linea per la cosmetica in vetro UVAG realizzata fino ad oltre il 90% di vetro riciclato, offrendo una maggiore protezione naturale anti-UV al contenuto fino all'89%.
- **Imboccature Interscambiabili:** Soluzioni come il Flacone Lama, che grazie a un'imboccatura a vite favoriscono il riutilizzo e il riciclo, garantendo flessibilità produttiva.

⁴ Il Life Cycle Assessment (LCA) o analisi del ciclo di vita è la metodologia scelta dal Gruppo Zignago Vetro per valutare l'impatto ambientale complessivo dei suoi prodotti dalla produzione fino allo smaltimento, nell'ottica di valutare in modo scientifico l'impatto complessivo dei diversi prodotti.

- Contenitori in Acqua Marina: prodotti destinati al settore alimentare e di bevande con alte percentuali di vetro riciclato post-consumo (PCR tra il 30% e il 55%).

2. Riduzione delle Materie Prime Vergini (Economia Circolare)

La massimizzazione dell'uso del rottame di vetro rappresenta un pilastro strategico irrinunciabile. L'incremento del vetro riciclato nel mix di fusione consente di ridurre drasticamente il prelievo di risorse naturali vergini, limitando l'attività estrattiva. Tale approccio genera un duplice beneficio ambientale: l'abbattimento dei consumi energetici, grazie alla minor temperatura di fusione richiesta dal rottame, e la conseguente riduzione delle emissioni di CO2 dirette (da processo) e indirette.

3. Investimenti in Tecnologie ed Efficienza Energetica

In linea con il Piano di Sostenibilità Ambientale per la mitigazione dei cambiamenti climatici (Capitolo E1 Cambiamenti climatici), il Gruppo persegue la decarbonizzazione attraverso investimenti mirati.

Le azioni principali comprendono l'incremento dell'efficienza energetica tramite l'adozione della certificazione ISO 50001 e sistemi avanzati di monitoraggio, nonché il recupero energetico (es. impianti ORC e teleriscaldamento). Fondamentale è la transizione verso una elettrificazione sempre maggiore dei forni e l'uso di energie rinnovabili, con l'installazione di impianti fotovoltaici e l'approvvigionamento da biomassa (Zignago Power). Prosegue inoltre la ricerca su vettori energetici alternativi, come l'idrogeno tramite il progetto H2GLASS

Le principali sfide per il futuro si individuano in:

- Ricerca ed applicazione di soluzioni tecnologie innovative per la fusione del vetro, che consentano una riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, come ad esempio l'elettrificazione integrale dei forni. Tali tecnologie appaiono, ad oggi, ancora in fase sperimentale, esclusivamente su larga scala industriale;
- Sostituzione dei combustibili fossili con combustibili alternativi, rispetto alle fonti convenzionali non rinnovabili. Ad oggi, non si hanno ancora certezze circa l'evoluzione di tali combustibili per un utilizzo industriale efficace, che permetta di garantire una continuità produttiva nel tempo, adeguata alle necessità aziendali;
- Ulteriore potenziamento della componente elettrica dei forni, superando gradualmente l'attuale tecnologia ibrida (metano). Un simile investimento richiederebbe, tra l'altro, un contestuale adeguamento delle attuali infrastrutture, finalizzato a consentire alle stesse di ricevere ed immagazzinare la maggior quantità di energia elettrica necessaria;
- Continuo aumento della percentuale di vetro PCR riciclato all'interno del mix produttivo, soprattutto per i contenitori in vetro bianco, mantenendo invariate le caratteristiche intrinseche e la qualità del prodotto finito. Tale aspetto viene influenzato principalmente dalla disponibilità, sul mercato, di quantità sufficienti di vetro riciclato di buona qualità e con buona separazione dei colori.

I progetti e le soluzioni critiche previste dal Gruppo Zignago Vetro per fronteggiare le sfide sopracitate sono stati definiti all'interno del Piano di Sostenibilità Ambientale del Gruppo. Si rimanda alla lettura del capitolo E1 Cambiamenti climatici per maggiori approfondimenti.

Catena del valore

In un settore come quello del vetro sono molte le attività che concorrono a creare valore per il cliente ed ancor più numerose sono le persone coinvolte nel processo, a monte ed a valle.

Si espongono di seguito i principali attori attivi nella catena del valore del Gruppo Zignago Vetro⁵:

Catena del valore	Attori	Tipo di rapporto	Caratteristiche	Valore aggiunto dato dal GZV
Upstream	Fornitori	Approvvigionamento delle risorse (materie prime, energie, servizi, altri materiali)	Relazioni di fornitura intrattenute prevalentemente con fornitori consolidati di medio-grande dimensione	Incentivo all'adozione di pratiche produttive a basso impatto ambientale, favorendo contestualmente l'economicità dei consumi energetici rinnovabili e l'adozione di buone pratiche di condotta aziendale
Vetreria	Dipendenti (forza lavoro propria)	Rapporto di lavoro subordinato. Coinvolgimento attivo nelle attività aziendali Contributo al raggiungimento degli obiettivi operativi	Prestatori di lavoro subordinato alle dipendenze di una delle società del Gruppo	Garanzia di salute e sicurezza, percorsi di formazione e stabilità occupazionale in un ambiente inclusivo.
Downstream	Clienti	Vendita e consumo prodotti finiti (vasi in vetro cavo)	Relazioni B2B con altre imprese industriali e/o commerciali operanti prevalentemente nel settore degli Alimenti e bevande e della Cosmetica e profumeria	Valore aggiunto al prodotto finito acquistato, rispetto alle alternative disponibili sul mercato, generato a fronte dell'adozione di pratiche più sostenibili in termini di riutilizzo risorse.
	Azionisti	Attività di investimento Generazione di valore economico	Persona fisiche e/o persone giuridiche che detengono azioni in Zignago Vetro S.p.A.	Creazione di maggior valore aggiunto e riduzione dei rischi associati all'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili e di materie prime vergini, attraverso l'adozione di pratiche produttive sostenibili.
	Comunità locali	Partecipazione attiva al benessere locale Collaborazione con le istituzioni	Associazioni, Enti locali, Istituzioni insediate nelle zone limitrofe agli stabilimenti del Gruppo	Riduzione dell'inquinamento e dell'utilizzo di suolo, a fronte della minore dipendenza da materie prime vergini, favorendo contestualmente la conservazione e il ripristino della biodiversità.

⁵ Dati utilizzati e relativi metodi di raccolta e di elaborazione:

- Analisi dei principali clienti e fornitori del gruppo attraverso database estratti da SAP e dalla valutazione dei fornitori attraverso i risultati dell'engagement diretto tramite survey
- Analisi sulla forza lavoro propria derivata dall'evoluzione dei KPI su salute e sicurezza, formazione ed evoluzione delle paghe annuali derivati dai gestionali interni della società e dalla valutazione del contesto sociale svolta nel 2025
- Statistiche ed analisi dei volumi di vendita ed acquisto derivanti dai gestionali SAP, per confrontare andamenti per categoria di prodotto, settore e/o cliente/fornitore.

SBM2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse

L'interazione costante con i portatori di interesse avviene attraverso la fisiologica operatività quotidiana, permettendo di raccogliere istanze e prospettive che confluiscono formalmente nel processo di Analisi di Doppia Materialità. Attraverso questo canale, gli organi di amministrazione, direzione e controllo esaminano le risultanze emerse per guidare il Gruppo nell'individuazione degli IRO materiali.

Il management svolge un ruolo centrale in questo processo tramite organi dedicati, quali il Comitato ESG, il Riesame della Direzione e il Comitato Esecutivo, deputati all'analisi delle tematiche strategiche. Gli esiti di tali confronti sono condivisi periodicamente con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (CCRS) e con il Consiglio di Amministrazione, assicurando l'allineamento della strategia aziendale di sostenibilità e declinandola nelle politiche, azioni, target e metriche presentati nella presente Dichiarazione.

Per l'esercizio 2025, il coinvolgimento degli stakeholder si è basato sui canali di interazione funzionali alla continuità operativa, senza l'attivazione di sessioni dedicate esclusivamente alla rendicontazione. Per una descrizione analitica delle metodologie applicate, si rimanda al capitolo "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli IRO materiali"

Di seguito si identificano i principali stakeholder del Gruppo, le relative modalità di interazione e le finalità del coinvolgimento:

Stakeholder	Strumenti di interazione	Aspettative	Finalità
Fornitori	Politiche di selezione dei fornitori Interazioni regolari con la funzione acquisti Survey ESG	Rapporti collaborativi e continuativi Rispetto delle condizioni contrattuali	Sviluppare rapporti di fornitura stabili e duraturi, basati sulla collaborazione reciproca; Promuovere l'adozione di comportamenti etici e responsabili lungo l'intera catena di fornitura; Diffondere l'importanza di una condotta aziendale etica a livello di intera value chain.
Dipendenti (Forza lavoro propria)	Dialogo con i rappresentanti dei lavoratori Interazioni quotidiane tra colleghi Sistemi di segnalazione (Whistleblowing) Interviste dirette per valutazione contesto sociale	Pari opportunità Formazione e sviluppo	Comprensione delle necessità e/o preoccupazioni dei dipendenti, che consente di migliorare continuamente l'atmosfera lavorativa ed il benessere psicofisico del lavoratore, continuando a garantire il rispetto dei diritti umani fondamentali.
Clienti ed utilizzatori finali (Clientela B2B)	Interazioni regolari con le funzioni commerciali Sondaggi sulla soddisfazione dei clienti Audit ricevuti da clienti Partnership.	Qualità del prodotto Sostenibilità del prodotto	Miglioramento continuo dell'attività di sviluppo prodotto ed allineamento alle nuove tendenze di mercato; Comprensione delle aspettative e percezioni del cliente sul prodotto acquistato (e.g. qualità, soddisfazione); Rafforzamento continuo del rapporto di fiducia con il cliente e salvaguardia dei diritti umani;

Stakeholder	Strumenti di interazione	Aspettative	Finalità
Azionisti (Investitori)	Assemblea degli azionisti Coinvolgimento regolare tramite conferenze di settore e roadshow	Gestione trasparente e responsabile Creazione di valore Rispetto delle tematiche ESG	Comprensione della percezione del Gruppo rispetto ad altre opportunità di investimento; Comprensione delle tendenze emergenti.
Comunità locali (Associazioni, Enti, Istituzioni operanti in zone limitrofe agli stabilimenti del Gruppo)	Dialogo ed incontri specifici con Istituzioni, Enti ed Associazioni locali	Sostegno e sviluppo del territorio Rispetto degli obblighi di legge	Comprensione delle esigenze e dei vincoli del territorio in cui il Gruppo opera; Condivisione di informazioni ed opinioni su tematiche di interesse comune; Promuovere processi decisionali più informati, contribuendo in tal modo allo sviluppo continuo delle comunità e alla salvaguardia dei diritti umani; Valutazione congiunta dei costi e benefici associati alle attività di investimento ed iniziative di carattere economico-sociale;

Si evidenzia, in aggiunta agli strumenti di interazione indicati, che i rating ESG rappresentano un'ulteriore fonte di informazione sulle aspettative degli stakeholders, al fine sia dell'identificazione di eventuali aspettative nei processi aziendali che, contestualmente, della definizione dei potenziali ambiti strategici di miglioramento o sviluppo. La priorità viene attribuita ai rating considerati maggiormente rilevanti dagli stakeholders del Gruppo e che appaiono allineati alle priorità aziendali. Si citano, in particolar modo, EcoVadis, CDP, MSCI e S&P CSA.

SBM3 – IRO rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Si espone di seguito l'elenco degli Impatti, Rischi ed Opportunità considerati rilevanti per il Gruppo, a seguito dello svolgimento dell'Analisi di Doppia Materialità. Tali questioni di sostenibilità si applicano all'intero modello aziendale ed a tutte le operazioni connesse.⁶

Tema ESRS	Sottotema ESRS	IRO	Descrizione	Codice IRO	Catena del Valore ⁷			Orizzonte Temporale	SDGs ⁸
					AM	AD	AV		
E1 - Cambiamento Climatico	Cambiamento climatico	Impatto negativo attuale	Elevati consumi energetici, prevalentemente da fonti non rinnovabili, legati alla natura energivora del processo produttivo del vetro cavo, con effetti negativi sull'impronta ambientale del Gruppo	E1-IN	X	X	X	Breve	7-9-13
	Energia	Rischio	Elevati consumi energetici, prevalentemente da fonti non rinnovabili, legati alla natura energivora del processo produttivo del vetro cavo, con effetti negativi in termini di risultati aziendali e reputazione del Gruppo	E1-RS		X		Breve	7-9-13
E2 - Inquinamento	Inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua	Impatto negativo attuale	Emissioni e rilasci connessi ai processi produttivi che, se non adeguatamente gestiti, possono contribuire a pressioni ambientali su acqua, suolo e atmosfera	E2-IN		X		Breve	3-6-9-11
E3 - Acqua e risorse marine	Acqua	Impatto negativo attuale	Elevato consumo di risorse idriche nei processi produttivi, comportando il depauperamento della risorsa idrica naturale	E3-IN		X		Breve	6-9

⁶ Tutti gli IRO rilevanti individuati sono oggetto degli obblighi di informativi previsti dagli ESRS

⁷ AM = Attività a Monte; AD = Attività Dirette; AV = Attività a valle.

⁸ SDGs citati: 3-Salute e Benessere; 6-Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; 7-Energia pulita e accessibile; 9-Imprese, innovazione e infrastrutture; 11-Città e comuni sostenibili; 13-Lotta contro il cambiamento climatico;

Tema ESRS	Sottotema ESRS	IRO	Descrizione	Codice IRO	Catena del Valore ⁹			Orizzonte Temporale	SDGs ¹⁰
					AM	AD	AV		
E5 - Uso di risorse ed Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Impatto positivo attuale	Utilizzo nel ciclo produttivo (economia circolare) di materie prime secondarie derivanti da processi di riciclo	E5-IP		X		Breve	9-12
	Rifiuti	Impatto negativo attuale	Produzione di rifiuti derivanti dal processo produttivo, che potrebbero recare danni ambientali	E5-IN		X		Breve	9-11-12
	Afflusso di risorse, compreso l'uso delle risorse	Rischio	La scarsità di rottame di vetro sul mercato potrebbe comportare un peggioramento dell'immagine di GZV a causa della riduzione delle percentuali di vetro riciclato impiegato nei processi produttivi.	E5-RS		X		Medio	9-12
S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Impatto negativo attuale	Impatto negativo legato a possibili infortuni dovuti alla non adeguata attenzione delle corrette pratiche di salute e sicurezza	S1-IN		X		Breve	8
	Condizioni di lavoro / Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Rischio	Rischio che il Gruppo non sia in grado di garantire un adeguato livello di fidelizzazione dei dipendenti meritevoli e/o di attrarre nuovi talenti qualificati e/o disponibili a lavorare a ciclo continuo, a causa di non adeguati programmi di valorizzazione del personale, opportunità di crescita professionale non chiaramente definiti e/o insufficiente comunicazione e coinvolgimento interno	S1-RS		X		Medio	4-5-8-10-16

⁹ AM = Attività a Monte; AD = Attività Dirette; AV = Attività a valle.

¹⁰ SDGs citati: 4-Istruzione di qualità; 5-Parità di genere; 8-Lavoro dignitoso e crescita economica; 9-Imprese, innovazione e infrastrutture; 10-Ridurre le disuguaglianze; 11-Città e comuni sostenibili; 12-Consumo e produzioni responsabili; 16-Pace, giustizia e istituzioni solide;

Tema ESRS	Sottotema ESRS	IRO	Descrizione	Codice IRO	Catena del Valore ¹¹			Orizzonte Temporale	SDGs ¹²
					AM	AD	AV		
S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro / Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Opportunità	Investire sulle persone (formazione, crescita professionale, welfare) e sulle condizioni di lavoro (spazi, parità di trattamento, dialogo sociale) per valorizzare il capitale umano e migliorare l'ambiente lavorativo, rafforzando la competitività aziendale	S1-OP		X		Breve	4-5-8-10-16
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto positivo attuale	Miglioramento continuo della qualità e della sicurezza dei prodotti immessi sul mercato, favorendo la tutela dei consumatori e prevenendo incidenti, difetti o rischi sanitari.	S4-IP		X	X	Breve	3
G1 - Condotta dell'impresa		Rischio	Rischio la mancata o inefficace adozione di buone pratiche di corporate governance e carenze nei meccanismi di comunicazione interna aziendale possano generare difficoltà nel definire le priorità strategiche, elaborare e attuare una strategia coerente, e favorire un clima organizzativo coeso e collaborativo, comportando anche situazioni di immobilismo.	G1-RS		X		Medio	8-10-16

Gli effetti attuali e previsti degli IRO, l'incidenza, l'origine e la natura degli impatti, la resilienza del modello aziendale e le modalità con cui il Gruppo ha risposto o prevede di rispondere agli effetti degli IRO rilevanti individuati vengono descritti dettagliatamente nelle sezioni dedicate a Strategia, Politica e Azioni all'interno dei singoli capitoli tematici, cui si rimanda per presa visione. Al fine di agevolare i collegamenti tra IRO, PAT¹³ e strategia, si è adottata una rappresentazione attraverso Codici in ogni tabella riepilogativa.

¹¹ AM = Attività a Monte; AD = Attività Dirette; AV = Attività a valle.

¹² SDGs citati: 3-Salute e Benessere; 4-Istruzione di qualità; 5-Parità di genere; 8-Lavoro dignitoso e crescita economica; 10-Ridurre le disuguaglianze; 16-Pace, giustizia e istituzioni solide;

¹³ PAT = Politiche, Azioni, Target.

Il processo di Analisi di Doppia Materialità (DMA) condotto per l'esercizio 2025 segna un passaggio evolutivo fondamentale rispetto alla metodologia adottata nel 2024. La principale discontinuità risiede nella piena integrazione della DMA all'interno del sistema di Enterprise Risk Management (ERM) del Gruppo. Questo cambio di paradigma ha permesso di superare la frammentazione delle analisi, uniformando le metriche di valutazione e convogliando i rischi di sostenibilità all'interno del registro rischi aziendale.

Questo cambio di metodologia ha comportato un aumento delle fasce di rischio e, di conseguenza, un aggiornamento della soglia di materialità, elevandola per uniformarla a quella dell'ERM. Si sottolinea che nell'anno 2024, essendo stato il primo anno di rendicontazione secondo principi ESRS, il Gruppo aveva utilizzato una soglia di materialità bassa in ottica prudenziale.

L'affinamento della metodologia di valutazione ha comportato una razionalizzazione degli IRO rilevanti, ridefinendo il perimetro di rendicontazione obbligatoria ai sensi degli ESRS. Di conseguenza, le seguenti tematiche non sono rientrate nella soglia di rilevanza per il presente esercizio:

- Capitolo S4: Comunità locali
- Paragrafo G1-2: Gestione dei rapporti con i fornitori
- Paragrafo G1-3: Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
- Paragrafo G1-4: Casi di corruzione attiva o passiva

Sebbene tali aspetti non soddisfino i criteri di rilevanza secondo il processo di DMA prescritto dagli standard europei, il Gruppo li considera elementi cardine della propria identità aziendale e del rapporto fiduciario con gli stakeholder. Al fine di garantire la massima trasparenza e continuità informativa, tali contenuti ed ulteriori saranno oggetto di specifica rendicontazione all'interno di un documento di sostenibilità complementare e volontario. Il documento sarà disponibile alla pagina web di sostenibilità del Gruppo.

Non sono emersi per l'anno di rendicontazione effetti finanziari attuali rilevanti dai rischi e dalle opportunità di sostenibilità sul modello aziendale, sulla catena del valore, sulla strategia e sul processo decisionale.

IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli IRO rilevanti

Analisi di Doppia Materialità, dei temi rilevanti e dei relativi impatti, rischi ed opportunità

L'esercizio 2025 segna per il Gruppo Zignago Vetro un'importante fase di evoluzione e consolidamento metodologico nella gestione dei rischi aziendali. Questo percorso nasce dalla volontà strategica di elevare ulteriormente l'efficacia dei presidi già esistenti, muovendo verso una visione pienamente integrata e olistica dell'intero panorama degli IRO del Gruppo. In continuità con l'individuazione, valutazione e gestione degli IRO per competenza dei singoli dipartimenti aziendali, il Gruppo ha avviato un progetto di formalizzazione e aggregazione di tali analisi all'interno di un unico sistema di Enterprise Risk Management (ERM) integrato.

In questa fase di transizione (2025), il Gruppo si è focalizzato sulla mappatura e valutazione del rischio lordo (inherent risk), fornendo una fotografia trasparente delle potenziali esposizioni. Tale processo proseguirà nel 2026 con l'affinamento della valutazione del rischio netto. Il progetto, avviato nel 2025, prevede una tabella di marcia biennale:

- Esercizio 2025: Completamento della mappatura integrata degli IRO aziendali e della valutazione del rischio lordo (inherent risk). Questa fase soddisfa pienamente i requisiti di rendicontazione previsti dagli standard ESRS, permettendo di identificare le tematiche materiali su cui il Gruppo deve focalizzare l'informativa.
- Esercizio 2026: Il processo si concluderà con la mappatura integrata dei rischi netti (residual risk), integrando l'efficacia dei presidi e dei controlli interni per una gestione proattiva e predittiva del profilo di rischio aziendale.

Il processo di ERM, e di conseguenza la DMA al suo interno, risulta allineato e facilmente riepilogabile attraverso le quattro fasi fondamentali proposte dalle Linee Guida sugli standard di rendicontazione rilasciate dall'EFRAG in tema Doppia Materialità¹⁴:

- a. Comprensione del contesto in cui il Gruppo opera e mappatura delle principali categorie di Stakeholders;
- b. Identificazione degli IRO correnti e potenziali, potenzialmente rilevanti, collegati a tematiche di sostenibilità;
- c. Valutazione ed individuazione degli IRO rilevanti, tra quelli identificati;
- d. Reporting.

Step A: Comprensione del contesto

Il Gruppo ha analizzato le proprie attività operative e le relazioni commerciali lungo l'intera catena del valore, sia a monte che a valle.¹⁵ L'analisi è stata condotta attraverso una valutazione delle attività caratteristiche svolte dalle singole società del Gruppo ed alla comprensione dei principali mercati e settori di riferimento per la commercializzazione dei propri prodotti, comprendendo una valutazione del Piano Industriale e del contesto macroeconomico e permettendo di identificare le aree di potenziale esposizione a impatti sociali e ambientali. Tale analisi è stata sviluppata ponendo attenzione anche alle specificità delle geografie ove i singoli stabilimenti produttivi risultano essere ubicati.

Le informazioni relative alla metodologia adottata ed alle risultanze ottenute relativamente al contesto di operatività ed alla mappatura dei principali Stakeholders del Gruppo vengono fornite ai punti:

- BP-1, per l'analisi del perimetro di consolidamento;
- SBM-1 per l'individuazione dei gruppi di prodotti significativi e dei principali stakeholders del Gruppo;
- SBM-2 per l'analisi dei principali canali di coinvolgimento degli stakeholders.

¹⁴ Per maggiori dettagli, si prega di fare riferimento al documento "IG 1 Materiality Assessment Implementation Guidance" pubblicato dall'EFRAG nel maggio 2024.

¹⁵ Si evidenzia che i parametri di input impiegati ai fini dell'identificazione degli IRO potenzialmente rilevanti derivano direttamente dalla contabilità generale o vengono forniti dalle Funzioni aziendali competenti, in particolar modo dalla Direzione Controllo di Gestione, dalla Direzione Sicurezza Ambiente e Sistema Qualità e dalla Direzione Risorse Umane. Per maggiori dettagli, si rimanda alla lettura del sotto paragrafo riportato all'interno del SBM-1 Dati utilizzati e relativi metodi di raccolta e di elaborazione.

Dalle suddette informazioni si può desumere che il processo non si è concentrato su specifiche attività e/o rapporti commerciali e/o geografie, bensì è stato ampliato per includere l'intero perimetro delle attività svolte dal Gruppo nei diversi ambiti territoriali

Step B: Identificazione degli IRO collegati a tematiche di sostenibilità

Le risultanze dell'analisi svolta al precedente Step hanno posto le basi per l'individuazione di un elenco preliminare di Impatti, Rischi ed Opportunità legati alle questioni di sostenibilità, ritenute potenzialmente rilevanti con riferimento agli specifici settori di attività del Gruppo Zignago Vetro.

Le singole questioni di sostenibilità sono state identificate seguendo un approccio bottom up, partendo dall'esame del contesto di operatività del Gruppo e della sua catena del valore a monte ed a valle.

Tale approccio, collegato alla metodologia adottata allo Step A, ha permesso di considerare sia gli impatti nei quali il Gruppo risulta essere direttamente coinvolto attraverso l'esercizio della propria attività, che in conseguenza dei suoi rapporti commerciali. Infatti, all'interno della tabella riepilogativa viene comunicato dove, all'interno della catena del valore, gli IRO risultano essere collocati.

Il Gruppo analizza sistematicamente le interconnessioni tra impatti generati e dipendenze strategiche, valutando come tali fattori possano evolvere in rischi o opportunità finanziarie per la resilienza del business.

Step C: Valutazione degli IRO rilevanti

Conseguentemente all'identificazione degli IRO, il Gruppo ha proceduto alla fase di valutazione attraverso lo svolgimento di interviste one-to-one con i dirigenti e i responsabili aziendali titolari delle aree di influenza dei rispettivi temi. Tale metodologia rappresenta un'evoluzione qualitativa rispetto all'approccio basato su survey online adottato in precedenza, garantendo una maggiore profondità d'analisi. Questa fase valutativa è pienamente integrata nel processo di determinazione del rischio lordo (inherent risk) del sistema di Enterprise Risk Management (ERM) del Gruppo; tale convergenza ha reso necessario un aggiornamento delle soglie di rilevanza e delle classi di rischio, al fine di garantirne l'allineamento con le metriche della gestione aziendale complessiva rispetto alla DMA 2024.

Il Gruppo ha adottato scale di valutazione basate su criteri sia qualitativi che quantitativi, assegnando un punteggio da 1 (rilevanza minima) a 5 (rilevanza massima) per ciascun parametro, prevedendo un punteggio totale massimo per IRO di 25 derivato dalla moltiplicazione della magnitudo o beneficio per la probabilità. Coerentemente con il modello ERM, sono stati definiti come significativi gli IRO che hanno presentato una valutazione al lordo delle attività di mitigazione pari o superiore alla soglia di 12.

I parametri adottati per la valutazione della rilevanza degli impatti sono i seguenti¹⁶:

- Probabilità (applicata esclusivamente agli impatti potenziali): definita in base alla frequenza di accadimento attesa e alla complessità intrinseca dell'evento ipotizzato;
- Entità: riferita alla significatività dell'impatto negativo generato sulle persone o sull'ambiente;
- Portata: relativa all'estensione spaziale o numerica dell'impatto; nel caso delle tematiche ambientali, essa identifica l'area geografica interessata, mentre per gli impatti sociali si riferisce al numero di persone o portatori di interesse coinvolti;
- Natura irrimediabile (applicata esclusivamente agli impatti negativi): valuta la possibilità e la misura in cui l'impatto possa essere mitigato o ripristinato.

Per quanto concerne la valutazione dei rischi e delle opportunità, i parametri considerati sono stati:

¹⁶ Per quanto concerne gli impatti, il parametro di 'Magnitudo' o di 'Beneficio' viene identificato nel valore massimo risultante dalla valutazione comparata di entità, portata e natura irrimediabile.

- Magnitudo dell'impatto finanziario: valutata secondo prospettive qualitative o quantitative in riferimento a cinque dimensioni d'impatto (EBITDA, Posizione Finanziaria Netta, dimensione operativa, reputazionale e di conformità), selezionando per ciascun rischio il valore massimo emerso;
- Probabilità: definita in base alla frequenza di accadimento nel tempo e alla complessità del possibile scenario.

In considerazione del primo anno di piena integrazione della procedura di DMA all'interno del framework ERM, il Gruppo ha ritenuto opportuno focalizzare l'attività di valutazione al management interno, prevedendo di impegnarsi nell'estensione delle attività di stakeholder engagement diretto durante l'esercizio 2026. Si sottolinea, tuttavia, la centralità riservata all'integrazione delle risultanze derivanti dalle attività di dialogo con i portatori di interesse durante la fase di comprensione del contesto e individuazione degli IRO, come approfondito all'interno del paragrafo SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse.

Step D: Reporting

Gli IRO materiali così individuati sono stati successivamente associati, sulla base della loro natura, a specifici temi di sostenibilità, come previsto dai principi di rendicontazione di sostenibilità ESRS e dalla FAQ ID 177 pubblicata dall'EFRAG, il che ha consentito di strutturare in maniera oggettiva ed ordinata i vari Capitoli e paragrafi della presente Dichiarazione.

Processo di gestione complessiva dell'impresa

Al fine di garantire l'attendibilità e la solidità metodologica della DMA, il Gruppo Zignago Vetro ha integrato il processo DMA all'interno del più ampio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR). Il processo decisionale e i relativi presidi di controllo si articolano secondo i seguenti livelli di responsabilità:

- Supervisione e Assurance: La funzione di Internal Audit aziendale svolge un ruolo di supervisione trasversale sull'intero processo ERM integrato. Essa è incaricata di monitorare la correttezza metodologica dell'analisi e la coerenza delle valutazioni espresse dai singoli responsabili di funzione, garantendo che il processo di raccolta dati e le interviste one-to-one seguano standard di rigore e trasparenza.
- Vaglio dei Comitati: Gli esiti dell'analisi, una volta consolidati a livello gestionale, sono stati sottoposti al vaglio del Comitato ESG per una valutazione di coerenza con la strategia di sostenibilità del Gruppo. Successivamente, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS), nella seduta del 5 dicembre 2025, ha esaminato approfonditamente i risultati della DMA, verificandone l'allineamento con il profilo di rischio aziendale e la completezza dell'informativa.
- Approvazione Finale: A conferma della centralità dei temi ESG nella governance del Gruppo, l'intero processo e l'elenco dei temi materiali risultanti sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione, che ne ha discusso i contenuti e ha proceduto alla loro approvazione formale nella seduta del 12 dicembre 2025.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli IRO rilevanti legati al clima

Processo di valutazione degli impatti legati al clima

Il processo di individuazione degli impatti potenzialmente rilevanti legati al clima si è basato sulle risultanze dell'inventario GHG, realizzato includendo le emissioni di Scopo 1, 2 e 3, che ha permesso di quantificare le emissioni – dirette ed indirette – di gas ad effetto serra legate all'attività produttiva del Gruppo ed alla sua catena del valore, a monte ed a valle.

Processo di valutazione dei rischi e opportunità legati al clima

Il Gruppo ha identificato i rischi e le opportunità legati al clima attraverso un'analisi di scenario conclusa nel dicembre 2024 con il supporto di specialisti esterni (utilizzando tool come AON Climate Risk Monitor e Swiss Re CatNet). L'analisi ha valutato l'esposizione degli asset aziendali e della catena del valore (clienti, fornitori, partecipate) a:

- **Rischi Fisici:** L'analisi geospaziale ha esaminato rischi cronici (siccità, piogge estreme, caldo estremo, gelate, incendio boschivo) e acuti (alluvioni, ondate di calore). La valutazione dei rischi cronici si è basata sugli scenari SSP2-RCP4.5, scenario in cui le emissioni di CO₂ si aggirano intorno ai livelli attuali prima di iniziare a diminuire verso la metà del secolo, ma non raggiungono il livello net-zero entro il 2100, comportando temperature in aumento di 2,7°C entro la fine del secolo. Per i rischi cronici, invece, l'analisi si è basata sullo scenario climatico ad alte emissioni SSP4 - RCP 8.5 considerato prudentiale, che prevede un aumento della temperatura globale fino a 4,4°C entro il 2100. Ad ogni rischio è stato assegnato uno score basato su percentili globali di pericolosità. L'analisi è stata effettuata attraverso orizzonti temporali dal breve termine (1 anno), al lungo termine (60 anni), per riuscire a coprire il più possibile l'evoluzione dei rischi fisici nel tempo e poterla collegare alla vita utile degli attivi di bilancio. Dai risultati ottenuti dall'analisi di scenari, il Gruppo ha individuato i possibili IRO ad essi collegati e valutato la magnitudo (impatto economico-finanziario, operativo, reputazionale e compliance) e relativa probabilità associata attraverso la procedura di DMA.
- **Rischi di Transizione:** L'analisi ha considerato lo scenario IEA B2DS (conforme all'Accordo di Parigi, limitando il riscaldamento a 1,75°C), valutando l'impatto della decarbonizzazione rapida sui siti europei del Gruppo. I principali fattori analizzati includono: transizione energetica, elettrificazione, energia rinnovabile, costi della CO₂ (ETS), disponibilità di rottame e reputazione. La significatività degli eventi individuati è stata determinata valutando la magnitudo (impatto economico-finanziario, operativo e reputazionale) e la probabilità su tre orizzonti temporali, coerenti con la pianificazione strategica e la vita utile degli asset: Breve (3-5 anni), Medio (5-10 anni) e Lungo termine (>10 anni). I rischi di transizione sono stati prioritizzati tramite matrice in tre livelli (Priorità 1, Priorità 2, Priorità 3) e successivamente utilizzati per l'individuazione e la valutazione degli IRO all'interno della procedura di DMA.

La gamma di scenari utilizzati è stata scelta per risultare più prudentiale dal punto di vista di rischi fisici, per riuscire ad anticipare il più possibile gli effetti sugli asset del gruppo o sulla catena del valore, mentre è stata scelta una gamma di scenari più realistici per i rischi di transizione. Il Gruppo ha inoltre mappato, attraverso l'attività della Tassonomia Europea e l'analisi delle emissioni bloccate di GES, le attività incompatibili con la transizione net-zero.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli IRO rilevanti legati all'inquinamento

Il processo di identificazione degli IRO legati all'inquinamento si è basato sullo screening geografico e operativo dei siti produttivi (vetrerie) e della catena del valore. Data la natura dell'attività, il monitoraggio è strettamente legato agli obblighi delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e del Regolamento E-PRTR, infatti se il Gruppo supera la soglia di significatività delle emissioni indicata nell'Allegato II del Regolamento E-PRTR deve dichiararle nel registro europeo delle emissioni. Il processo ha:

- Confermato l'individuazione degli IRO nelle operazioni proprie a causa della rilevanza delle emissioni in atmosfera e scarichi idrici, gestiti tramite autocontrolli periodici e le migliori tecnologie disponibili (BAT).
- Escluso tematiche quali microplastiche e sostanze preoccupanti, in quanto non pertinenti al processo produttivo del Gruppo.

La valutazione della materialità ha considerato, implicitamente, le dipendenze dai servizi ecosistemici e gli impatti potenziali al lordo delle azioni di mitigazione. Per questa specifica tematica, non sono state condotte consultazioni dirette aggiuntive con gli stakeholder, ritenendo sufficienti i canali di ascolto già attivi e il quadro normativo di riferimento.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli IRO rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo identifica gli IRO relativi alle acque e alle risorse marine attraverso un'analisi geospaziale della propria catena del valore. Il processo si articola in tre pilastri metodologici:

- Valutazione dello stress idrico: il Gruppo utilizza l'Aqueduct Water Risk Atlas tool del World Resources Institute (WRI) per mappare la prossimità dei siti produttivi e dei fornitori strategici ad aree vulnerabili. Dall'analisi è emerso che tre stabilimenti operano in zone soggette a "water stress" (Rapporto tra la domanda totale di acqua e le risorse idriche superficiali e sotterranee rinnovabili disponibili > 40%).
- Analisi dei rischi fisici e monitoraggio operativo: tramite il supporto di consulenti esperti e l'applicativo AON, sono stati valutati i rischi fisici di siccità, caldo estremo e piogge estreme, le quali possono influenzare significativamente la gestione dei prelievi, consumi e scarichi superficiali in conformità alle rigide autorizzazioni ambientali locali e per le quali il Gruppo ha adottato sistemi di gestione e monitoraggio.
- Analisi delle risorse marine: il Gruppo ha valutato le dipendenze legate all'estrazione di sabbia (materia prima essenziale). Tuttavia, sulla base delle evidenze scientifiche della federazione FEVE, non sono stati identificati IRO rilevanti per la dimensione marina.

Il processo di identificazione si è basato su parametri tecnici, normativi e banche dati scientifiche; per questa specifica tematica, il Gruppo non ha ritenuto necessario condurre consultazioni dirette con i portatori di interesse.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli IRO rilevanti legati alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo identifica gli IRO relativi alla biodiversità e ai servizi ecosistemici lungo l'intera catena del valore attraverso un processo multidimensionale che integra analisi geografiche e strumenti scientifici:

- Analisi della prossimità (Siti e Fornitori): tramite Sistemi Informativi Territoriali (GIS) e banche dati geo-referenziate nazionali, è stata valutata la distanza dei siti produttivi e dei principali fornitori da aree protette o ad alto valore naturalistico. Sebbene alcuni siti distino pochi chilometri da aree sensibili, non sono emersi impatti o rischi significativi.
- Valutazione delle dipendenze (ENCORE): l'esposizione ai rischi naturali e la dipendenza dai servizi ecosistemici per il business del vetro cavo sono state analizzate tramite il tool ENCORE (modulo biodiversità). L'analisi non ha rilevato dipendenze critiche o impatti rilevanti.
- Analisi esperti esterni: il processo ha incluso le risultanze dell'analisi AON sui rischi fisici (acuti e cronici) e di transizione, escludendo rischi sistemici o impatti derivanti da cambiamenti climatici sulla biodiversità.

Nonostante l'individuazione di impatti potenziali e rischi normativi, la valutazione basata su probabilità e magnitudo ha confermato la non rilevanza del tema per il Gruppo. Tale conclusione è supportata dall'assenza di impatti diretti su specie protette o habitat naturali e dalla verifica dei driver di pressione (degrado e impermeabilizzazione del suolo).

Ai fini della presente valutazione, il Gruppo non ha considerato i rischi sistemici e non ha condotto consultazioni specifiche con le comunità interessate, basandosi su dati tecnici e banche dati scientifiche.

Alla data della presente Dichiarazione, nessuna attività svolta presso i siti del Gruppo Zignago Vetro è mai risultata impattare negativamente su aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e/o provocare il deterioramento degli habitat naturali e degli habitat di specie e/o disturbare le specie per le quali è stata designata una zona protetta. Per tale ragione, non si è ritenuto necessario attuare alcun tipo di misura finalizzata alla mitigazione e preservazione della biodiversità, come quelle individuate dalle Direttive comunitarie applicabili e/o da disposizioni nazionali o a norme internazionali equivalenti.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli IRO rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo identifica gli IRO relativi all'economia circolare integrando analisi tecnico-scientifiche e sistemi di monitoraggio operativo lungo l'intera catena del valore:

- Life Cycle Assessment (LCA): Lo strumento primario per mappare gli impatti lungo il ciclo di vita dei prodotti, dall'estrazione delle materie prime al fine vita. Le risultanze dell'LCA su alcuni prodotti del Gruppo guidano la valutazione degli impatti ambientali e delle opportunità legate agli afflussi di risorse.
- Gestione e monitoraggio dei flussi: Il processo si focalizza sugli afflussi — energia, sabbia, soda, rottame di vetro, imballaggi e acqua — valutandone l'intensità e la circolarità. Per contro, non sono identificati IRO rilevanti per i deflussi, data la natura intrinsecamente duratura e riciclabile al 100% del vetro cavo.
- Analisi dei rifiuti: Gli IRO legati al sotto-tema rifiuti sono valutati tramite il sistema di tracciabilità di ogni stabilimento (quantità, codifica EER e pericolosità), garantendo la conformità normativa e l'efficienza dei processi produttivi, individuati come fase a maggior impatto. A conferma dell'importanza posta nello smaltire correttamente i rifiuti che potrebbero recare danni ambientali se non adeguatamente gestiti, è risultato rilevante il relativo impatto negativo.

Dall'analisi emerge un rischio materiale legato alla scarsità di rottame di vetro sul mercato, che comporterebbe un maggiore ricorso a materie prime vergini. Parallelamente, si identifica un impatto positivo nella strategia attualmente in atto del riciclo e dell'uso di materie prime secondarie, supportata anche dall'attività della società Vetro Revet S.r.l. (recupero vetro EOW).

Il processo di valutazione ha utilizzato parametri tecnici e normativi senza ricorrere a consultazioni dirette con i portatori di interesse per questa specifica tematica.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli IRO rilevanti connessi alla condotta delle imprese

A supporto del processo di DMA relativo agli IRO inerenti la condotta dell'impresa, il Gruppo ha considerato l'ubicazione degli stabilimenti produttivi e non, le attività caratteristiche svolte ed il settore di riferimento. Le informazioni utilizzate vengono trattate anche nelle sezioni ESRS 2 GOV ed ESRS 2 SBM, cui si rimanda per maggiori dettagli.

IRO2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Si riporta di seguito l'elenco degli obblighi di informativa cui il Gruppo ha adempiuto nella redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, in base ai risultati della valutazione della rilevanza:

Obbligo di informativa	Riferimenti normativi dell'UE	Paragrafo
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità		ESRS 2 - Criteri per la redazione
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche		ESRS 2 - Criteri per la redazione
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		ESRS 2 - Governance
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate		ESRS 2 - Governance
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		ESRS 2 - Governance
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza		ESRS 2 - Governance
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità		ESRS 2 - Governance
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore		ESRS 2 - Strategia
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	

Obbligo di informativa	Riferimenti normativi dell'UE	Paragrafo
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	<u>Regolamento sugli indici di riferimento</u> : Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	ESRS 2 - Strategia
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		ESRS 2 - Strategia
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		ESRS 2 - Strategia
		ESRS E1 - Strategia
		ESRS E2 - Strategia
		ESRS E3 - Strategia
		ESRS E5 - Strategia
		ESRS S1 - Strategia
		ESRS S4 - Strategia
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	ESRS S1 - Strategia
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	ESRS S1 - Strategia
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	Non rilevante da DMA
IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		ESRS 2 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa		ESRS 2 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		ESRS E1 - Strategia
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	<u>Normativa dell'UE sul clima</u> : Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	<u>Terzo pilastro</u> : Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua <u>Regolamento sugli indici di riferimento</u> : Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		POLITICHE CONNESSE INFORMAZIONI AMBIENTALI (E1-2, E2-1, E3-1 ed E5-1)
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici		ESRS E1 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa	Riferimenti normativi dell'UE	Paragrafo
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		ESRS E1 - Metriche e obiettivi
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 <u>Terzo pilastro</u> : Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento <u>Regolamento sugli indici di riferimento</u> : Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS E1 - Metriche e obiettivi
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico		ESRS E1 - Metriche e obiettivi
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	ESRS E1 - Metriche e obiettivi
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES		ESRS E1 - Metriche e obiettivi
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 <u>Terzo pilastro</u> : Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua <u>Regolamento sugli indici di riferimento</u> : Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 <u>Terzo pilastro</u> : Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento <u>Regolamento sugli indici di riferimento</u> : Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio		ESRS E1 - Metriche e obiettivi
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	<u>Normativa dell'UE sul clima</u> : Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio		ESRS E1 - Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa	Riferimenti normativi dell'UE	Paragrafo
E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima		Obbligo di informativa in Phase-In
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	<u>Regolamento sugli indici di riferimento</u> : Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)	<u>Terzo pilastro</u> : Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	Obbligo di informativa in Phase-In
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	<u>Terzo pilastro</u> : Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	<u>Regolamento sugli indici di riferimento</u> : Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Obbligo di informativa in Phase-In
E2-1 – Politiche relative all'inquinamento		POLITICHE CONNESSE INFORMAZIONI AMBIENTALI (E1-2, E2-1, E3-1 ed E5-1)
E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento		ESRS E2 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento		ESRS E2 - Metriche e obiettivi
E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo		ESRS E2 - Metriche e obiettivi
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	
E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti		Non rilevante da DMA
E2-6 – Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento		Obbligo di informativa in Phase-In
E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine		POLITICHE CONNESSE INFORMAZIONI AMBIENTALI (E1-2, E2-1, E3-1 ed E5-1)
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Non rilevante da DMA
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	<u>SFDR</u> : Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante da DMA
E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine		ESRS E3 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine		ESRS E3 - Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa	Riferimenti normativi dell'UE	Paragrafo
E3-4 – Consumo idrico		ESRS E3 - Metriche e obiettivi
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	ESRS E3 - Metriche e obiettivi
E3-5 – Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine		Obbligo di informativa in Phase-In
E4-1 — Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale		Non rilevante da DMA
E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi		Non rilevante da DMA
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	
E4-3 — Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi		Non rilevante da DMA
E4-4 — Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi		Non rilevante da DMA
E4-5 — Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi		Non rilevante da DMA
E4-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		Non rilevante da DMA
E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		POLITICHE CONNESSE INFORMAZIONI AMBIENTALI (E1-2, E2-1, E3-1 ed E5-1)
E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		ESRS E5 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare		ESRS E5 - Metriche e obiettivi
E5-4 – Flussi di risorse in entrata		ESRS E5 - Metriche e obiettivi
E5-5 – Flussi di risorse in uscita		ESRS E5 - Metriche e obiettivi
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	
E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		Obbligo di informativa in Phase-In
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria		POLITICHE CONNESSE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA ED AI CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (S1-1 ed S4-1)
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	

Obbligo di informativa	Riferimenti normativi dell'UE	Paragrafo
S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti		ESRS S1 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni		ESRS S1 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni		ESRS S1 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		ESRS S1 - Metriche e obiettivi
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa		ESRS S1 - Metriche e obiettivi
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa		Obbligo di informativa in Phase-In
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale		ESRS S1 - Metriche e obiettivi
S1-9 – Metriche della diversità		ESRS S1 - Metriche e obiettivi
S1-10 – Salari adeguati		ESRS S1 - Metriche e obiettivi
S1-11 – Protezione sociale		ESRS S1 - Metriche e obiettivi
S1-12 – Persone con disabilità		ESRS S1 - Metriche e obiettivi
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze		ESRS S1 - Metriche e obiettivi
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza		ESRS S1 - Metriche e obiettivi
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 <u>Regolamento sugli indici di riferimento</u> : Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S1 - Metriche e obiettivi
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	ESRS S1 - Metriche e obiettivi
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata		ESRS S1 - Metriche e obiettivi
S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)		ESRS S1 - Metriche e obiettivi
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 <u>Regolamento sugli indici di riferimento</u> : Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato	
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani		ESRS S1 - Metriche e obiettivi
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 <u>Regolamento sugli indici di riferimento</u> : Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	

Obbligo di informativa	Riferimenti normativi dell'UE	Paragrafo
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore		Non rilevante da DMA
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non rilevante da DMA
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti		Non rilevante da DMA
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni		Non rilevante da DMA
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni		Non rilevante da DMA
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non rilevante da DMA
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		Non rilevante da DMA
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate		Non rilevante da DMA
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate		Non rilevante da DMA
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non rilevante da DMA
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante da DMA
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti		Non rilevante da DMA
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni		Non rilevante da DMA
S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni		Non rilevante da DMA
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	
S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		Non rilevante da DMA

Obbligo di informativa	Riferimenti normativi dell'UE	Paragrafo
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali		POLITICHE CONNESSE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA ED AI CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (S1-1 ed S4-1)
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti		ESRS S4 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni		ESRS S4 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni		ESRS S4 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		ESRS S4 - Metriche e obiettivi
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese		ESRS G1 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori		Non rilevante da DMA
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva		Non rilevante da DMA
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva		Non rilevante da DMA
G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva		Non rilevante da DMA
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	
G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying		Non rilevante da DMA
G1-6 – Prassi di pagamento		Non rilevante da DMA

INFORMAZIONI AMBIENTALI

POLITICHE CONNESSE INFORMAZIONI AMBIENTALI (E1-2, E2-1, E3-1 ed E5-1)

Al fine di gestire adeguatamente gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti relativi alle questioni di sostenibilità nell'ambito della dimensione ambientale, il Gruppo Zignago Vetro ha implementato le seguenti politiche interne:

			Codice Etico [CE]	Politica aziendale [PAZ]	Politica ESG [PESG]	Green Procurement Policy [GPP]
<i>Cambiamento climatico</i>	E1-IN	Elevato impiego di energia da fonti non rinnovabili	X	X	X	X
	E1-RS	Effetti negativi derivanti da un elevato impegno di energia	X	X	X	X
<i>Inquinamento (acqua, aria, suolo)</i>	E2-IN	Emissione in atmosfera causate dai processi produttivi		X		X
<i>Acqua e risorse marine</i>	E3-IN	Elevato consumo di risorsa idrica		X	X	X
<i>Uso di risorse ed Economia circolare</i>	E5-IP	Utilizzo di materie prime secondarie	X	X	X	X
	E5-IN	Produzione di rifiuti di produzione	X	X	X	X
	E5-RS	Scarsità di rottame di vetro	X	X	X	X

Il Gruppo Zignago Vetro gestisce i propri impatti, rischi e opportunità (IRO) ambientali attraverso un quadro normativo interno integrato che comprende il Codice Etico, la Politica Aziendale, la Politica ESG e la Green Procurement Policy, in cui i temi presenti vengono trattati attraverso principi, impegni e volontà del Gruppo, con lo scopo di integrare relative procedure nelle attività e nei rapporti aziendali. Tali politiche si applicano a tutte le società del Gruppo e sono vincolanti per gli organi aziendali, il management, i dipendenti e, mediante l'adesione obbligatoria al Codice di Condotta Fornitori, per la catena di fornitura. La responsabilità, invece, per l'attuazione e la diffusione di questi principi è attribuita ai membri del Comitato Esecutivo e ai responsabili di ogni funzione aziendale, sotto la supervisione dell'Amministratore Delegato e dei comitati endoconsiliari. Il Gruppo, inoltre, si impegna a rispettare iniziative internazionali quali il Global Compact delle Nazioni Unite, l'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030.

La definizione delle politiche ha considerato gli interessi degli stakeholder principali attraverso una mappatura dinamica e processi di coinvolgimento proattivi presentati nel paragrafo SBM2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse. I documenti sono resi accessibili a tutti i portatori di interessi attraverso la pubblicazione sul sito web aziendale. L'efficacia delle politiche è monitorata costantemente dal Consiglio di Amministrazione attraverso le procedure descritte nel paragrafo GOV5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Cambiamenti Climatici ed Energia

Per far fronte agli elevati consumi energetici e ai relativi rischi reputazionali e finanziari, il Gruppo adotta politiche volte alla mitigazione dei cambiamenti climatici, focalizzandosi sull'efficienza energetica e sulla diffusione delle energie rinnovabili. Gli obiettivi includono il monitoraggio continuo delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) e l'impiego

crescente di energia da fonti rinnovabili, come la biomassa e il fotovoltaico. Tuttavia, le attuali politiche non trattano aspetti riguardanti l'adattamento ai cambiamenti climatici perché focalizzati nella gestione degli impatti verso l'esterno.

Inquinamento

In riferimento alle emissioni e ai rilasci connessi ai processi produttivi, il Gruppo si impegna a mitigare gli impatti negativi su aria, acqua e suolo attraverso attività di prevenzione e l'adozione delle migliori tecnologie disponibili (BAT). Le politiche impongono la riduzione dell'uso di sostanze pericolose e l'abbandono graduale delle sostanze estremamente preoccupanti. La gestione di incidenti e situazioni di emergenza è disciplinata da procedure specifiche coerenti con gli standard ISO 14001 e ISO 45001, volte a limitare gli impatti sull'ambiente.

Acque e Risorse Marine

Il Gruppo gestisce l'impatto derivante dai prelievi idrici attraverso un modello di monitoraggio ottimizzato che integra l'uso razionale della risorsa, l'approvvigionamento sostenibile e il trattamento rigoroso delle acque reflue prima dello scarico. L'impegno alla riduzione dei consumi è sancito dalle politiche di Gruppo e si estende a tutte le filiali, comprendendo i siti operativi ubicati in aree soggette a elevato stress idrico.

Uso delle Risorse ed Economia Circolare

Per mitigare la produzione di rifiuti e il rischio legato alla scarsità di rottame, il Gruppo persegue l'abbandono progressivo delle risorse vergini a favore di materie prime secondarie derivanti dal riciclo. L'approccio si estende all'uso sostenibile di risorse rinnovabili e all'integrazione di concetti di ecodesign e Life Cycle Assessment (LCA) nello sviluppo dei prodotti

ESRS E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI

STRATEGIA

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

La natura energivora della produzione del vetro cavo pone sfide strutturali che influenzano il modello aziendale e i processi decisionali. Infatti, oltre al costo diretto riguardante i consumi energetici, l'impiego di fonti fossili incide sull'ambiente attraverso l'emissione di gas a effetto serra, contribuendo al riscaldamento globale e comportando un aumento di potenziali rischi fisici. Per tale motivo il Gruppo ha avviato un'analisi di resilienza sulla base delle risultanze degli scenari dei rischi fisici e di transizione.

Analisi della resilienza e scenari climatici

Il Gruppo ha condotto un'analisi della resilienza climatica coprendo l'intero perimetro degli asset produttivi, utilizzando analisi di scenari IEA B2DS (per la transizione) e SSP2-4.5 (per i rischi fisici), per le quali si rimanda al paragrafo "IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli IRO rilevanti" per maggiori informazioni.

Sotto il profilo dei rischi fisici (eventi acuti e cronici), l'analisi ha evidenziato che, sebbene tali fenomeni siano teoricamente quelli con il potenziale di impatto più immediato sugli asset fisici, lo studio condotto non ha rilevato criticità significative entro un orizzonte di 50 anni. Per tale ragione, pur restando oggetto di monitoraggio, i rischi fisici non sono attualmente considerati materiali per la pianificazione strategica di medio termine.

Per quanto riguarda i rischi di transizione (legati all'energia e al sistema ETS), la loro evoluzione è strettamente dipendente dalle politiche energetiche e di sostenibilità dell'Unione Europea. Tali normative risultano attualmente caratterizzate da una limitata prevedibilità e quantificazione nel lungo periodo. Tuttavia, il Gruppo non considera tale incertezza come un fattore di instabilità, poiché la propria strategia è incentrata sullo sviluppo tecnologico strategico. La riduzione della CO2 e l'ottimizzazione dei consumi sono perseguiti a prescindere dal quadro normativo, in quanto leve fondamentali per migliorare le prestazioni di business e l'efficienza operativa.

Risultati e azioni di adattamento

La resilienza del modello aziendale di Zignago Vetro è supportata da azioni concrete e strumenti di mitigazione anche finanziaria:

- Investimenti tecnologici: l'incremento del rottame di vetro e l'efficienza termica dei forni riducono l'esposizione ai meccanismi di carbon pricing.
- Strategia del Gruppo: gli impatti negativi e i rischi sono affrontati con un Piano di Sostenibilità Ambientale che integra il piano industriale con gli obiettivi di sostenibilità.
- Gestione finanziaria: l'utilizzo di strumenti derivati a parziale copertura delle variazioni dei costi energetici permette di stabilizzare i flussi di cassa e mitigare la volatilità dei prezzi nel breve periodo, proteggendo la solidità finanziaria del Gruppo.

La capacità di adattamento della strategia, dunque, assicura che il Gruppo possa affrontare le incertezze regolatorie mantenendo l'accesso a finanziamenti sostenibili e proseguendo nel percorso di riconversione tecnologica dei propri asset produttivi.

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Per adempiere con rigore e trasparenza agli impegni assunti mediante le proprie politiche in ambito di cambiamento climatico, il Gruppo ha formalizzato un piano strategico mirato alla riduzione dell'impronta carbonica delle proprie attività industriali. Rispetto alla rendicontazione 2024, il Gruppo dichiara formalmente di modificare la denominazione del suddetto piano da "Piano di Transizione" a "Piano di Sostenibilità Ambientale".

Questa variazione non rappresenta un cambiamento degli interventi o della visione industriale, già presentata nel periodo precedente, bensì una scelta comunicativa verso gli stakeholder: a seguito di una verifica formale approfondita, è emerso che la denominazione "Piano di Transizione" può essere assegnata solo con obiettivi definiti che raggiungono i livelli di ambizione richiesti per l'allineamento alla traiettoria di 1,5°C stabilita dagli Accordi di Parigi; livelli non ancora raggiunti dall'attuale piano del Gruppo, come dichiarato in modo trasparente anche nella rendicontazione 2024.

Il piano si configura dunque come un percorso strutturato che comprende diversi aspetti ambientali e non solo la decarbonizzazione, rimanendo strettamente collegato al piano industriale del Gruppo.

Analisi dell'allineamento e ambizione climatica

Nel processo di definizione degli obiettivi, il Gruppo ha analizzato il livello di ambizione richiesto applicando i criteri della Science Based Targets Initiative (SBTi) ai dati aziendali con anno base 2022. L'adozione di tali metodiche scientifiche ha permesso di determinare le quantità di gas a effetto serra (GES) da ridurre per contribuire alla limitazione del riscaldamento globale. Tuttavia, confrontando questi target con gli effetti attesi dalle tecnologie realisticamente raggiungibili nel breve-medio termine, il Gruppo ha riconosciuto la necessità di una transizione graduale. Il "Piano di Sostenibilità Ambientale", pur non essendo allineato alla soglia di 1,5°C, rappresenta il massimo sforzo tecnicamente fattibile oggi, integrato nella programmazione finanziaria essendo parte del piano industriale del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 dicembre 2024.

Il piano di Sostenibilità definisce direttamente le leve di decarbonizzazione e le azioni pianificate per ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1) e indirette da energia importata (Scope 2). Queste leve permettono, inoltre, di affrontare indirettamente due delle categorie di emissioni della catena del valore (Scope 3) più rilevanti per il Gruppo: "Beni e servizi acquistati" (Cat. 1) e "Attività relative a combustibili ed energia" (Cat. 3).

Leve di decarbonizzazione ed azioni pianificate

Le leve individuate si riferiscono principalmente alle operazioni delle società di produzione di vetro, responsabili dell'impatto preponderante della produzione di GES. Il Gruppo ha valutato lo scenario di transizione B2DS (Below 2 Degrees Scenario), che definisce un percorso di rapida decarbonizzazione in linea con gli obiettivi internazionali. Le azioni e gli obiettivi di riduzione, descritti nel dettaglio alle sezioni E1-3 ed E1-4, si articolano lungo le seguenti macro-aree:

1) Efficienza Energetica

Ogni strategia di mitigazione non può prescindere dal risparmio energetico e dall'utilizzo efficiente della risorsa nelle fasi principali e ausiliarie del processo produttivo. Questo approccio consente di limitare le emissioni di Scope 1 (consumo diretto di combustibili fossili) e le emissioni indirette di Scope 2 e 3. Il Gruppo intende perseguire questi principi attraverso una organizzazione gestionale volta al miglioramento continuo: a fine 2025, tre stabilimenti su quattro sono dotati della certificazione ISO 50001, con l'obiettivo di estenderla a tutti i siti produttivi del settore vetrario.

Parallelamente, si stanno implementando sistemi di monitoraggio dei flussi energetici sempre più capillari, con l'installazione di misuratori digitali presso i nodi principali dei processi. Tale attività permette di migliorare le capacità analitiche e di ottimizzazione dei carichi agli impianti energivori. Particolare attenzione è rivolta agli "usi energetici significativi", ovvero i forni fusori e i sistemi di produzione di aria compressa necessari alla formatura. Per questi impianti

sono previste attività di manutenzione preventiva frequente e investimenti per il loro rinnovamento con tecnologie a basso consumo.

2) Recupero di Energia e Calore

Data la natura termica dell'industria vetraria, che richiede temperature superiori ai 1500°C per la fusione della miscela, il recupero dei cascami termici rappresenta una leva fondamentale. Parte del calore generato viene inevitabilmente disperso attraverso i fumi in uscita dalla ciminiera; l'obiettivo del Gruppo è intercettare questo flusso per alimentare altre esigenze del processo o dei sistemi ausiliari.

Attualmente, gran parte dei forni in esercizio sono di tipo "end-port", equipaggiati con rigeneratori termici che utilizzano il calore di scarto dei fumi per preriscaldare l'aria comburente in ingresso, riducendo drasticamente il consumo di gas metano. Questa tecnologia è stata ulteriormente rafforzata nel 2022 con l'installazione del nuovo Forno 14 a Fossalta di Portogruaro, che ha sostituito un precedente impianto "unit melter" meno efficiente e alimentato in parte a olio combustibile. Nell'ambito del Piano di Sostenibilità Ambientale, sono oggi attive o pianificate ulteriori azioni:

- Un recuperatore termico per il riscaldamento civile nello stabilimento di Zignago Vetro Polska, operativo dal 2023.
- Un sistema ORC (Organic Rankine Cycle) per l'autoproduzione di energia elettrica da recupero termico presso lo stabilimento di Empoli, la cui messa in funzione è prevista per il 2026.

3) Utilizzo di Materie Prime Sostenibili e Circolari

Una quota significativa delle emissioni dirette (Scope 1), stimata tra il 10% e il 30% a seconda del colore del vetro, deriva dalla dissociazione chimica dei carbonati durante la fusione, come Soda (Na_2CO_3), Carbonato di calcio (CaCO_3), dolomite ($\text{MgCa}[\text{CO}_3]_2$) e Carbone (C). La sostituzione di queste materie prime vergini con il rottame di vetro, sia da riciclo interno che esterno (Post-Consumer Recycled), è un intervento cardine.

L'uso del rottame permette di abbassare la temperatura di fusione, riducendo i consumi energetici e annullando le emissioni derivanti dalla dissociazione dei carbonati. Secondo le stime FEVE, ogni tonnellata di vetro riciclato risparmia 1,2 tonnellate di materie prime vergini e riduce il consumo di energia del 2,5% per ogni incremento del 10% di rottame nel forno e una riduzione del 5% delle emissioni di gas serra¹⁷. Il Gruppo sta lavorando sia per assicurarsi maggiori quantità di PCR sul mercato, sia per collaborare con i clienti per sviluppare prodotti che permettano di integrare ricette con percentuali di riciclato superiori rispetto al vetro bianco tradizionale, come prodotti in "vetro acquamarina" e, soprattutto, in "UVAG".

4) Tecnologie Innovative di Fusione e Combustibili Alternativi

Il forno fusorio rappresenta la primaria fonte di emissioni (80% dello Scope 1 e 35% della Carbon Footprint complessiva). Poiché tali impianti hanno una vita utile di 8-12 anni, la scelta tecnologica è strategica. Il Gruppo sta esplorando l'uso dell'idrogeno come combustibile alternativo attraverso il programma H2GLASS, condotto in partnership con istituti scientifici. Tuttavia, a causa delle incertezze sulla disponibilità di idrogeno verde a prezzi competitivi e sulla sicurezza del processo su scala industriale, il piano al 2030 non prevede ancora l'introduzione stabile di questa tecnologia.

In alternativa, il piano punta sull'elettrificazione graduale tramite forni ibridi e il potenziamento del "boosting elettrico", installando elettrodi nella suola del forno e trasmettendo così il calore direttamente al vetro tramite effetto Joule. Questa tecnologia, già presente in tutti i forni del Gruppo (come dimostra l'ultimo aggiornamento al Forno 12 di Fossalta nel 2024), sarà potenziata nei futuri rifacimenti per aumentare la quota di energia elettrica rispetto al gas metano.

5. Approvvigionamento di Energia Rinnovabile

Per rendere efficace l'elettrificazione, il Gruppo sta incrementando gli acquisti di energia da fonti rinnovabili per abbattere le emissioni di Scope 2. Già dal 2008, lo stabilimento di Fossalta di Portogruaro è alimentato direttamente dall'impianto a biomasse di Zignago Power, che nel 2025 ha coperto circa il 41,1% del fabbisogno elettrico totale del Gruppo.

¹⁷ FEVE (2021). FEVE & FERFER joint position paper on Recycled content, 3. <https://feve.org/wp-content/uploads/2021/10/FEVEFERFER-Joint-Paper-On-Recycled-Content-October-2021.pdf>

Negli ultimi anni, sono stati installati impianti fotovoltaici presso i siti italiani, producendo oltre 5.900 MWh da fonte solare nell'anno di rendicontazione. Il Piano di Sostenibilità Ambientale prevede l'installazione di ulteriori 11,7 MW di capacità fotovoltaica entro il 2030, con una riduzione stimata di 6.900 tonnellate di CO2 annue. Per la quota di energia non coperta dall'autoproduzione o dalla centrale a biomasse, il Gruppo ha definito un piano di acquisto progressivo di Garanzie d'Origine (GO) fino al 2030.

Quantificazione degli investimenti e Tassonomia UE

Il Gruppo espone di seguito l'ammontare degli investimenti significativi sostenuti nel 2025 a sostegno del piano, contabilizzati in accordo con lo IAS 16.

Intervento	Stabilimento	Valore (k€)
Installazione impianti fotovoltaici	ZVI Fossalta	1.128
Sostituzione compressori	Vetriere Gruppo	750
Totale investimenti 2025		1.818

In particolare, gli investimenti per il fotovoltaico a Fossalta di Portogruaro rispettano i requisiti di ammissibilità della Tassonomia Europea (Attività 7.6 - Mitigazione cambiamenti climatici). Tali CapEx sono rendicontati nella sezione "Attività ammissibili ma non ecosostenibili", in quanto nessuna spesa appare al momento interamente conforme ai requisiti di allineamento previsti dalla normativa vigente.

Alla data attuale, non sono in essere finanziamenti specifici per la decarbonizzazione, né il Gruppo ha sostenuto investimenti in attività legate al carbone, petrolio o gas. Inoltre, l'impresa dichiara di non essere esclusa dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'Accordo di Parigi.

Valutazione delle emissioni di GES "bloccate" (Locked-in)

Le emissioni "bloccate" sono quelle future inevitabili dovute a infrastrutture già esistenti. Data la vita utile dei forni fusori (8-12 anni), dei canali di trasferimento e delle gallerie di ricottura (10-15 anni), il Gruppo possiede attivi che produrranno emissioni fino al 2030 e oltre. Poiché le tecnologie "carbon-free" per l'industria del vetro non sono ancora pronte per una sostituzione integrale del gas naturale, tali emissioni rimarranno strutturali nel breve e medio periodo. Anche l'impossibilità di eliminare totalmente le materie prime vergini rende "bloccate" parte delle emissioni da dissociazione dei carbonati. Il Gruppo adotta un approccio graduale, agendo sulle leve accessibili oggi e valutando nel lungo periodo l'adozione di misure per trasformare gli attivi residui ad alta intensità.

Progressi del Piano di Sostenibilità Ambientale

Nel periodo 2022-2025, l'attuazione del Piano di Sostenibilità Ambientale ha mostrato un sensibile miglioramento, evidenziando un disaccoppiamento tra volumi produttivi e impatti emissivi. Nonostante l'incremento delle quantità fuse, le emissioni assolute di Scope 1+2 (Market based) relative alle vetriere sono diminuite del -16,1% nel quadriennio. Il risultato è trainato primariamente dalla strategia di approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili (Scope 2), unita a costanti interventi di efficientamento dei processi fusori e al contributo derivante dall'economia circolare. Questa traiettoria conferma la solidità della roadmap del Gruppo verso gli obiettivi di decarbonizzazione fissati per il 2030.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Al fine di raggiungere gli impegni e obiettivi politici per la gestione degli IRO rilevanti individuati in tema di cambiamenti climatici, il Gruppo ha attuato e/o pianificato le seguenti azioni principali:

IRO	Politica	Categoria ¹⁸	Ambito ¹⁹	Azione	Orizzonti temporali	Risultati ottenuti/previsti	Risorse dedicate ²⁰
E1-IN E1-RS	[CE] [PAZ] [PESG] [GPP]	Energia Rinnovabile	ZVI Fossalta	Ampliamento degli impianti fotovoltaici presso il sito Zignago Vetro di Fossalta di Portogruaro con nuove sezioni installate sulla copertura di edifici esistenti dedicati alla produzione ed all'immagazzinamento. Esso permetterà autoproduzione e consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile.	Ampliamento in funzione dal 2025	Si prevede che a regime l'impianto produrrà circa 3.245 MWh/anno di energia elettrica da fonte rinnovabile, riducendo così l'acquisto della stessa dall'esterno. Si stima un risparmio annuo pari a 1.421 tonCO ₂ eq di Scope 2 (Market Based) in confronto ad un consumo da fonte non rinnovabile	Il valore totale dell'investimento, comprendente l'acquisto degli impianti, la loro installazione e le pratiche di allacciamento è pari a 1.128 k€ nell'anno di riferimento 2025. Tale spesa risulta essere ammissibile ai sensi della Tassonomia Europea (CapEx).
			ZVI, IGM	Produzione ed autoconsumo di elettricità da impianti fotovoltaici in sito	2025	Nel corso dell'anno sono complessivamente stati prodotti ed autoconsumati negli stabilimenti del Gruppo 6.278 MWh di energia elettrica da fotovoltaico. Questo ha permesso di evitare l'emissione di circa 2.770 tonCO ₂ eq di Scope 2 (Market Based).	L'attuazione dell'azione non ha comportato spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative
			ZVI Fossalta	Approvvigionamento elettrico dalla centrale a biomassa Zignago Power	2025	Nell'anno 2025 sono stati forniti direttamente dalla centrale a biomassa Zignago Power circa 95.464 MWh di energia elettrica consumati nella vetreria Zignago Vetro di Fossalta di Portogruaro. Le emissioni evitate attraverso il ricorso a questa fonte di approvvigionamento rinnovabile sono state pari a 41.078 tonCO ₂ eq di Scope 2 (Market Based).	L'attuazione dell'azione non ha comportato spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative.

¹⁸ ER: Energia Rinnovabile; EEET: Elettrificazione, efficienza energetica, tecnologie innovative di fusione; REC: Recupero Energetico e Calore; MPSC: Materie prime sostenibili e circolari; CA: Combustibili alternativi.

¹⁹ ZVI: Zignago Vetro Italia; ZVF: Zignago Vetro France; ZVP: Zignago Vetro Polska; ZG USA: Zignago Glass USA.

²⁰ Gli importi riportati alla colonna "Risorse dedicate" riferite all'anno 2025 fanno riferimento alla voce del bilancio consolidato "Immobili, Impianti e Macchinari".

IRO	Politica	Categoria ²¹	Ambito ²²	Azione	Orizzonti temporali	Risultati ottenuti/previsti	Risorse dedicate ²³
E1-IN E1-RS	[CE] [PAZ] [PESG] [GPP]	Energia Rinnovabile	ZVI Empoli, Vetro Revet	Assegnazione di garanzie d'origine per il consumo di energia elettrica presso lo stabilimento vetrario di Empoli e l'impianto di trattamento rottame di Vetro Revet	2025	Nell'anno 2025 sono state assegnate da Energy Release garanzie d'origine (provenienti da impianti esterni al perimetro aziendale) a copertura di 56.035 MWh di energia elettrica consumata per la società Zignago Vetro S.p.A. e di 979 MWh di energia elettrica consumata per la società Vetro Revet S.r.l.. Ciò ha permesso complessivamente di evitare l'emissione di 25.154 tonCO2eq di Scope 2 (Market Based).	L'attuazione dell'azione non ha comportato spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative.
		Efficienza Energetica	ZVP	Sostituzione di una caldaia a carbone per riscaldamento civile con la combinazione di una nuova caldaia a gas e di un impianto di recupero termico finalizzato alla produzione di calore per il riscaldamento civile. Quest'ultimo sistema preleva il calore in uscita dai due forni fusori attraverso i fumi di combustione che, attraversando le superfici di scambio termico dei fasci tubieri, riscalda l'acqua utilizzata come vettore per il riscaldamento sia degli ambienti di lavoro che di alcuni vicini edifici residenziali di proprietà del Gruppo.	Sistema di recupero termico messo in funzione nel 2023, dismissione caldaia a vapore e messa in funzione della nuova caldaia a metano avvenute a fine 2025.	L'intervento, una volta a regime, consentirà la completa sostituzione della precedente caldaia a carbone utilizzata per la medesima funzione. Essa, dal 2017 al 2022 ha bruciato mediamente quasi 1.375 tonnellate di carbone provocando l'emissione di più di 3.200 tonnellate di CO2 all'anno. Il nuovo sistema nel 2025 ha permesso il risparmio del -63,9% di questi consumi, evitando l'emissione di 2.082 tonCO2eq di Scope 1.	L'attuazione dell'azione non ha comportato spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative.
		Utilizzo di materie prime sostenibili e circolari	Vetriere del Gruppo	Aumento dell'utilizzo di rottame PCR nelle operazioni degli stabilimenti vetrari del Gruppo, con relativi risparmi energetici ed emissivi	2025	Complessivamente le vetriere del Gruppo hanno utilizzato maggiori quantità di rottame PCR per unità di prodotto finito. La percentuale di PCR sul vetro imballato è passata dal 50,1% del 2024 al 56,7% del 2025. Si stima che tale azione abbia ridotto le emissioni di Scope 1 di circa 4.325 tonCO2eq.	L'attuazione dell'azione non ha comportato spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative

²¹ ER: Energia Rinnovabile; EEET: Elettrificazione, efficienza energetica, tecnologie innovative di fusione; REC: Recupero Energetico e Calore; MPSC: Materie prime sostenibili e circolari; CA: Combustibili alternativi.

²² ZVI: Zignago Vetro Italia; ZVF: Zignago Vetro France; ZVP: Zignago Vetro Polska; ZG USA: Zignago Glass USA.

²³ Gli importi riportati alla colonna "Risorse dedicate" riferite all'anno 2025 fanno riferimento alla voce del bilancio consolidato "Immobili, Impianti e Macchinari".

IRO	Politica	Categoria ²⁴	Ambito ²⁵	Azione	Orizzonti temporali	Risultati ottenuti/previsti	Risorse dedicate ²⁶
E1-IN E1-RS	[CE] [PAZ] [PESG] [GPP] [CE]	Combustibili alternativi	ZVI Fossalta	Partecipazione al progetto europeo "H2Glass" avviato nel 2023 nell'ambito di Horizon Europe, finalizzato alla decarbonizzazione dell'industria del vetro. L'obiettivo principale è sviluppare soluzioni per una combustione basata al 100% su idrogeno verde, eliminando il gas naturale e altre fonti fossili.	Test industriale previsto per il 2026	È programmato nel 2026 un primo test industriale al Forno 12 del sito produttivo di Fossalta di Portogruaro, dove sarà utilizzato un mix di idrogeno (al 10%) con gas naturale e saranno valutati i risultati produttivi ed impiantistici. Durante il test si prevede di evitare l'emissione di circa 20 tonCO2eq di Scope 1 grazie al parziale ricorso all'idrogeno	L'attuazione dell'azione non ha comportato spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative.
		Recupero Energetico (Calore)	ZVI Empoli	Progetto di un impianto ORC (Organic Rankine Cycle) per il recupero del calore residuo dai fumi dei forni F21 e F22 per convertirlo in energia elettrica. Il sistema, basato su un ciclo chiuso a fluido organico, sfrutta il calore dei fumi per generare vapore che aziona una turbina, producendo energia elettrica da riutilizzare nel sito produttivo	2027	L'impianto ridurrà il fabbisogno elettrico del sito del 6%, con una produzione stimata di 4,2 GWh/anno. Ciò consentirà il risparmio di circa 1.852 tonCO2eq di Scope 2 (Market Based)	Per l'installazione dell'impianto si prevede un investimento pari a 5,3 M€, con una richiesta di agevolazioni pari allo stesso importo al fondo di transizione industriale.
		Efficienza Energetica	Vetriere del Gruppo	Sostituzione di compressori a fine vita con modelli a maggiore efficienza energetica presso tutti gli stabilimenti vetrari del Gruppo.	2025	Nel 2025 sono stati effettuati investimenti in tutti gli stabilimenti vetrari del Gruppo per migliorare l'efficienza energetica del processo di generazione dell'aria compressa, con revamping di alcuni impianti. A titolo di esempio si stima che i compressori installati presso gli stabilimenti di Fossalta ed Empoli produrranno risparmi energetici complessivamente pari a 1.250 MWh/anno ed un risparmio emissivo di circa 551 tonCO2eq di Scope 2 (Market Based).	Il valore totale dell'investimento è stato pari a 750 k€, di cui 506 k€ solo per gli stabilimenti di Fossalta ed Empoli.

²⁴ ER: Energia Rinnovabile; EEET: Elettrificazione, efficienza energetica, tecnologie innovative di fusione; REC: Recupero Energetico e Calore; MPSC: Materie prime sostenibili e circolari; CA: Combustibili alternativi.

²⁵ ZVI: Zignago Vetro Italia; ZVF: Zignago Vetro France; ZVP: Zignago Vetro Polska; ZG USA: Zignago Glass USA.

²⁶ Gli importi riportati alla colonna "Risorse dedicate" riferite all'anno 2025 fanno riferimento alla voce del bilancio consolidato "Immobili, Impianti e Macchinari".

METRICHE E OBIETTIVI

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi

Nel quadro della propria strategia di sostenibilità e in coerenza con il Piano di Sostenibilità Ambientale, il Gruppo ha definito specifici obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES), con un focus sulle società vetrarie, che rappresentano la quota più significativa delle emissioni complessive del Gruppo (quasi pari al 98% del presente anno).

Ambito e perimetro degli obiettivi

Gli obiettivi si concentrano sulle emissioni dirette di **Scope 1** e sulle emissioni indirette da consumo di energia elettrica di **Scope 2**, mentre non sono stati fissati obiettivi per le emissioni **Scope 3**, sebbene si preveda una loro riduzione indiretta grazie alle iniziative implementate per gli Scope 1 e 2.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni si riferiscono ad un perimetro che include le società Zignago Vetro S.p.A., Zignago Vetro Polska S.A. e Zignago Vetro France S.A.S.

La definizione di tali obiettivi consente la gestione ed il monitoraggio degli IRO rilevanti individuati nell’ambito del cambiamento climatico, essendo i KPI relativi alle emissioni di scope 1 e 2 centrali per tali tematiche.

Obiettivi di Riduzione delle Emissioni di GES al 2030

I valori obiettivo per la riduzione delle emissioni di GES sono definiti in termini di emissioni assolute, senza l’adozione di metriche di intensità, e si riferiscono all’anno target 2030:

IRO	Politiche	Obiettivo	Anno Base	Valore base [tonCO2eq]	Anno Target	Valore Target [tonCO2eq]	Variazione Target vs Base	Monitoraggio
E1-IN	[CE] [PAZ] [PESG] [GPP]	Riduzione GES Scope 1	2022	265.407	2030	212.203	-20,0%	Si veda E1-5 ed E1-6
E1-RS		Riduzione GES Scope 2 (Market Based)	2022	70.001	2030	3.940	-94,4%	

La minimizzazione delle emissioni di Scope 2 è prevista attraverso il passaggio a fonti di energia elettrica rinnovabile, mentre la riduzione delle emissioni di Scope 1 sarà ottenuta mediante l’adozione delle tecnologie più efficienti e delle scelte operative definite nel Piano di Sostenibilità Ambientale del Gruppo.

Obiettivo di ricorso alle fonti rinnovabili di elettricità al 2030

Coerentemente all'obiettivo di minimizzazione delle emissioni di Scope 2 il Gruppo prevede di raggiungere al 2030 il completo approvvigionamento di elettricità da fonti rinnovabili, sia attraverso l'approvvigionamento dalla centrale a biomasse, sia tramite autoproduzione da impianti fotovoltaici o di recupero termico, sia attraverso l'eventuale acquisto di energia accompagnata da Garanzie d'Origine.

IRO	Politiche	Obiettivo	Anno Base	Valore base	Anno Target	Valore Target	Variazione Target vs Base	Monitoraggio
E1-IN E1-RS	[CE] [PAZ] [PESG] [GPP]	Aumento % di elettricità rinnovabile su totale	2018	31,3%	2030	100,0%	+219,7%	Si veda E1-5

Metodo di calcolo dei valori obiettivo

I valori obiettivo riportati sono stati determinati utilizzando uno specifico modello di calcolo sulla base di dati tecnici e fonti scientifiche e con l'assunzione di alcune ipotesi ragionevoli o conservative sulle condizioni operative dei processi. Anzitutto si è modellata la configurazione attuale degli impianti, rappresentando per ogni stabilimento e forno i dati dei relativi mix e livelli produttivi, l'utilizzo delle materie prime, i consumi e mix energetico e le conseguenti emissioni di GES. Successivamente si sono operate simulazioni sul periodo 2025-2030 utilizzando i dati tecnici definiti per i nuovi impianti o per le iniziative operative incluse nel Piano di Sostenibilità Ambientale ed applicando alcune analisi di scenario sulle possibili dinamiche future del mix produttivo, della composizione del vetro e del mix energetico. Una volta selezionate le ipotesi di sviluppo più realistiche (ad esempio decidendo di escludere il ricorso ai combustibili alternativi come l'idrogeno al 2030 per insufficiente consolidamento della tecnologia) il risultato delle simulazioni è stato adottato come valore obiettivo nella strategia aziendale.

Leve di Decarbonizzazione e relativi contributi al raggiungimento degli obiettivi

Come già approfondito nella sezione E1-1, il Piano di Sostenibilità Ambientale del Gruppo considera diverse leve di decarbonizzazione per ottenere la riduzione delle emissioni di GES prevista dai propri obiettivi. Di seguito si riporta la stima quantitativa delle riduzioni attribuibili a ciascuna delle leve:

Leva di decarbonizzazione	Contributo stimato alla riduzione delle emissioni di GES tra 2022 e 2030	
	Scope 1 [tonCO ₂ eq]	Scope 2 (Market Based) [tonCO ₂ eq]
Efficienza energetica e tecnologie innovative di fusione	-49.594	-
Recupero di energia e calore	-905	-2.428
Utilizzo di materie prime sostenibili e circolari	-2.705	-1
Energia rinnovabile	-	-63.632
TOTALE	-53.204	-66.061

Coerenza con i Percorsi di Decarbonizzazione Globali

Gli obiettivi fissati dal Gruppo non sono allineati agli obiettivi di riduzione stabiliti dagli Accordi di Parigi né ai percorsi di decarbonizzazione compatibili con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C. Tuttavia, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della normativa e delle best practice internazionali per valutare eventuali futuri allineamenti.

Coinvolgimento stakeholders

Nella definizione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di GES sono stati coinvolti numerosi stakeholders interni rappresentati dalle figure apicali del management aziendale, al fine di condividere ed approvare le ipotesi di base del metodo di calcolo degli obiettivi sopra esposto. Inoltre sono state prese in considerazione le istanze di diversi clienti che, nell'ambito di attività di coinvolgimento e condivisione dei mutui obiettivi ambientali, hanno espresso le proprie aspettative in tema di riduzione delle emissioni di GES.

E1-5 Consumo di energia e mix energetico

Nella tabella seguente si riportano i dati relativi al consumo di energia ed al mix energetico relativo all'anno 2024 e 2025.

Consumo di energia e mix energetico [N]²⁷	2024	2025
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh) [1]	4.293	4.611
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh) [2]	1.252	120.626
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh) [3]	905.123	827.891
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh) [4]	3.261	2.969
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh) [5]	95.629	53.554
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	1.009.558	1.009.652
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	87,9%	84,9%
7) Consumo da fonti nucleari (MWh) [6]	24.824	20.171
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	2,2%	1,7%
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh) [7]	-	-
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh) [8]	109.544	152.478
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh) [9]	4.386	6.278
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	113.930	158.757
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	9,9%	13,4%
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6, 7 e 11)	1.148.313	1.188.580

²⁷ Numero identificativo per rimando alla tabella "Metriche e metodologie di calcolo", colonna "Grandezza", a pagina seguente.

Intensità energetica in base ai ricavi:

Intensità energetica [N]²⁷	2024	2025	% N / N-1
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (vetrerie) rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/k€) [10]	2,70	2,77	2,8%
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (vetrerie) rispetto al vetro imballato (MWh/tonPack) [11]	2,36	2,22	-6,0%

Il denominatore del KPI è costituito dai ricavi netti definiti ai sensi del IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, che formano una parte dei ricavi consolidati dell'esercizio, presentati all'interno del bilancio consolidato nella nota esplicativa n. 24 Ricavi.

Nel 2025, l'aumento dei consumi energetici in termini assoluti (+3,5%) è stato determinato dall'incremento dei volumi produttivi ma con un'intensità energetica rapportata ai ricavi che ha registrato un aumento di minore entità (+2,8%). Consapevoli che i ricavi possono subire fluttuazioni legate a variabili di mercato esterne non correlate all'efficienza impiantistica, il Gruppo integra l'informativa con l'intensità energetica per unità di prodotto (vetro imballato). Quest'ultimo parametro, considerato più rappresentativo della reale performance industriale, fornisce una prospettiva diversa confermando il trend di efficientamento con una riduzione del 6,0% rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia che la variazione del mix energetico riflette una scelta strategica di fuel switching presso lo stabilimento di Empoli, dove l'impiego di olio BTZ in sostituzione del gas naturale ha garantito maggiore competitività operativa. Parallelamente, la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili per le vetrerie del Gruppo è aumentata dal 49,0% (2024) al 68,9% (2025). Tale incremento è stato trainato dall'ampliamento degli impianti fotovoltaici di proprietà, dall'apporto di Zignago Power e dal meccanismo di Energy Release. Il risultato conferma la traiettoria di decarbonizzazione del Gruppo, orientata al raggiungimento del target di 100% di elettricità rinnovabile entro il 2030, riducendo contestualmente l'incidenza di fonti fossili e nucleari nel mix complessivo.

Con riferimento al perimetro individuato nella definizione degli obiettivi, ovvero le società vetrarie, si riporta l'indicatore dell'elettricità da fonti rinnovabili:

Elettricità rinnovabile [N]²⁷	2024	2025
% di elettricità proveniente da fonti rinnovabili sul totale (vetrerie) [12]	49,0%	68,9%

Metriche e metodologie di calcolo

Di seguito, per ciascuna delle grandezze energetiche riportate, si indicano le metodologie e le ipotesi significative alla base della metrica. Tutte le grandezze sono soggette a validazione nell'ambito della revisione limitata da ente esterno dell'inventario dei GES di organizzazione, secondo gli Standard GRI.

Grandezza	Fonte del dato primario	Metodologie di calcolo ed eventuale verifica
[1]	Acquisti e giacenze del carbone, dai quali è calcolata la massa consumata, registrata su gestionale di contabilità (SAP)	La massa consumata di carbone è moltiplicata per il PCI del carbone (fonte: coefficienti standard ISPRA)
[2]	I consumi dell'olio combustibile sono ricavati da strumenti di misura volumetrici fiscali e registrati su gestionale di contabilità (SAP)	La massa consumata di olio combustibile è moltiplicata per lo specifico PCI ricavato da analisi di laboratorio sul combustibile consegnato presso gli stabilimenti. Il dato è convalidato dall'ente di verifica del sistema EU-ETS per gli stabilimenti assoggettati
[3]	I consumi del gas naturale sono ricavati da strumenti di misura diretta fiscali e confermati dai verbali di misura del gestore della rete o dalle fatture del fornitore. I dati sono anche registrati su gestionale di contabilità (SAP)	Il volume consumato di gas naturale è moltiplicato per lo specifico PCI comunicato dal gestore della rete. Il dato è convalidato dall'ente di verifica del sistema EU-ETS per gli stabilimenti assoggettati
[4]	I consumi delle altre fonti non rinnovabili (es. gasolio, acetilene, GPL, cherosene...) sono ricavati da misura diretta o da calcolo sulla base di acquisti e giacenze e registrati su gestionale di contabilità (SAP)	I volumi o le masse misurati/calcolati di ciascun combustibile fossile sono moltiplicati per i rispettivi PCI (fonte: coefficienti standard ISPRA o da letteratura). Parte di questi dati sono convalidati dall'ente di verifica del sistema EU-ETS per gli stabilimenti assoggettati
[5]	I consumi elettrici sono ricavati dai dati forniti dal distributore attraverso la misura diretta da strumenti fiscali oppure dalle fatture del fornitore	L'energia elettrica non direttamente proveniente dalla rete SEU con Zignago Power e non coperta da GO è moltiplicata per la percentuale residua del mix elettrico nazionale originata da fonti fossili (fonte AIB)
[6]	I consumi elettrici da fonti nucleari sono ricavati dai dati forniti dal distributore attraverso la misura diretta da strumenti fiscali oppure dalle fatture del fornitore	L'energia elettrica non direttamente proveniente dalla rete SEU con Zignago Power e non coperta da GO è moltiplicata per la percentuale residua del mix elettrico nazionale originata da fonti nucleari (fonte AIB)
[7]	Tali fonti non sono state utilizzate nel 2025	-
[8]	I consumi elettrici sono ricavati dai dati forniti dal distributore attraverso la misura diretta da strumenti fiscali oppure dalle fatture del fornitore	Si è considerata in questa voce l'energia elettrica direttamente proveniente dalla rete SEU con Zignago Power (centrale a biomassa) e quella coperta da GO
[9]	Gli autoconsumi elettrici sono ricavati attraverso la misura diretta da strumenti fiscali	Il dato è stato aggregato tal quale
[10]	Si vedano le voci da [1] a [10] in merito ai consumi energetici. I ricavi netti derivano invece dal valore IFRS 15 iscritto a bilancio finanziario.	Il dato è calcolato come rapporto tra il consumo totale di energia (somma delle voci da [1] a [10]) ed i ricavi netti, il tutto in riferimento alle sole attività in settori ad alto impatto climatico, ovvero le vetrerie del Gruppo. Il perimetro pertanto include le società Zignago Vetro, Zignago Vetro Polska e Zignago Vetro France.
[11]	Si vedano le voci da [1] a [10] in merito ai consumi energetici delle sole vetrerie. Il vetro imballato risulta essere pari alla massa di vetro imballato risultante dal processo produttivo, misurate direttamente e registrate su gestionale di contabilità (SAP).	Il dato è calcolato come rapporto tra il consumo totale di energia (somma delle voci da [1] a [10]) delle sole vetrerie ed il valore delle tonnellate imballate (aggregazione del valore misurato per tutte le società).
[12]	Si vedano le voci [5], [7], [9] e [10] sopra.	Il dato, riferito alle sole vetrerie del Gruppo, è calcolato come rapporto tra l'energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili (somma delle voci [9] e [10]) e l'energia elettrica totale consumata (somma delle voci [5], [7], [9] e [10])

E1-6 - Emissioni lorde di GHGs di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHGs

Si espongono di seguito le emissioni totali di GES disaggregate per Scope 1 e 2 e per categorie significative di Scope 3²⁸.

Indicatore	2024	2025	% N / N-1
<u>Emissioni di GES di Scope 1</u>			
Emissioni lorde di GES di Scope 1 (tonCO ₂ eq)	228.537	243.615	+6,6%
Percentuale di emissioni di GES di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	99,3%	93,9%	-5,4%
<u>Emissioni di GES di Scope 2</u>			
Emissioni lorde di GES di Scope 2 – metodo location based (tonCO ₂ eq ²⁹)	47.207	35.964	-23,8%
Emissioni lorde di GES di Scope 2 – metodo market based (tonCO ₂ eq)	54.709	39.560	-27,7%
<u>Emissioni di GES di Scope 3</u>			
Emissioni indirette lorde totali di GES di Scope 3 (tonCO ₂ eq)	240.316	229.728 ³⁰	-4,4%
Cat. 1 - Beni e servizi acquistati (tonCO ₂ eq)	69.737	61.769	-11,4%
Cat. 2 - Beni strumentali (tonCO ₂ eq)	8.379	3.635	-56,6%
Cat. 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse negli Scope 1 o 2) (tonCO ₂ eq)	40.203	46.033	+14,5%
Cat. 4 - Trasporto e distribuzione a monte (tonCO ₂ eq)	27.981	41.450	+48,1%
Cat. 5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni (tonCO ₂ eq)	6.874	5.870	-14,6%
Cat. 6 - Viaggi d'affari (tonCO ₂ eq)	227	115	-49,5%
Cat. 7 - Pendolarismo dei dipendenti (tonCO ₂ eq)	1.084	1.508	+39,1%
Cat. 8 - Attivi in leasing a monte (tonCO ₂ eq)	N.A.	N.A.	-
Cat. 9 - Trasporto a valle (tonCO ₂ eq)	4.461	6.398	+43,4%
Cat. 10 - Trasformazione dei prodotti venduti (tonCO ₂ eq)	N.A.	N.A.	-
Cat. 11 - Uso dei prodotti venduti (tonCO ₂ eq)	N.A.	N.A.	-
Cat. 12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti (tonCO ₂ eq)	3.344	2.974	-11,1%
Cat. 13 - Attivi in leasing a valle (tonCO ₂ eq)	231	203	-12,1%
Cat. 14 - Franchising (tonCO ₂ eq)	N.A.	N.A.	-
Cat. 15 - Investimenti (tonCO ₂ eq)	77.794	59.773	-23,2%

²⁸ Si dichiara che la tabella delle emissioni di GES risulta essere allineata al modello richiesto dall'AR 48 degli ESRS. Essendo le informazioni relative alle colonne "Anno base" e "Traguardi e anni obiettivo" riconducibili alle sole vetrerie, si è deciso di presentarle separatamente alla tabella.

²⁹ Siccome il contributo di CH₄, N₂O e altri gas GHG risulta essere non significativo rispetto alla CO₂ si segnala che all'interno delle numeriche riportate, le emissioni di CO₂ o CO₂eq si considerano sostanzialmente equiparabili.

³⁰ 59.773 tonCO₂q relativa alle emissioni di GES di Scope 3 è misurata usando input provenienti direttamente dai partner, pari a 26,0%.

Emissioni totali di GES

Emissioni totali di GES – metodo location based (tonCO2eq)	516.059	509.307	-1,3%
Emissioni totali di GES – metodo market based (tonCO2eq)	523.562	512.902	-2,0%

Si evidenzia che tra le emissioni di Scope 1 e 2 non sono state rilevate emissioni relative alle altre società partecipate (quali collegate, joint venture o imprese figlie non consolidate) non essendo esse soggette a controllo operativo da parte del Gruppo. Esse sono invece riportate nella Categoria 15 dello Scope 3. Si comunica inoltre, separatamente dalle emissioni di GES di Scope 2, che le emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione della biomassa (in riferimento alla fornitura elettrica dalla centrale a biomassa Zignago Power presso il sito di Fossalta) sono pari a 1.041 tonCO2. La fornitura di energia elettrica proveniente dalla centrale a biomassa fa parte della fornitura di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili, la quale, nel suo complesso, corrisponde al 41,1% della fornitura di energia elettrica totale acquistata dal Gruppo durante il presente anno.

Si espongono di seguito le informazioni relative all'intensità di GES:

Intensità di GES	2024	2025	% N / N-1
Emissioni totali di GES (metodo location based) rispetto ai ricavi netti (tonCO2eq/k€)	1,166	1,145	-1,8%
Emissioni totali di GES (metodo market based) rispetto ai ricavi netti (tonCO2eq/k€)	1,183	1,153	-2,5%
Emissioni Scope 1 e 2 di GES (metodo market based) (vetrerie) rispetto al vetro imballato (tonCO2eq/tonPack)	0,58	0,53	-8,6%

Nel 2025, l'andamento delle emissioni totali di gas serra riflette l'evoluzione del perimetro produttivo e delle scelte di approvvigionamento energetico del Gruppo. Le emissioni dirette di Scope 1 hanno registrato un incremento riconducibile alla crescita dei volumi di produzione e al citato fuel switching presso lo stabilimento di Empoli. Tuttavia, tale incremento è stato bilanciato dal calo delle emissioni di Scope 2 (Market based), ridotte di quasi il 28% (passando da 54.709 a 39.560 tonCO2eq) grazie alla crescita dell'approvvigionamento elettrico rinnovabile. Le principali variazioni delle emissioni di Scope 3, infine, sono riconducibili ai minori volumi produttivi della partecipata Vetri Speciali S.p.A. ed agli impatti upstream legati alla logistica e alla variazione del mix energetico. Il miglioramento dello scope 3 influenza anche l'intensità emissiva (market based) totale rispetto ai ricavi netti, con un -2,5%.

Consapevoli, però, che i ricavi possono subire fluttuazioni legate a variabili di mercato esterne non correlate all'efficienza impiantistica, il Gruppo integra l'informativa con l'intensità delle emissioni di GES relative allo scope 1 e 2 (market based) delle vetrerie per unità di prodotto (vetro imballato). Quest'ultimo parametro, considerato più rappresentativo della reale performance industriale, conferma il trend di efficientamento diretto con una riduzione dell'8,6% rispetto all'esercizio precedente, anche grazie alle azioni descritte rientranti nel Piano di Sostenibilità Ambientale.

Al fine di fornire anche la visione dei propri progressi rispetto agli obiettivi strategici riportati nella precedente sezione E1-4, si riportano di seguito i valori delle emissioni di Scope 1 e 2 (Market Based) prodotte nel 2025 dalle sole società vetrarie del Gruppo, perimetro coerente con il valore obiettivo:

Indicatore	Anno base 2022	2024	2025	Anno target 2030	Δ% 2030vs2025
Emissioni di GES di Scope 1 (vetrerie) (tonCO2eq)	265.407	227.609	242.842	212.203	-12,7%
Emissioni di GES di Scope 2 (Market Based) (vetrerie) (tonCO2eq)	70.001	53.250	38.539	3.940	-89,8%

Metriche e metodologie di calcolo

Di seguito, per ciascuna delle grandezze emissive riportate, si indicano le metodologie e le ipotesi significative alla base della metrica. Tutte le grandezze sono soggette a validazione nell'ambito della revisione limitata da ente esterno dell'inventario dei GES di organizzazione, secondo gli Standard GRI.

Grandezza	Fonte del dato primario	Metodologie di calcolo ed eventuale verifica
[1.1] Emissioni lorde di GES di Scope 1 da sistema ETS	Rapporti di verifica delle emissioni dirette da impianti stazionari per gli stabilimenti soggette al sistema EU-ETS	I dati dei rapporti di verifica sono stati aggregati tal quali. I metodi di calcolo delle emissioni consistono nell'applicazione ai consumi delle principali fonti di combustibili e materie prime dei fattori emissivi da specifiche analisi di laboratorio o da fonti standard ufficiali (es: ISPRA). I metodi sono conformi ai livelli di accuratezza richiesti dal sistema EU-ETS e i dati sono convalidati dall'ente di verifica.
[1.2] Emissioni lorde di GES di Scope 1 da combustibili fuori ETS	I consumi dei combustibili utilizzati in impianti non assoggettati ad ETS possono essere ricavati da misura diretta o da calcolo sulla base di acquisti e giacenze e registrati su gestionale di contabilità (SAP)	I volumi o le masse misurati/calcolati di ciascun combustibile fossile sono moltiplicati per i rispettivi fattori emissivi (fonti ufficiali standard come DEFRA o Ecoinvent).
[1.3] Emissioni lorde di GES di Scope 1 da gas refrigeranti	Le perdite dei gas refrigeranti dagli impianti di condizionamento o dagli essiccatori dei circuiti ad aria compressa sono ricavati dai rapportini di controllo periodico delle perdite, considerando perduta in atmosfera la medesima quantità di gas reintrodotta nel circuito e registrata nei documenti	La quantità di gas persa viene moltiplicata per il Global Warming Potential (GWP) dello specifico gas refrigerante, espresso in tonCO2eq
[1.4] Percentuale di emissioni di GES di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	Si vedano le voci [1.1], [1.2] e [1.3] sopra.	Il dato è calcolato come rapporto tra le emissioni lorde di GES di Scope 1 da sistema ETS (voce [1.1]) e le emissioni lorde di GES di Scope 1 totali (somma delle voci [1.1], [1.2] e [1.3])
[2.1] Emissioni lorde di GES di Scope 2 (metodo location based o LB))	I consumi elettrici sono ricavati dai dati forniti dal distributore attraverso la misura diretta da strumenti fiscali oppure dalle fatture del fornitore	A seconda dell'origine dell'energia elettrica i consumi sono moltiplicati per i fattori emissivi ricavati da fonti standard internazionali ufficiali e conformi al metodo di calcolo LB (European Environmental Agency EEA – Emission factors Scope 2 - 2024) oppure per il fattore emissivo specifico dell'impianto Zignago Power allacciato direttamente con i siti del Gruppo
[2.2] Emissioni lorde di GES di Scope 2 (metodo market based)	I consumi elettrici sono ricavati dai dati forniti dal distributore attraverso la misura diretta da strumenti fiscali oppure dalle fatture del fornitore	A seconda dell'origine dell'energia elettrica i consumi sono moltiplicati per i fattori emissivi ricavati da fonti standard internazionali ufficiali e conformi al metodo di calcolo Market Based (Association of Issuing Bodies AIB - European Residual Mixes - 2024) oppure per il fattore emissivo specifico dell'impianto Zignago Power allacciato direttamente con i siti del Gruppo
[3.1] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 1	Quantità acquistate di materie prime (es. sabbia, rottame di vetro esterno, oli lubrificanti e materiali di imballaggio – pallet, plastica e cartone) e servizi (costi dei servizi) ricavate da gestionale di contabilità (SAP)	Moltiplicazione tra le quantità di materiali acquistati e i relativi fattori di emissione selezionati dal database Ecoinvent. Per il rottame di vetro esterno, è stato calcolato un fattore di emissione ad hoc basato sulle attività e sulle emissioni di GES di Vetro Revet S.r.l. Per i servizi, moltiplicazione tra i costi dei servizi e i rispettivi fattori di emissione nella categoria merceologica dettagliata pubblicata dall'EPA.
[3.2] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 2	Quantità acquistate di beni strumentali (es. software, macchinari, attrezzature) ricavate dalle liste dei nuovi cespiti	Moltiplicazione tra i costi dei beni strumentali e i rispettivi fattori di emissione nella categoria merceologica dettagliata pubblicata dall'EPA

Grandezza	Fonte del dato primario	Metodologie di calcolo ed eventuale verifica
[3.3] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 3	Consumi di combustibile per i processi di combustione e consumi di elettricità ricavati come descritto nella precedente sezione E1-5	Generazione di combustibile: moltiplicazione tra il consumo di combustibile e i fattori di emissione DEFRA relativi ai processi pre-combustione. Generazione e trasporto di elettricità: moltiplicazione tra il consumo di elettricità e un fattore di emissione Ecoinvent rielaborato su misura per il caso Zignago Vetro relativo ai processi pre-combustione connessi al combustibile utilizzato nella produzione di elettricità.
[3.4] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 4	Distanza e peso per trasporti a monte e spedizioni dirette del Gruppo utilizzando fattori di emissione medi. Le quantità sono ricavate tramite estrazione da specifico gestionale mentre le distanze sono calcolate utilizzando software online.	Moltiplicazione tra la distanza percorsa (km), le tonnellate trasportate e i fattori di emissione Ecoinvent selezionati in base al tipo di mezzo di trasporto.
[3.5] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 5	Quantità di rifiuti prodotti negli impianti del Gruppo, classificati per tipo di destinazione (discarica, riciclo/riutilizzo) ricavati dai registri di carico/scarico dei rifiuti presso gli stabilimenti	Moltiplicazione tra quantità di rifiuti e i fattori di emissione di Ecoinvent e DEFRA in base alla natura ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi
[3.6] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 6	Distanze (km) percorse con vari mezzi (aereo, automobile a noleggio) e numero di notti in hotel per viaggi d'affari. I dati sono stati stimati sulla base delle informazioni in possesso del travel manager aziendale, le distanze sono calcolate utilizzando software online	Moltiplicazione tra km percorsi e fattori di emissione Ecoinvent per il trasporto aereo e il tipo di mezzo di trasporto utilizzato. Moltiplicazione tra il numero di notti in hotel e i fattori di emissione nazionali DEFRA per i soggiorni alberghieri.
[3.7] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 7	Distanza percorsa (km) da ciascun dipendente per raggiungere il luogo di lavoro (andata e ritorno) e giorni lavorati nel periodo di riferimento. I dati sono ricavati dalle anagrafiche dei dipendenti e dai dati dei giorni di presenza in sito o smartworking	Moltiplicazione tra km percorsi, giorni lavorati nell'anno e fattori di emissione DEFRA per il tipo di mezzo di trasporto usato.
[3.8] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 8	La categoria non è applicabile in quanto il Gruppo non possiede alcun attivo in leasing a monte.	Non applicabile
[3.9] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 9	Distanza percorsa via gomma, nave, treno e traghetto e quantità trasportate di prodotti finiti venduti il cui trasporto è gestito dai clienti del Gruppo Zignago Vetro, dai siti di produzione verso i propri stabilimenti. Le quantità sono ricavate tramite estrazione da specifico gestionale mentre le distanze sono calcolate utilizzando software online	Moltiplicazione tra la distanza percorsa (km), le tonnellate trasportate e i fattori di emissione Ecoinvent selezionati in base al tipo di mezzo di trasporto.
[3.10] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 10	La categoria non è applicabile in quanto i prodotti venduti dal Gruppo non sono in alcun modo trasformati ma utilizzati tal quali.	Non applicabile
[3.11] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 11	La categoria non è applicabile in quanto l'uso dei prodotti venduti dal Gruppo non prevede alcuna emissione di GES in atmosfera.	Non applicabile
[3.12] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 12	Tonnellate di prodotti venduti ricavate dal gestionale di contabilità (SAP) e tipo di destinazione dei rifiuti di vetro (percentuale media in Europa)	Moltiplicazione tra tonnellate di prodotto venduto, percentuale media europea di destinazione dei rifiuti di vetro e fattori di emissione DEFRA selezionati in base al tipo di smaltimento.

Grandezza	Fonte del dato primario	Metodologie di calcolo ed eventuale verifica
[3.13] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 13	Dimensione (m2) dei magazzini esterni affittati in Polonia	Poiché i dati sui consumi dei magazzini in Polonia non sono disponibili, sono stati stimati utilizzando i dati dei magazzini italiani, proporzionati sulla base della metratura. Calcolo: consumo di elettricità moltiplicato per i fattori di emissione specifici forniti dall'AIB.
[3.14] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 14	La categoria non è applicabile in quanto il Gruppo non possiede alcun franchising.	Non applicabile
[3.15] Emissioni indirette lorde di GES di Scope 3 categoria 15	Consumi di combustibile, gas naturale ed elettricità comunicati dalle società partecipate (Vetri Speciali, Julia Vitrum, Vetreco, NRG)	Moltiplicazione tra consumo di combustibile, uso di gas naturale e quantità di gas fluorurati ricaricati e i fattori di emissione DEFRA per le emissioni Scope 1. Per le emissioni Scope 2, il consumo di elettricità viene moltiplicato per i fattori di emissione forniti dall'AIB. Successivamente, i dati vengono riproporzionati sulla base della quota di proprietà del Gruppo
Emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione della biomassa (outside Scope 2)	I consumi dell'energia elettrica ricevuta direttamente dalla centrale a biomassa di Zignago Power sono ricavati dai dati forniti dal distributore attraverso la misura diretta da strumenti fiscali oppure dalle fatture del fornitore	I consumi sono moltiplicati per i fattori emissivi ricavati da fonti standard internazionali ufficiali (DEFRA) e conformi al metodo di calcolo delle emissioni biogeniche outside of Scope2
Emissioni totali di GES (metodo location o market based) rispetto ai ricavi netti	Si vedano le voci da [1.1] a [1.4], [2.1] (location) o [2.2] (market) e da [3.1] a [3.15] in merito alle emissioni totali di GES. I ricavi netti derivano dal valore IFRS15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, parte dei ricavi consolidati dell'esercizio, presentati all'interno del bilancio consolidato (nota esplicativa n. 24 Ricavi).	Il dato è calcolato come rapporto tra le emissioni totali di GES (somma delle voci da [1.1] a [1.4], [2.1] (location) o [2.2] (market) e da [3.1] a [3.15]) ed i ricavi netti.
Emissioni Scope 1 e 2 di GES (metodo market based) (vetrerie) rispetto al vetro imballato (tonCO2eq/tonPack)	Si vedano le voci da [1.1] a [1.4] e [2.2] in merito alle emissioni di GES scope 1 e 2 (market based) delle vetrerie. Il vetro imballato risulta essere pari alla massa di vetro imballato risultante dal processo produttivo, misurate direttamente e registrate su gestionale di contabilità (SAP).	Il dato è calcolato come rapporto tra le emissioni di GES scope 1 e 2 market based (somma delle voci da [1.1] a [1.4] e [2.2]) delle vetrerie ed il valore delle tonnellate imballate (aggregazione del valore misurato per tutte le società).

E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Sia nell'anno 2024, sia nel 2025, non sono state registrate forme di assorbimento di GES e/o acquisizioni e cancellazioni di crediti di carbonio da parte delle società del Gruppo. Inoltre, si dichiara che, nei due periodi di riferimento, non sono stati acquisiti alcun titolo di credito o assorbimento del carbonio applicabile alle emissioni GES del Gruppo.

Tali informazioni derivano dall'analisi delle spese sostenute nell'anno di competenza. Nessuno dei dati esposti è stato validato da ente terzo.

E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio

Nel contesto della strategia di sostenibilità del Gruppo, il sistema di fissazione del prezzo interno del carbonio rappresenta un meccanismo chiave per incentivare decisioni di investimento e operazioni mirate alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES). Tale sistema è specificamente applicato alle emissioni di Scope 1 rientranti nel sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione Europea (EU ETS). Il prezzo interno del carbonio non è parametro validato da alcun ente terzo.

Tipologia del sistema di prezzo interno del carbonio

Il Gruppo adotta un approccio di pricing interno basato su un prezzo ombra, il quale viene utilizzato nelle analisi economico-finanziarie relative agli investimenti in nuove tecnologie e processi produttivi a ridotto impatto ambientale. Questo sistema consente di incorporare il costo del carbonio nelle valutazioni di payback degli investimenti, favorendo le iniziative volte alla riduzione delle emissioni di CO2 generate dagli impianti stazionari.

Ambito di applicazione

L'applicazione del prezzo interno del carbonio riguarda specificamente le società vetrarie del Gruppo, con un focus sulle emissioni dirette di Scope 1 soggette al sistema EU ETS. Questo sistema è integrato nelle analisi di fattibilità economica di nuovi investimenti e di modifica delle condizioni operative esistenti, garantendo che il prezzo del carbonio sia considerato un elemento determinante nelle decisioni strategiche aziendali. Il prezzo interno del carbonio non è in alcun modo utilizzato nei bilanci finanziari al fine di valutare la vita utile, il valore residuo o la riduzione del valore degli attivi, né per valutare il fair value degli eventuali attivi acquisiti.

Determinazione del Prezzo e Riferimenti di Mercato

Il prezzo interno del carbonio viene stimato in linea con il valore di mercato delle quote di emissione EU ETS al momento dell'analisi. La determinazione di tale prezzo si basa sulle seguenti ipotesi fondamentali:

- Riferimento ai prezzi di mercato aggiornati delle quote di emissione EU ETS, considerati un indicatore chiave per la valutazione dell'impatto finanziario delle emissioni.
- Il prezzo attuale delle quote EU ETS individuato al momento delle specifiche analisi viene considerato costante nel futuro, senza includere proiezioni di variazione dei prezzi.
- Le analisi possono essere ripetute o modificate a distanza di tempo, aggiornando il valore del prezzo con il nuovo prezzo attuale delle quote ETS, al fine di mantenere valutazioni economiche aggiornate e coerenti con le dinamiche di mercato.

Volume delle Emissioni Interessate

Le emissioni lorde di gas a effetto serra (GES) interessate da questo sistema comprendono le emissioni di Scope 1 generate dalle vetrerie del Gruppo e regolamentate nell'ambito del sistema EU ETS. Per l'anno in corso, tali emissioni ammontano a un volume pari a 228.830 tonnellate di CO2 equivalenti, rappresentando il 93,9% delle emissioni complessive di Scope 1 del Gruppo.

L'adozione del prezzo interno del carbonio rafforza l'impegno del Gruppo verso una strategia aziendale orientata alla sostenibilità, incentivando decisioni che favoriscano la riduzione delle emissioni e l'efficientamento energetico, in linea con le politiche ambientali e climatiche globali.

ESRS E2 INQUINAMENTO

STRATEGIA

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

La natura industriale della produzione di vetro cavo comporta, per sua stessa configurazione, la gestione di processi di fusione ad alte temperature che generano emissioni in atmosfera e richiedono l'utilizzo di risorse idriche. Tali attività rappresentano un impatto negativo attuale, poiché i rilasci connessi alla combustione e alle lavorazioni accessorie possono, in assenza di presidi adeguati, esercitare pressioni sugli ecosistemi locali su aria, acqua e suolo.

Per una comprensione approfondita di come il Gruppo risponda a tali istanze, si rimanda ai paragrafi dedicati alle Politiche, alle Azioni, ai Target e alle Metriche, dove sono illustrati nel dettaglio il modello di gestione, le iniziative concrete e gli indicatori di performance adottati per presidiare l'impatto e rendere la strategia resiliente.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Al fine di gestione dell'impatto rilevante individuato in tema di inquinamento, il Gruppo ha attuato e/o pianificato le seguenti azioni principali, con l'obiettivo di limitare l'inquinamento delle matrici ambientali impattate dal processo in maniera materiale. Per una corretta comprensione di tali azioni, occorre presentare alcune nozioni tecniche preliminari. Negli stabilimenti che generano emissioni o scarichi idrici rilevanti (con quantità emesse in ambiente superiori o prossime alle soglie definite dall'Allegato 2 del Regolamento UE 166/2006) sono applicate le migliori tecnologie disponibili (BAT) di settore o altre soluzioni tecnologiche adeguate a garantire la conformità con i valori limite imposti dalle diverse autorità locali, di seguito descritte.

Tecnologie applicate dal Gruppo

Elettrofiltri

Applicati ai forni fusori, utilizzano campi elettrici ad alta tensione per la rimozione delle polveri fini. L'iniezione di calce idrata consente, per reazione chimica, l'abbattimento simultaneo degli ossidi di zolfo (SOx)

Filtri a maniche per l'abbattimento delle polveri

Sistemi di filtrazione meccanica ad alta efficienza per la cattura del particolato derivante dai forni di minori dimensioni e dagli impianti di processo. Le particelle di polvere rimangono intrappolate nel tessuto filtrante dove vengono fatti passare i fumi e vengono periodicamente rimosse tramite impulsi d'aria compressa.

Sistema DeNOx SCR (Selective Catalytic Reduction)

Tecnologia di riduzione catalitica selettiva che, tramite reagenti a base di ammoniaca, trasforma gli ossidi di azoto (NOx) in azoto molecolare e vapore acqueo, sostanze inerti per l'ambiente.

Sistema SME di monitoraggio in continuo delle emissioni

Sistemi di analisi in tempo reale installati sui camini per la misurazione costante di polveri, SOx e NOx. I dati garantiscono la conformità normativa e permettono interventi tempestivi in caso di anomalie.

Trattamento chimico-fisico delle acque reflue industriali

Processo chimico-fisico (coagulazione, flocculazione e sedimentazione) dedicato alla rimozione di solidi sospesi e idrocarburi, propedeutico allo scarico finale o al recupero dell'acqua nel ciclo produttivo. Attraverso l'aggiunta di reagenti chimici, i contaminanti vengono aggregati e separati dal flusso idrico, consentendo la depurazione dell'acqua prima del suo scarico o riutilizzo all'interno del processo produttivo.

Si illustrano di seguito le principali azioni intraprese e pianificate per conseguire gli scopi e gli obiettivi strategici connessi all'inquinamento:

Categoria	IRO	Politica	Ambito	Azione	Orizzonti temporali	Risultati ottenuti/previsti
Ridurre l'inquinamento	E2-IN	[PAZ] [GPP]	Zignago Vetro S.p.A. siti di Fossalta di Portogruaro ed Empoli	Controllo in continuo tramite sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) dei punti emissivi più rilevanti dei maggiori siti del Gruppo, ovvero Fossalta di Portogruaro (camino forni 13 e 14) ed Empoli (camino forni 21 e 22)	2025	Il monitoraggio in continuo delle emissioni ha permesso di gestire in tempo reale i parametri di processo e quelli di abbattimento per fornire le maggiori garanzie di conformità con i limiti autorizzati
			Vetriere del Gruppo	Abbattimento delle emissioni prodotte dai forni fusori tramite applicazione delle BAT di settore. Negli stabilimenti del Gruppo sono applicati ai forni fusori sistemi di combustione che permettono di ridurre la generazione di inquinanti (ad esempio bruciatori low-NOx) e sistemi di abbattimento delle emissioni come elettrofiltri, filtri a maniche oppure sistemi DeNOx SCR	2025	Le tecnologie applicate per l'abbattimento delle specie inquinanti principali generate dal processo (NOx, SO, Polveri, gas acidi, metalli pesanti...), in assenza di guasti o situazioni straordinarie, hanno permesso nel 2025 il mantenimento dei livelli emissivi in conformità ai limiti autorizzati
				Autocontrolli analitici periodici ai principali punti emissivi degli stabilimenti vetrari, al fine di verificare la conformità normativa	2025	Le misure periodiche delle concentrazioni inquinanti alle emissioni degli stabilimenti hanno permesso di gestire i parametri di processo e quelli dei relativi impianti abbattimento, nonché di verificare la conformità con i limiti autorizzati per una maggiore garanzia di controllo
				Trattamento delle acque reflue con abbattimento degli inquinanti prodotti dai processi industriali. Negli stabilimenti vetrari del Gruppo sono applicate le BAT di settore per l'abbattimento degli inquinanti dalle acque reflue attraverso la conduzione di impianti di trattamento chimico-fisico.	2025	Le tecnologie applicate per l'abbattimento delle specie inquinanti principali generate dal processo (solidi sospesi, COD, metalli pesanti,...), in assenza di guasti o situazioni straordinarie, hanno permesso nel 2025 il mantenimento dei livelli emissivi in conformità ai limiti autorizzati
				Autocontrolli periodici ai principali scarichi idrici industriali degli stabilimenti vetrari, al fine di verificare la conformità normativa	2025	Le misure periodiche delle concentrazioni inquinanti agli scarichi idrici industriali degli stabilimenti hanno permesso di gestire i parametri di processo e quelli dei relativi impianti trattamento acque, nonché di verificare la conformità con i limiti autorizzati per una maggiore garanzia di controllo

L'attuazione delle azioni sopra riportate non ha comportato spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative.

METRICHE E OBIETTIVI

E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento

Il Gruppo non si è dotato di obiettivi specifici riguardanti l'inquinamento, in quanto i propri stabilimenti operano già nel pieno rispetto dei limiti normativi vigenti grazie all'adozione delle tecnologie di abbattimento e monitoraggio più adeguate. Inoltre, nei siti caratterizzati da un impatto ambientale più rilevante, sono state implementate le migliori tecniche disponibili di settore (BAT), come descritto nella precedente sezione.

Non sarebbe tecnologicamente possibile ottenere prestazioni di riduzione degli inquinanti superiori a quelle attuali senza una significativa riduzione dell'attività produttiva. Tuttavia, un calo dei livelli di produzione non sarebbe auspicabile ai fini della continuità aziendale. Il Gruppo garantisce quindi un costante monitoraggio delle emissioni attraverso sistemi SME e l'analisi di laboratorio esterni, con l'ambizione di mantenere livelli emissivi inferiori ai limiti imposti dalla legge con il massimo margine consentito dalle tecnologie di abbattimento applicate.

E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

Si espongono di seguito i dati sugli inquinanti emessi dalle operazioni del Gruppo risultati significativi secondo i criteri dell'allegato II del regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (57) (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, E-PRTR). Nell'anno di riferimento le uniche specie inquinanti che hanno superato la soglia di rilevanza per il reporting E-PRTR riportata nell'Allegato II al Reg. 166/2006 sono stati gli ossidi di azoto e l'arsenico nelle emissioni in atmosfera:

Indicatore	2024	2025
Emissioni totali in atmosfera di NOx (kg/anno)	515.602	519.797
Emissioni totali in atmosfera di As (kg/anno)	-	22

L'andamento delle emissioni in atmosfera nel 2025 riflette l'efficacia dei sistemi di abbattimento del Gruppo in un contesto di crescita dei volumi produttivi. Le emissioni di ossidi di azoto (NOx) risultano pressoché invariate rispetto all'esercizio precedente, nonostante l'incremento delle combustioni. Per quanto riguarda gli ossidi di zolfo (SOx), l'efficacia dei sistemi di abbattimento ha permesso di mantenere i valori al di sotto delle soglie di rilevanza EPRTR, nonostante la scelta strategica di fuel switching (olio BTZ) effettuata presso lo stabilimento di Empoli. Si segnala che il superamento della soglia EPRTR (20 kg/anno) per l'Arsenico (As) è riconducibile esclusivamente all'aumento dei volumi totali fusi e non a variazioni qualitative del processo. Infine, si conferma che tutte le emissioni in acqua per gli inquinanti monitorati restano ampiamente inferiori alle soglie di riferimento EPRTR, a testimonianza dell'efficienza dei sistemi di depurazione e ricircolo idrico del Gruppo.

Metriche e metodologie di calcolo

Di seguito si indicano le metodologie e le ipotesi significative alla base della metrica riportata e di quelle analizzate e non risultate materiali.

Inquinanti emessi nell'aria

Grandezza	Fonte del dato primario	Metodologie di calcolo ed eventuale verifica
Emissioni totali in atmosfera di NOx e As (kg/anno)	- Flusso di massa o concentrazione dell'inquinante ricavati dalle misurazioni dirette dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) o di laboratori certificati durante autocontrolli discontinui periodici ai punti emissivi indicati nelle autorizzazioni ambientali di sito. - Portata dei fumi ai vari punti emissivi ricavate dalle fonti descritte al punto precedente o da altri strumenti di misura diretti installati in impianto. I metodi analitici utilizzati per la ricerca degli inquinanti sono conformi alle norme di cui ai BREF dell'UE, in quanto le autorità locali applicano tali prescrizioni all'interno delle autorizzazioni ambientali che regolano il monitoraggio degli inquinanti.	Le emissioni annuali sono determinate per ogni sito come somma dei carichi inquinanti di ciascun punto emissivo, calcolati in base alle ore di funzionamento annue. - SME: il carico è basato sul prodotto tra la media annuale pesata delle concentrazioni e la portata volumetrica media dei fumi. La conformità del dato è garantita dall'adozione di Manuali di Gestione approvati e periodiche tarature certificate (QAL2 o AST) - Analisi di Laboratorio: per i punti e gli inquinanti non monitorati in continuo, il calcolo utilizza i flussi di massa medi rilevati durante gli autocontrolli periodici. Le analisi sono condotte da laboratori accreditati e soggette a verifica da parte delle autorità di controllo.

Il metodo di calcolo sopra esposto è stato ripetuto per tutti gli inquinanti atmosferici pertinenti al processo produttivo (con richiesta di monitoraggio nelle autorizzazioni ambientali) ed elencati nell'Allegato II del Reg. 166/2006. Per ogni sito e punto emissivo pertinente (escludendo quelli scarsamente rilevanti e non soggetti ad autocontrollo in autorizzazione) la quantità totale di ciascun inquinante emessa nell'anno di riferimento è stata confrontata con il valore soglia di significatività indicata nel succitato Allegato II, ritenendo materiali per il reporting solamente le specie inquinanti superiori a tali soglie e dunque soggette a reporting nel registro E-PRTR.

Inquinanti emessi nelle acque

Per quanto riguarda le emissioni in acqua il metodo di calcolo è stato paragonabile a quello descritto per gli inquinanti atmosferici:

Grandezza	Fonte del dato primario	Metodologie di calcolo ed eventuale verifica
Emissioni totali in acque superficiali di inquinanti (kg/anno)	- Flusso di massa o concentrazione dell'inquinante ricavati dalle misurazioni dirette di laboratori certificati durante autocontrolli discontinui periodici agli scarichi idrici indicati nelle autorizzazioni ambientali di sito. - Flusso volumetrico (portata) dei vari scarichi idrici ricavate dalle fonti descritte al punto precedente da altri strumenti di misura diretti installati in impianto o da stima. I metodi analitici utilizzati per la ricerca degli inquinanti sono conformi alle norme di cui ai BREF dell'UE, in quanto le autorità locali applicano tali prescrizioni all'interno delle autorizzazioni ambientali che regolano il monitoraggio degli inquinanti.	Somma, per tutti gli scarichi idrici di ogni sito, del prodotto tra il flusso di massa medio dell'inquinante e le ore di funzionamento annue di ciascuno scarico. Il flusso di massa medio è calcolato come media dei flussi di massa misurati durante gli autocontrolli o come prodotto tra la media delle concentrazioni e la media della portata volumetrica degli scarichi misurante durante gli autocontrolli. I dati degli autocontrolli provengono da laboratori accreditati e periodicamente possono essere soggetti a valutazioni delle autorità di controllo, anche presso gli stabilimenti del Gruppo.

Il metodo di calcolo sopra esposto è stato ripetuto per tutti gli inquinanti dell'acqua pertinenti al processo produttivo (con richiesta di monitoraggio nelle autorizzazioni ambientali) ed elencati nell'Allegato II del Reg. 166/2006. Per ogni sito e scarico idrico pertinente (escludendo quelli scarsamente rilevanti e non soggetti ad autocontrollo in autorizzazione) la quantità totale di ciascun inquinante emessa nell'anno di riferimento è stata confrontata con il valore soglia di significatività indicata nel succitato Allegato II, ritenendo materiali per il reporting solamente le specie inquinanti superiori a tali soglie e dunque soggette a reporting nel registro E-PRTR.

Tale procedura ha confermato l'assenza di parametri significativi di inquinamento delle acque superficiali.

ESRS E3 ACQUA E RISORSE MARINE

STRATEGIA

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il prelievo e l'utilizzo di ingenti volumi idrici, funzionali principalmente al raffreddamento delle fasi produttive dei contenitori, costituiscono un impatto negativo attuale che si riflette sulla naturale disponibilità della risorsa nei territori dei plant produttivi. Il potenziale depauperamento idrico genera pressioni dirette sull'ambiente, potendo compromettere la rigenerazione naturale delle fonti e influenzando gli equilibri ecosistemici dei bacini idrografici locali.

Tale impatto è intrinsecamente connesso al modello industriale del Gruppo, poiché l'efficienza termica e la sicurezza degli impianti dipendono strettamente dalla gestione del calore tramite vettori idrici. Il coinvolgimento dell'impresa è diretto e deriva esclusivamente dalle attività operative condotte all'interno dei siti di produzione.

Di conseguenza, i processi decisionali e la strategia di sviluppo del Gruppo hanno integrato la riduzione dell'impronta idrica come parametro fondamentale per la pianificazione degli ammodernamenti impiantistici. Il Gruppo ha risposto a tali effetti privilegiando l'implementazione di sistemi a circuito chiuso e tecnologie di recupero che mirano a minimizzare sia il prelievo netto che lo scarico idrico, ottimizzando l'efficienza specifica per tonnellata di vetro prodotto.

Per una comprensione approfondita di come il Gruppo risponda a tali istanze, si rimanda ai paragrafi dedicati alle Politiche, alle Azioni, ai Target e alle Metriche, dove sono illustrati nel dettaglio il modello di gestione, le iniziative concrete e gli indicatori di performance adottati per presidiare l'impatto e rendere la strategia resiliente.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

Al fine di raggiungere gli impegni e obiettivi politici per la gestione dell'IRO rilevante individuato in tema di acque e risorse marine, il Gruppo ha attuato e/o pianificato le seguenti azioni principali:

Categoria	IRO	Politica	Ambito	Azione	Orizzonti temporali	Risultati ottenuti/previsti	Risorse dedicate
Evitare l'uso delle acque	E3-IN	[PAZ] [PESG] [GPP]	Vetriere del Gruppo ³¹	Utilizzo di sistemi di ricircolo e trattamento delle acque di raffreddamento degli impianti (scrapers, torri evaporative, pompe a vuoto, ...) negli stabilimenti vetrari per ridurre il fabbisogno idrico ed evitare il prelievo della risorsa	2025	Si stima che l'applicazione progressiva in tutte le vetriere del Gruppo dei sistemi di ricircolo delle acque di raffreddamento degli impianti abbia permesso di ottenere nel 2025 una percentuale di riciclo dell'acqua pari al 44,9%	L'attuazione dell'azione non ha comportato spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative.
				Monitoraggio dei consumi idrici negli stabilimenti vetrari tramite contatori volumetrici per l'ottimizzazione dei consumi e la rilevazione delle perdite occulte	2025	Il sistema di monitoraggio periodico dei consumi idrici, declinato nelle varie utenze degli stabilimenti, ha consentito di gestire le condizioni ordinarie e straordinarie degli impianti perseguendo la minimizzazione degli sprechi	Le risorse impiegate per l'azione sono circoscrivibili ai tempi-uomo impiegati per la lettura e la gestione dei dati di prelievo e consumo delle acque
			Zignago Vetro S.p.A. sito di Empoli ³²	Progetto di sistema di recupero e trattamento dell'acqua piovana con vasca di raccolta da 10.000 m ³ . Il sistema permette di ridurre il prelievo dai pozzi e migliorare l'efficienza idrica.	Avviamento impianto previsto per la fine del 2026	L'acqua piovana raccolta (circa 50.000 m ³ /anno) sarà trattata per eliminare impurità e riutilizzata nei processi industriali, con un risparmio complessivo stimato di 28.000 m ³ /anno	Per l'installazione dell'impianto si prevede un investimento pari a 2,73 M€, con una richiesta di agevolazioni pari allo stesso importo al fondo di transizione industriale.

³¹ Sono compresi plant situati in zone soggette a stress idrico.

³² Plant produttivo situato in una zona soggetta a stress idrico.

METRICHE E OBIETTIVI

E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Per monitorare l'efficacia delle azioni volte ad affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'utilizzo delle risorse idriche il Gruppo ha definito degli obiettivi e si è dotato di un periodico reporting in riferimento ai prelievi idrici.

Nel quadro della propria strategia di sostenibilità e in coerenza con il Piano di Sostenibilità Ambientale, il Gruppo ha definito specifici obiettivi di riduzione dei consumi idrici, con un focus sulle società vetrarie, che rappresentano la quota più significativa dei prelievi di risorsa idrica del Gruppo (99,5% del presente anno).

Obiettivi di Riduzione dei prelievi³³ idrici al 2030

Il valore obiettivo per la riduzione dei prelievi idrici è definito in termini di volume assoluto, senza l'adozione di metriche di intensità, e si riferisce all'anno target 2030. Si tratta di un target volontario non derivante da alcun obbligo di legge.

IRO	Politica	Obiettivo (ambito)	Anno base	Valore base [m3]	Anno target	Valore Target [m3]	Variazione Target vs Base	Monitoraggio
E3-IN	[PAZ] [PESG] [GPP]	Riduzione Prelievi idrici (vetrerie ³⁴)	2018	2.499.803	2030	504.492	-79,8%	Si veda E3-4

La scelta dell'anno base è ricaduta sul 2018 al fine di rappresentare l'impatto della configurazione tecnologica originale del sistema idrico negli stabilimenti vetrari del Gruppo, anteriormente all'applicazione progressiva di tutti i miglioramenti impiantistici introdotti dal Piano di Sostenibilità Ambientale del Gruppo fino ad oggi. L'ulteriore riduzione dei prelievi idrici sarà operata mediante la realizzazione delle azioni future riportate nella precedente sezione E3-2 nonché attraverso il proseguimento delle attività di monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi già in corso, valutando gli andamenti tramite le metriche presenti nella sezione E3-4.

Metodo di calcolo dei valori obiettivo

I valori obiettivo riportati sono stati determinati utilizzando uno specifico modello di calcolo sulla base di dati tecnici e fonti scientifiche e con l'assunzione di alcune ipotesi ragionevoli o conservative sulle condizioni operative dei processi. Anzitutto si è modellata la configurazione attuale degli impianti, rappresentando per ogni stabilimento e forno i dati dei relativi mix e livelli produttivi, l'utilizzo delle materie prime, i consumi e mix energetico ed i relativi consumi idrici. Successivamente si sono operate simulazioni sul periodo 2025-2030 utilizzando i dati tecnici definiti per i nuovi impianti o per le iniziative operative incluse nel Piano di Sostenibilità Ambientale ed applicando alcune analisi di scenario sulle possibili dinamiche future del mix produttivo, della composizione del vetro e del mix energetico. Una volta selezionate le ipotesi di sviluppo più realistiche, il risultato delle simulazioni è stato adottato come valore obiettivo nella strategia aziendale.

Coinvolgimento stakeholders

Nella definizione degli obiettivi di riduzione dei prelievi idrici sono stati coinvolti numerosi stakeholders interni rappresentati dalle figure apicali del management aziendale, al fine di condividere ed approvare le ipotesi di base del metodo di calcolo degli obiettivi sopra esposto. Non è stato invece effettuato alcun coinvolgimento diretto di stakeholders esterni all'organizzazione.

³³ Il Gruppo evidenzia che, essendo il consumo idrico riconducibile quasi esclusivamente ai processi di raffreddamento e poiché l'acqua prelevata viene restituita all'ambiente al netto delle perdite per evaporazione, la metodologia adotta il prelievo idrico totale dalle diverse fonti come indicatore rappresentativo dell'impatto dei consumi del processo. Di conseguenza, all'interno di questo Documento, prelievi idrici e consumi idrici si equivalgono.

³⁴ Gli obiettivi definiti monitorano i volumi complessivi di prelievo idrico da diverse fonti (sotterranee, superficiali, meteoriche e reti idriche terze), coprendo il perimetro delle vetrerie del Gruppo, costituito da Zignago Vetro S.p.A., Zignago Vetro Polska S.A. e Zignago Vetro France S.A.S. La definizione degli obiettivi ha integrato un'analisi di priorità basata sulla localizzazione dei siti produttivi in aree maggiormente soggette a stress idrico, prevedendo interventi di riduzione più incisivi e una maggiore concentrazione di risorse per gli stabilimenti situati in contesti di elevata probabilità di criticità idrica.

E3-4 – Consumo idrico³⁵

Si espongono di seguito i dati sui consumi idrici e sul riciclo dell'acqua per l'intero perimetro di rendicontazione:

Indicatore [N] ³⁶	2024	2025
Consumo idrico totale (m3) [1]	554.302	502.141
Consumo idrico totale in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico (m3) [2]	-	161.398
Acqua riciclata e riutilizzata (m3) [3]	236.369	225.278
Acqua immagazzinata (m3) [4]	Non applicabile	Non applicabile

Si espongono inoltre le informazioni relative all'intensità dei consumi idrici:

Intensità idrica [N] ³⁶	2024	2025
Consumo idrico totale rispetto ai ricavi netti (m3/k€) [5]	1,25	1,13
Consumo idrico (vetrerie) rispetto vetro imballato (m3/tonPack) [6]	1,14	0,94

Al fine di fornire anche la visione dei propri progressi rispetto agli obiettivi strategici riportati nella precedente sezione E3-3, si riporta di seguito il valore dei prelievi idrici del 2025 relativi alle sole società vetrarie del Gruppo:

Indicatore [N] ³⁶	Anno base 2018	2025	Anno target 2030	Δ% 2030vs2025
Prelievi idrici ³⁵ (vetrerie) (m3) [7]	2.499.803	499.755	504.492	+1,0% (Obiettivo Raggiunto)

Nel 2025, il Gruppo Zignago Vetro ha conseguito una riduzione dei consumi idrici in termini assoluti del 9,4% (502.141 m3), a fronte di un incremento dei volumi produttivi. Tale risultato riflette un'efficace strategia di ottimizzazione dei prelievi e di efficientamento della rete estesa a tutti i siti del Gruppo, permettendo un miglioramento dell'intensità idrica rispetto ai ricavi del 9,9% (1,13 m3/M€). Consapevoli, però, che i ricavi possono subire fluttuazioni legate a variabili di mercato esterne non correlate all'efficienza impiantistica, il Gruppo integra l'informativa con l'intensità idrica delle vetrerie per unità di prodotto (vetro imballato). Quest'ultimo parametro, considerato più rappresentativo della reale performance industriale, conferma il trend di efficientamento con una riduzione del 17,7% rispetto all'esercizio precedente.

L'efficacia complessiva di tali azioni ha permesso, quindi, di superare con largo anticipo il target volontario di riduzione dei prelievi fissato per il 2030 con l'obiettivo di mantenerlo fino all'anno target.

Sotto il profilo della vulnerabilità geografica, l'analisi condotta nel 2024 non aveva evidenziato località operative eccedenti la soglia critica di stress idrico. Tuttavia, la nuova mappatura 2025 effettuata tramite l'Aqueduct Water Risk Atlas (WRI) — che identifica come aree ad alto stress le zone con un rapporto tra prelievi e disponibilità superiore al 40% — ha incluso nel perimetro di attenzione gli stabilimenti di Empoli (Zignago Vetro e Vetro Revet) e lo stabilimento di Vieux-Rouen-sur-Bresle (Zignago Vetro France), con un consumo associato di 161.398 m3. Nonostante questa nuova classificazione, il Gruppo conferma la propria resilienza strategica attraverso investimenti mirati alla mitigazione degli impatti locali. In particolare, presso lo stabilimento di Empoli, è stata pianificata l'installazione di una vasca di raccolta delle acque meteoriche da 10.000 m3, come dettagliato nel paragrafo E3-2.

³⁵ Il Gruppo evidenzia che, essendo il consumo idrico riconducibile quasi esclusivamente ai processi di raffreddamento e poiché l'acqua prelevata viene restituita all'ambiente al netto delle perdite per evaporazione, la metodologia adotta il prelievo idrico totale dalle diverse fonti come indicatore rappresentativo dell'impatto dei consumi del processo. Di conseguenza, all'interno di questo Documento, prelievi idrici e consumi idrici si equivalgono.

³⁶ Numero identificativo per rimando alla tabella "Metriche e metodologie di calcolo", colonna "Grandezza", a pagina seguente.

Metriche e metodologie di calcolo

Di seguito, per ciascuna delle grandezze idriche riportate, si indicano le metodologie e le ipotesi significative alla base della metrica. Nessuna di esse è soggetta a validazione da ente esterno indipendente.

Grandezza	Fonte del dato primario	Metodologie di calcolo ed eventuale verifica
[1]	Misura diretta tramite contatori fiscali o interni dei prelievi idrici in ingresso alle utenze degli stabilimenti o valore ricavato tramite i volumi misurati e fatturati dal fornitore. (100% da misura diretta.)	Il consumo idrico è riconducibile quasi esclusivamente ai processi di raffreddamento. Poiché l'acqua prelevata viene restituita all'ambiente al netto delle perdite per evaporazione, la metodologia adotta il prelievo idrico totale dalle diverse fonti come indicatore rappresentativo dell'impatto dei consumi del processo.
[2]	Eventuali sottoinsiemi dei dati primari di cui alla voce [1] sopra.	Sottoinsieme di cui alla voce [1] per gli stabilimenti risultati con un rapporto tra la domanda totale di acqua e le risorse idriche superficiali e sotterranee rinnovabili disponibili > 40% utilizzando l'Aqueduct Water Risk Atlas tool del World Resources Institute (WRI).
[3]	Misura diretta ricavata tramite contatori interni o stima dei volumi di acqua utilizzati nel reintegro dei circuiti chiusi di ricircolo per il raffreddamento degli impianti (ad esempio circuiti raffreddamento scrapers, impianti di processo come compressori...)	Il volume dell'acqua riciclata è determinato tramite misurazione diretta dei reintegri nei circuiti chiusi di raffreddamento. Per i siti privi di strumentazione dedicata, il dato è stato oggetto di stima basata sui valori misurati nel 2024 o su parametri medi di stabilimenti tecnologicamente analoghi all'interno del Gruppo, garantendo la coerenza delle performance attese
[4]	Non applicabile in quanto allo stato attuale non vi sono impianti atti all'immagazzinamento dell'acqua prelevata.	Non applicabile
[5]	Si veda la voce [1] in merito ai consumi idrici totali. I ricavi netti derivano dal valore IFRS15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, parte dei ricavi consolidati dell'esercizio, presentati all'interno del bilancio consolidato (nota esplicativa n. 24 Ricavi).	Il dato è calcolato come rapporto tra il consumo totale di acqua (voce [1]) ed i ricavi netti.
[6]	Si veda la voce [7] in merito ai consumi idrici totali delle vetrerie. Il vetro imballato risulta essere pari alla massa di vetro imballato risultante dal processo produttivo, misurate direttamente e registrate su gestionale di contabilità (SAP).	Il dato è calcolato come rapporto tra il consumo totale di acqua delle vetrerie (voce [7]) ed il valore delle tonnellate imballate (aggregazione del valore misurato per tutte le società).
[7]	Sottoinsieme dei dati primari di cui alla voce [1] sopra	Il dato è aggregato per le sole società vetrarie del Gruppo

ESRS E5 USO DI RISORSE E ECONOMIA CIRCOLARE

STRATEGIA

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'integrazione sistematica di materie prime secondarie nel ciclo produttivo rappresenta l'impatto positivo più significativo del Gruppo in termini di economia circolare. L'utilizzo di rottame di vetro derivante dai processi di riciclo post-consumo e pre-consumo consente di limitare drasticamente il prelievo di risorse naturali vergini (come sabbia silicea e carbonato di sodio) e di ridurre il fabbisogno energetico dei forni fusori. Tale impatto è un elemento strutturale del modello aziendale, che valorizza la natura infinitamente rigenerabile del vetro per separare la crescita economica dal consumo di risorse scarse.

Di contro, l'attività industriale genera inevitabilmente residui e rifiuti derivanti dai processi di fusione e dalle manutenzioni impiantistiche che, se non gestiti secondo criteri di eccellenza, potrebbero comportare pressioni ambientali sul suolo e sui bacini locali. Questo impatto negativo attuale è strettamente connesso alla natura energivora e trasformativa della produzione vetraria, rendendo necessaria una gestione proattiva volta a massimizzare il recupero degli scarti e a minimizzare il ricorso alla discarica.

In questo scenario, la crescente scarsità di rottame di vetro di qualità sul mercato rappresenta un rischio strategico per il Gruppo. Una contrazione dell'offerta di materia prima secondaria potrebbe impedire il mantenimento degli elevati standard di contenuto riciclato finora raggiunti, con conseguenti riflessi negativi sull'immagine del Gruppo presso clienti, investitori e stakeholder istituzionali. Tale rischio influenza direttamente il processo decisionale e la strategia di approvvigionamento, spingendo il Gruppo a rafforzare la propria presenza nella catena del valore del riciclo e a ottimizzare i processi di selezione del materiale per garantire la continuità dei propri profili di circolarità.

Per una comprensione approfondita di come il Gruppo risponda a tali IRO, si rimanda ai paragrafi dedicati alle Politiche, alle Azioni, ai Target e alle Metriche, dove sono illustrati nel dettaglio il modello di gestione, le iniziative concrete e gli indicatori di performance adottati per presidiare l'impatto negativo, perseguire l'impatto positivo e prevenire il rischio, rendendo la strategia resiliente.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Al fine di raggiungere gli impegni e obiettivi politici per la gestione degli IRO rilevanti individuati in tema di uso delle risorse ed economia circolare, il Gruppo ha attuato e/o pianificato le seguenti azioni principali:

IRO	Politica	Categoria	Ambito	Azione	Orizzonti temporali	Risultati ottenuti/previsti
E5-IP E5-RS	[CE] [PAZ] [PESG][GPP]	Tassi più elevati di utilizzo di materie prime secondarie	Vetriere del Gruppo	Aumento dell'utilizzo di rottame PCR nelle operazioni degli stabilimenti vetrari del Gruppo	2025	La percentuale di PCR sul vetro imballato è passata dal 50,1% del 2024 al 56,7% del 2025 (+13,2%).
		Applicazione della progettazione circolare	Zignago Vetro S.p.A. sito di Empoli	Conversione di alcuni articoli del settore alimentare da vetro bianco ad acquamarina, con conseguente aumento della percentuale di vetro riciclato nella composizione	Produzioni effettuate a partire dal 2024	Il vetro acquamarina, per le attuali condizioni produttive e di reperibilità del rottame di idonea qualità, incorpora una quantità maggiore di rottame rispetto al vetro bianco, risultando quindi più virtuoso dal punto di vista della circolarità e degli altri parametri LCA. Questi dati sono stati verificati tramite EPD per alcune specifiche produzioni
E5-IN	[CE] [PAZ] [PESG][GPP]	Prevenzione della produzione di rifiuti	Zignago Vetro S.p.A. sito di Fossalta	Riutilizzo nel processo delle polveri abbattute dagli elettrofiltri presso il sito vetrario di Fossalta di Portogruaro	2025	Nel 2025 sono state riutilizzate nei forni fusori 12, 13 e 14 circa 299 tonnellate di polveri di elettrofiltro altrimenti condotte a smaltimento come rifiuto pericoloso. Tale quantità riutilizzata costituisce il 51,0% del totale della produzione del materiale nello stabilimento
E5-IP E5-RS	[CE] [PAZ] [PESG][GPP]	Azioni circolari a fine vita	Zignago Vetro S.p.A., Vetro Revet, Julia Vitrum, clienti settore alimentare e vinicolo	Il Gruppo prosegue l'iniziativa "Porta a Porta", un modello di economia circolare integrato che prevede il ritiro diretto dei rottami di vetro presso cantine e impianti di imbottigliamento dei clienti. Il materiale raccolto viene processato presso gli impianti di Vetro Revet e Julia Vitrum per essere reintrodotta nel ciclo produttivo del Gruppo come materia prima seconda.	Dal 2022 ad oggi	il progetto "Porta a Porta" ha permesso a Vetro Revet di raccogliere 1.500 tonnellate di vetro durante il 2025

IRO	Politica	Categoria	Ambito	Azione	Orizzonti temporali	Risultati ottenuti/previsti
E5-IP E5-RS	[CE] [PAZ] [PESG][GPP]	Azioni circolari a fine vita	Zignago Vetro S.p.A., Vetro Revet, Julia Vitrum, Vetreco	Acquisto di rottame di vetro PCR da aziende di trattamento del Gruppo o partecipate (Vetro Revet, Julia Vitrum, Vetreco) per garantire gli approvvigionamenti delle quantità necessarie	2025	Nel 2025 dalle società Vetro Revet e Julia Vitrum e Vetreco sono state acquisite circa 220 mila ton complessive di rottame PCR, corrispondente a circa il 79% del totale utilizzato.
E5-IP E5-RS E5-IN	[CE] [PAZ] [PESG][GPP]	Azioni circolari a fine vita	Vetriere del Gruppo	Recupero dei pallet di legno utilizzati per l'imballaggio del prodotto finito (vetro nudo). I pallet spediti ai clienti vengono riacquisiti e soggetti a pulizia, scelta e riparazione per essere poi riutilizzati nel processo, riducendo anche la quantità di rifiuti prodotta	2025	Nel 2025, la percentuale di riutilizzo degli imballi ha raggiunto, nelle vetrerie del Gruppo, quasi il 55,2% dei pallets utilizzati, al netto delle quantità scartate per deterioramento.
				Recupero delle interfalde in plastica utilizzate per l'imballaggio del prodotto finito (vetro nudo). Le interfalde spedite ai clienti vengono riacquisiti e soggetti a pulizia e scelta per essere poi riutilizzati nel processo, riducendo anche la quantità di rifiuti prodotta	2025	Nel 2025, la percentuale di riutilizzo degli imballi ha raggiunto, nelle vetrerie del Gruppo, quasi il 70,73 % delle interfalde utilizzate, al netto delle quantità scartate per deterioramento.
E5-IP E5-RS	[CE] [PAZ] [PESG][GPP]	Tassi più elevati di utilizzo di materie prime secondarie	Vetriere del Gruppo	Utilizzo di film termoretraibile in polietilene parzialmente prodotti con materiale riciclato per l'imballaggio del prodotto finito (vetro nudo) e riciclo del polietilene di scarto nel processo del fornitore Aliplast	2025	Nel 2025 il materiale termoretraibile utilizzato dalle vetrerie del Gruppo ha raggiunto quasi il 49,49% di polietilene riciclato, con punte, in alcuni stabilimenti, pari al 82,43%.
E5-IP E5-RS				Utilizzo di imballaggi in carta e cartone parzialmente prodotti con materiale riciclato per l'imballaggio del prodotto finito (vetro nudo) e riciclo del cartone di scarto	2025	Nel 2025 gli imballi in carta e cartone (vassoi, scatole) utilizzati dalle vetrerie del Gruppo hanno raggiunto l'87,22 % di contenuto riciclato.

L'attuazione dell'azione non ha comportato spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative.

METRICHE E OBIETTIVI

E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Al fine di monitorare l'efficacia della propria strategia circolare, il Gruppo ha implementato un sistema di reporting periodico focalizzato sull'utilizzo di materiali riciclati. Questa attività di monitoraggio si concentra sulle percentuali di materiale riciclato impiegate nelle produzioni degli attivi dove il tema è risultato materiale.

La strategia del Gruppo vede nel segmento del vetro il cuore pulsante dell'economia circolare. Un esempio virtuoso è rappresentato da Vetro Revet, che opera esclusivamente con il 100% di materiale riciclato in ingresso, trasformando il rottame grezzo in materia prima seconda con qualifica di end-of-waste. Al contrario, per le attività di IGM non sono attualmente previsti obiettivi di utilizzo di riciclato a causa dei rigidi requisiti tecnici e di durabilità richiesti dagli stampi metallici, che necessitano di una purezza chimica garantibile solo da materie prime metalliche vergini.

Per quanto riguarda i rifiuti in uscita, il Gruppo ha scelto di non adottare obiettivi quantitativi specifici sulla massa totale prodotta, ritenendo che tale indicatore non sia pienamente governabile dalla sola gestione operativa. Il dato è infatti suscettibile di forti perturbazioni dovute a fattori ciclici o straordinari, come le manutenzioni dei forni fusori nel settore vetrario o la variabilità qualitativa della raccolta differenziata a monte nel caso di Vetro Revet. In considerazione della rilevanza normativa del tema e della rigorosa disciplina nazionale di riferimento, il Gruppo garantisce un presidio costante sulla gestione dei rifiuti attraverso sistemi di monitoraggio continuo lungo l'intero ciclo operativo, come consultabile dalla metrica nel paragrafo E5-5.

Ambito e perimetro degli obiettivi

In coerenza con il proprio Piano di Sostenibilità Ambientale, il Gruppo ha definito specifici obiettivi volontari al 2030 volti a incrementare la quota di materiali riciclati³⁷(comprendenti sia il rottame interno di processo sia quello esterno post-consumo o PCR) e a ridurre progressivamente l'uso di materie prime vergini. Il perimetro di tali obiettivi include Zignago Vetro S.p.A., Zignago Vetro Polska S.A. e Zignago Vetro France S.A.S.

IRO	Politica	Indicatore (ambito)	Anno base	Valore base [%]	Anno target	Valore Target [%]	Variazione Target vs Base	Monitoraggio
E5-IP E5-RS	[CE] [PAZ] [PESG][GPP]	Percentuale rottame totale su materie prime prima della fusione (vetrerie)	2018	43,0%	2030	58,0%	+35,0%	Si veda E5-4

Come anno di riferimento è stato selezionato il 2018, in quanto rappresentativo della configurazione tecnologica originale prima dell'introduzione dei miglioramenti operativi e degli investimenti strategici che hanno caratterizzato l'attuale percorso di decarbonizzazione. L'ulteriore aumento delle percentuali di rottame sarà ottenuto mediante il proseguimento e miglioramento sia delle azioni riportate nella precedente sezione E5-2 che dei processi di raccolta e trattamento del vetro.

Il raggiungimento di questi target è inoltre supportato da investimenti, nel corso degli anni, in impianti specializzati nel recupero del vetro, quali Vetreco, Vetro Revet e Julia Vitrum, consolidando la posizione del Gruppo come operatore primario nel settore del riciclo a livello nazionale.

Metodo di calcolo dei valori obiettivo

I valori obiettivo per il 2030 sono stati determinati attraverso un modello di calcolo tecnico basato su analisi di scenario e simulazioni sui livelli produttivi attesi tra il 2025 e il 2030. Una volta selezionate le ipotesi di sviluppo più realistiche, il risultato delle simulazioni è stato adottato come valore obiettivo nella strategia aziendale.

³⁷ Tale obiettivo si classifica come "riciclaggio" all'interno della gerarchia dei rifiuti

Coinvolgimento stakeholders

Il processo di definizione degli obiettivi ha beneficiato del coinvolgimento attivo del top management e dell'integrazione delle istanze provenienti dai principali clienti, le cui aspettative di sostenibilità hanno contribuito a delineare traiettorie di sviluppo realistiche e ambiziose.

E5-4 – Flussi di risorse in entrata

Si espongono di seguito i dati sui flussi di risorse in entrata per l'intero perimetro di Gruppo:

Indicatore [N]³⁸	2024	2025
Peso totale delle risorse rilevanti (materie prime) in entrata (ton) [1]	776.736	797.883
Percentuale di materiali biologici certificati da filiera sostenibile sul totale delle risorse in entrata (%) [2]	Non applicabile	Non applicabile
Peso componenti riciclati in entrata (ton) [3]	475.231	515.621
Percentuale di componenti riciclati sul totale delle risorse in entrata (%) [4]	61,2%	64,6%

Al fine di fornire anche la visione dei propri progressi rispetto agli obiettivi strategici riportati nella precedente sezione E5-3, si riporta di seguito il valore della percentuale di materiale riciclato sul totale delle materie prime relativa alle sole società vetrarie del Gruppo, perimetro coerente con il valore obiettivo:

Indicatore [N]³⁸	Anno base 2018	2025	Anno target 2030	Δ% 2030vs2025
Percentuale rottame totale su materie prime prima della fusione (vetrerie) (%) [5]	43,0%	59,6%	58,0%	-2,7% (Obiettivo Raggiunto)

Nel 2025, il Gruppo ha gestito 797.883 tonnellate di risorse in entrata. La massa di componenti riciclati è cresciuta dell'8,5% (515.621 ton), portando la relativa percentuale al 64,6% del totale. Il trend deriva da un mix produttivo più orientato ad articoli con elevato contenuto di riciclato; ne sono esempio la ripresa del vetro scuro (verde, UVAG) e la conversione di diverse produzioni dal bianco all'acquamarina, come descritto nel paragrafo E5-2. Tale dinamica ha permesso alle sole vetrerie di raggiungere una quota di riciclato del 59,6%, superando in anticipo il target volontario del 58% fissato per il 2030, con l'obiettivo di mantenerlo fino all'anno target.

³⁸ Numero identificativo per rimando alla tabella "Metriche e metodologie di calcolo", colonna "Grandezza", a pagina seguente.

Metriche e metodologie di calcolo

Di seguito, per ciascuna delle grandezze riportate in tema di risorse in entrata e circolarità, si indicano le metodologie e le ipotesi significative alla base della metrica. Nessuna di esse è soggetta a validazione da ente esterno indipendente.

Grandezza	Fonte del dato primario	Metodologie di calcolo ed eventuale verifica
[1]	<u>Vetriere</u>: massa complessiva di tutte le materie prime (vergini e rottame) utilizzate per il processo produttivo, misurate direttamente dall'impianto di pesatura in ingresso ai forni fusori e registrate su gestionale di contabilità (SAP). Essendo l'obiettivo di rendicontazione dell'obbligo di informativa E5-4 quello di comunicare le informazioni dei flussi di risorse in entrata connessi ai propri IRO rilevanti, si è utilizzato il peso complessivo dei materiali rilevanti per il business di riferimento, ovvero solo le materie prime di processo. <u>Vetro Revet</u>: massa totale del rottame grezzo in ingresso al processo prima della trasformazione, ricavata da pesatura diretta in ingresso allo stabilimento <u>IGM</u>: quantità in ingresso registrate su gestionale di contabilità in varie unità di misura, riportate a massa attraverso conversioni o stime <u>Zignago Glass USA</u>: per il tipo di operazioni (funzione commerciale in home-working) non vi sono ingressi di risorse di alcun tipo	<u>Vetriere</u>: aggregazione del valore misurato per tutte le società. Gli ingressi di materiali ausiliari come imballi del prodotto finito o altri materiali vari (es: sostanze chimiche, attrezzature, utensili, impianti) sono stati trascurati perché marginali sia a livello di quantità che nel processo produttivo diretto <u>Vetro Revet</u>: valore misurato utilizzato tal quale. Gli ingressi di materiali ausiliari come: sostanze chimiche, attrezzature, utensili, impianti, sono stati trascurati perché marginali sia a livello di quantità che nel processo produttivo diretto <u>IGM</u>: le quantità registrate in varie unità di misura sono riportate alla massa attraverso conversioni e stime utilizzando valori di letteratura delle densità dei materiali o pesi medi delle forniture in pezzi come indicati dai tecnici aziendali. Gli ingressi di materiali ausiliari vari come: sostanze chimiche, attrezzature, utensili, cancelleria, sono stati trascurati perché marginali sia a livello di quantità che nel processo produttivo diretto
[2]	Non applicabile in quanto in nessuna delle società del Gruppo il processo industriale prevede l'utilizzo di materiali biologici	Non applicabile
[3]	Stesse fonti di cui alla voce [1]	<u>Vetriere</u>: aggregazione del valore misurato per tutte le società della somma di rottame interno (che proviene da riciclo degli scarti interno al perimetro del sito produttivo) e di quello esterno PCR (che proviene da riciclo post-consumo) <u>Vetro Revet</u>: considerato pari alla quantità di materiale in ingresso secondo le considerazioni della voce [1], in quanto il materiale in ingresso al processo (rottame di vetro grezzo) è per sua natura condotto a dopo l'uso del consumatore. <u>IGM</u>: non vi è presenza di materiale riciclato tra quello in ingresso al processo.
[4]	Si vedano voci [1] e [3]	Calcolato tramite rapporto tra le voci [3] e [1]
[5]	Si vedano voci [1] e [3]	Calcolato tramite rapporto tra le voci [3] e [1] riducendo il perimetro dei dati alle sole società vetrarie.

E5-5 – Flussi di risorse in uscita

Prodotti finiti

Il Gruppo progetta e gestisce i propri flussi in uscita applicando i principi di circolarità, con focus differenziati in base alla natura dei segmenti di business.

- Contenitori in vetro (Zignago Vetro, Zignago Vetro France, Zignago Vetro Polska): la totalità della produzione è costituita da imballaggi in vetro. Per tale categoria, i concetti di durabilità e riparabilità non risultano tecnicamente applicabili secondo gli standard industriali di riferimento, essendo che il valore circolare risiede nella capacità del materiale di essere riciclato all'infinito senza perdita di proprietà chimico-fisiche, riducendo drasticamente il prelievo di materie prime vergini.
- Rottame "End of Waste" (Vetro Revet): il prodotto finale risulta essere rottame di vetro “pronto al forno” destinato alla fusione; pertanto, la durabilità è intrinseca al ciclo di riutilizzo continuo del materiale stesso.
- Stampi e accessori (IGM): i componenti (in ghisa, bronzo/alluminio e acciaio) sono progettati per l'alta durabilità in condizioni termiche estreme. La durabilità prevista è superiore alla media del settore grazie all'impiego di tecnologie di rivestimento avanzate (plasma, TIG, HVOF). Tali processi garantiscono un'elevata riparabilità, permettendo interventi di rifabbricazione che prolungano significativamente la vita utile degli stampi prima del riciclo finale del metallo.

Per quanto riguarda il contenuto di riciclato, il dato aggregato di tutte le società del Gruppo coincide con quanto già riportato nella precedente sezione E5-4.

Imballaggi

Il Gruppo adotta politiche di recupero e riutilizzo degli imballaggi logistici per minimizzare la generazione di rifiuti e l'acquisto di nuovi materiali:

- Pallet in legno: gestione basata su un sistema di recupero, controllo e riparazione sistematica per il reimpiego nel ciclo produttivo. Gli scarti non riparabili sono destinati al recupero di materia o energetico.
- Interfalde in plastica: sistema a ciclo chiuso con elevati tassi di riutilizzo previo lavaggio e controllo. Il materiale non idoneo viene riciclato per la produzione di nuove interfalde.
- Film termoretraibile: consolidata politica di approvvigionamento di film proveniente da plastica riciclata, attiva dal 2007 ed estesa a tutti gli stabilimenti.
- Scatole e vassoi in cartone: utilizzati per garantire stabilità e protezione ai contenitori di minori dimensioni (cosmesi e farmaceutica) durante la pallettizzazione. Anche per tale materiale di imballaggio, il Gruppo ha avviato una politica di acquisto orientata all'utilizzo di materiali riciclati

Di seguito si riportano i KPI che meglio rappresentano i risultati raggiunti dalle politiche del Gruppo volte al riutilizzo degli imballi:

Tipologia	% Imballi riutilizzati [1] ³⁹		% Imballi avviati a recupero in altre filiere [2] ³⁹		% di materiale riciclato nella composizione [3] ³⁹	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Pallet (legno)	58,2%	55,2%	4,3%	4,9%	-	-
Interfalde (plastica)	61,6%	70,73%	8,3%	3,81%	34,7%	51,65%
Termoretraibile (plastica)	-	-	-	-	62,8%	49,49%
Scatole e vassoi (cartone)	-	-	-	-	56,7%	87,22%

Il Gruppo ha direttamente favorito l'incremento del riutilizzo (70,7%) e del contenuto di riciclato (51,6%) nelle interfalde, attraverso delle scelte di acquisto e gestione logistica rivolte al percorso di sostenibilità intrapreso per gli imballaggi, confermato anche dall’aumento della percentuale di materiale riciclato delle scatole e vassoi in cartone (87,2%).

La riduzione del recupero esterno delle interfalde (3,8%), invece, deriva dalla minor generazione di materiale degradato, favorendo il mantenimento del valore nel ciclo chiuso. Al contrario, la flessione del riciclato nel termoretraibile (49,5%) è legata sia ai alle minori prestazioni fisiologiche di tenuta meccanica e retrazione necessarie per garantire la stabilità e la sicurezza del carico, sia da un’oscillazione dei prezzi di mercato che hanno comportato la convenienza del prodotto con materiali vergini rispetto a quelli riciclati. La combinazione delle due caratteristiche ha portato il Gruppo a diminuire l’approvvigionamento del termoretraibile riciclato, comportando la diminuzione sopra esposta.

Metriche e metodologie di calcolo

Si indicano di seguito, per ciascuna delle grandezze riportate in tema imballaggi in uscita, le metodologie e le ipotesi significative alla base della metrica. Nessuna di esse è soggetta a validazione da ente esterno indipendente.

Grandezza	Fonte del dato primario	Metodologie di calcolo ed eventuale verifica
[1]	Quantità in kg di imballi consumati (denominatore) e di rientro dai clienti (numeratore) registrati su gestionale di contabilità (SAP) attraverso il conteggio dei pezzi e l’applicazione del peso di ciascuna tipologia di imballo	Rapporto tra la massa degli imballi rientrati dai clienti e soggetti a riutilizzo e massa totale degli imballi utilizzati nel processo produttivo
[2]	Denominatore: quantità in kg di imballi consumati nel processo produttivo registrata su gestionale di contabilità (SAP) attraverso il conteggio dei pezzi e l’applicazione del peso di ciascuna tipologia di imballo Numeratore: quantità in kg di imballi di rientro dai clienti soggetti a rottamazione e condotti ad operazioni di recupero, ricavata dalle registrazioni di carico/scarico dei rifiuti	Rapporto tra la massa degli imballi rientrati dai clienti e condotti a recupero come rifiuto e massa totale degli imballi utilizzati nel processo produttivo
[3]	Percentuale di materiale riciclato dichiarata dai diversi fornitori del Gruppo (campagna di raccolta dati effettuata nell’anno 2025) Quantità in kg di imballi acquistati da ogni fornitore registrata su gestionale di contabilità (SAP) attraverso il conteggio dei pezzi e l’applicazione del peso di ciascuna tipologia di imballo	Media del contenuto di riciclato dichiarata dai fornitori pesata per la quantità relativa di acquisto degli imballaggi da ognuno di essi. Valore stimato assumendo per il 2024 le percentuali di riciclato dichiarate dai fornitori nel 2020, non essendovi state modifiche sostanziali al numero né ai processi degli stessi

³⁹ Numero identificativo per rimando alla tabella “Metriche e metodologie di calcolo”, colonna “Grandezza”.

Rifiuti

Di seguito si espongono gli indicatori di Gruppo sulla generazione e destinazione dei rifiuti:

Indicatore [N] ⁴⁰		2024	2025
Rifiuti prodotti (ton) [1]	Totali	28.374	23.385
	Pericolosi [1.1]	1.206	1.336
	Non pericolosi [1.2]	27.168	22.049
Rifiuti non destinati allo smaltimento (ton) [2]	Totali	21.539	18.307
	Pericolosi [2.1]	345	110
	Non pericolosi [2.2]	21.194	18.197
di cui destinati ad operazioni di preparazione per il riutilizzo (ton) [2.3]	Totali	9	5
	Pericolosi	9	5
	Non pericolosi	0	0
di cui destinati ad operazioni di riciclaggio (ton) [2.4]	Totali	164	152
	Pericolosi	0,06	0,08
	Non pericolosi	163	152
di cui destinati ad altre operazioni di recupero (ton) [2.5]	Totali	21.367	18.150
	Pericolosi	336	105
	Non pericolosi	21.031	18.045
Rifiuti destinati allo smaltimento (ton) [3]	Totali	6.834	5.078
	Pericolosi [3.1]	1.085	1.226
	Non pericolosi [3.2]	5.749	3.852
di cui destinati ad operazioni di incenerimento (ton) [3.3]	Totali	5	0
	Pericolosi	5	0
	Non pericolosi	0	0
di cui destinati ad operazioni di smaltimento in discarica (ton) [3.4]	Totali	5.226	3.096
	Pericolosi	76	0
	Non pericolosi	5.150	3.096
di cui destinati ad altre operazioni di smaltimento (ton) [3.5]	Totali	1.603	1.982
	Pericolosi	1.004	1.226
	Non pericolosi	599	756
Rifiuti non riciclati (ton)		6.834	5.078
% rifiuti non riciclati su totale		24,1%	21,7%

Non sono presenti rifiuti classificati radioattivi.

Nel 2025, la produzione totale di rifiuti del Gruppo è diminuita del 17,6%, con un contestuale miglioramento della percentuale destinata a recupero, salita al 78,3% (rispetto al 75,9% del 2024). Tale incremento è trainato dalla drastica riduzione dei rifiuti indifferenziati inviati in discarica (-2.130 ton), principalmente presso lo stabilimento di Vetro Revet, dove i minori volumi di rottame grezzo in ingresso hanno generato proporzionalmente meno scarti non valorizzabili. L'aumento dei rifiuti pericolosi (+10,8%) rappresenta un'oscillazione fisiologica correlata alla crescita produttiva generale registrata dalle vetrerie del Gruppo. Complessivamente, i dati confermano la capacità di ottimizzare la gestione dei flussi, privilegiando forme di economia circolare e riducendo l'impatto dello smaltimento finale.

⁴⁰ Numero identificativo per rimando alla tabella "Metriche e metodologie di calcolo", colonna "Grandezza", a pagina seguente.

Metriche e metodologie di calcolo

Di seguito, per ciascuna delle grandezze riportate in tema di rifiuti, si indicano le metodologie e le ipotesi significative alla base della metrica. Nessuna di esse è soggetta a validazione da ente esterno indipendente.

Grandezza	Fonte del dato primario	Metodologie di calcolo ed eventuale verifica
[1]	Massa dei rifiuti prodotti ricavata da misura diretta tramite pesatura a destino o, se non disponibile, alla partenza. Il dato è annotato sui formulari di accompagnamento e successivamente riportato sui registri di carico/scarico dei rifiuti presso gli stabilimenti del Gruppo	Somma di tutte le tipologie di rifiuti prodotte, indipendentemente dalle caratteristiche di pericolo o dalle operazioni di destinazione
[1.1]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi prodotte, selezionando solo i codici rifiuto (CER) pericolosi
[1.2]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti non pericolosi prodotte, selezionando solo i codici rifiuto (CER) non pericolosi
[2]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti prodotte destinate ad operazioni di recupero R
[2.1]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi prodotte, selezionando solo i codici rifiuto (CER) pericolosi, destinate ad operazioni di recupero R
[2.2]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti non pericolosi prodotte, selezionando solo i codici rifiuto (CER) non pericolosi, destinate ad operazioni di recupero R
[2.3]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti prodotte destinate alle operazioni di recupero R2, R6, R9
[2.4]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti prodotte destinate alle operazioni di recupero da R3 a R5
[2.5]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti prodotte destinate alle operazioni di recupero R1, R7, R8 e da R10 ad R13
[3]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti prodotte destinate ad operazioni di smaltimento D
[3.1]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi prodotte, selezionando solo i codici rifiuto (CER) pericolosi, destinate ad operazioni di smaltimento D
[3.2]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti non pericolosi prodotte, selezionando solo i codici rifiuto (CER) non pericolosi, destinate ad operazioni di smaltimento D
[3.3]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti prodotte destinate alle operazioni di smaltimento D10 e D11
[3.4]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti prodotte destinate alle operazioni di smaltimento da D1 a D7 e D12
[3.5]	Si veda voce [1]	Somma di tutte le tipologie di rifiuti prodotte destinate alle operazioni di smaltimento D8, D9, e da D13 a D15

INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO (UE) 2020/852

La Tassonomia Europea (denominata di seguito anche “Regolamento” o “Tassonomia”) è un sistema unificato di classificazione delle attività economiche ecosostenibili, istituito dall’Unione Europea con il Regolamento 2020/852, in vigore dal 12 luglio 2020. Tale sistema mira a fornire agli investitori e al mercato un linguaggio comune basato su metriche di sostenibilità, al fine di garantire la comparabilità tra gli operatori, ridurre i rischi di greenwashing e aumentare la quantità e la qualità delle informazioni sugli impatti ambientali e sociali del business, favorendo così decisioni di investimento più responsabili. Oltre al Regolamento 2020/852, la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento Delegato 2139/2021 (“Climate Delegated Act”), il Regolamento Delegato 2486/2023 (“Environmental Delegated Act”) ed il Regolamento Delegato 2178/2021 che complessivamente forniscono un insieme di regole per l’identificazione e la rendicontazione delle attività economiche ecosostenibili.

La Tassonomia è focalizzata sull’identificazione delle attività economiche considerate eco-sostenibili, definite come quelle attività economiche che:

- Contribuiscono in maniera sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali e climatici (art.9 del Regolamento UE 2020/852);
- Non arrecano danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali, secondo il principio del “do no significant harm” (di seguito DNSH); e
- Siano svolte nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

Gli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia sono:

1. Mitigazione del cambiamento climatico;
2. Adattamento al cambiamento climatico;
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e risorse idriche e marine;
4. Transizione verso un’economia circolare;
5. Prevenzione e controllo dell’inquinamento;
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Gli obblighi di rendicontazione e i principi generali per la definizione dei KPI

L’art.8 del Regolamento UE 2020/852 definisce gli obblighi di rendicontazione nell’ambito della Tassonomia e chiarisce che tali requisiti ricadono su qualsiasi impresa soggetta alla pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell’articolo 19-bis o dell’articolo 29-bis della direttiva 2013/34/UE. La tassonomia richiede di fornire informazioni su come e in che misura le proprie attività sono allineate ad attività economiche considerate ecosostenibili.

Con riferimento alle imprese non finanziarie la comunicazione riguarda in particolare le seguenti metriche (cosiddetti “indicatori fondamentali di prestazione” o “KPI”):

- la quota del **fatturato** proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate eco-sostenibili;
- la quota delle **spese in conto capitale** (CapEx) e la quota delle spese operative (OpEx) relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate eco-sostenibili.

Nel mese di luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento UE 2021/2178 che integra l’articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 per specificare ulteriormente il contenuto e la presentazione dei suddetti KPI nonché la metodologia da rispettare per la loro misurazione e le informazioni qualitative che devono accompagnarne la rendicontazione. Nel 2023, tale Regolamento è stato modificato dall’Allegato V del Regolamento 2023/2486, con specifico riferimento ai modelli di rendicontazione dei KPI. Dall’anno 2024 il Gruppo è tenuto a rendicontare le attività economiche ammissibili e allineate per tutti i sei obiettivi climatici e ambientali.

Le imprese non finanziarie sono chiamate a determinare i KPI garantendo coerenza rispetto all’informativa finanziaria e utilizzando la stessa valuta di redazione del bilancio consolidato, con l’ulteriore richiesta di includere nella propria Rendicontazione di sostenibilità i riferimenti alle relative voci di bilancio per gli indicatori di fatturato e spese in conto capitale.

Il Gruppo dichiara che non si avvarrà, nel presente anno, delle semplificazioni introdotte dal regolamento delegato 2026/73 (Omnibus).

1. Identificazione delle attività ammissibili alla Tassonomia

Il Gruppo ha individuato, nell'ambito del proprio business, le attività economiche e i principali progetti svolti in linea con le indicazioni dei regolamenti sopra menzionati.

La presente informativa costituisce il quarto esercizio svolto in accordo con la Tassonomia Europea; pertanto, il Gruppo ha avviato un'attività di analisi che ha coinvolto differenti funzioni aziendali e la totalità delle business units per classificare le attività in accordo con i regolamenti sopra menzionati. Tale processo ha tenuto in considerazione i dati consolidati dei tre KPI con l'obiettivo di evitare il *double counting*.

Il Gruppo non ha emesso obbligazioni ecosostenibili o titoli di debito il cui scopo principale è finanziarie attività allineate alla Tassonomia.

Il Gruppo ha individuato i seguenti progetti ed attività:

OBIETTIVO	ATTIVITÀ ECONOMICHE SECONDO LA TASSONOMIA	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO
Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)	4.16	Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche
	5.1	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	5.3	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
	6.5	Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
	6.15	Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico
	7.1	Costruzione nuovi edifici
	7.2	Ristrutturazione di edifici esistenti
	7.3	Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
	7.4	Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici
	7.5	Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici
	7.6	Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
	8.2	Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra
	9.1	Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato
Transizione verso un'economia circolare (CE)	2.2	Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano

2. Analisi di allineamento alla tassonomia

Un'attività economica viene considerata allineata (aligned) alla Tassonomia Europea se:

- Contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- Non provoca danni significativi a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali;
- Rispetta le garanzie minime di salvaguardia.

Dopo l'identificazione delle attività economiche ammissibili, sono state condotte analisi specifiche dei criteri tecnici stabiliti dai Regolamenti sopra citati per i principali progetti relativi a ciascuna delle attività individuate, al fine di valutare l'allineamento.

Il Gruppo, a valle del processo di analisi, tenuto conto dello status del processo di documentazione dei parametri richiesti dalla normativa e delle evidenze disponibili, ha concluso che non vi sono importi per attività allineate poiché non risulta superato lo step del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, per il quale si rimanda al successivo paragrafo per maggiori dettagli.

3. Garanzie minime di salvaguardia

L'articolo 18.1 del Regolamento UE sulla Tassonomia descrive le garanzie minime di salvaguardia, o "social minimum safeguard", come procedure implementate da un'azienda per garantire che le proprie attività economiche siano svolte nel rispetto dei principi riconosciuti a livello internazionale, enunciati all'interno delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e nei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP). Sono state altresì considerate le linee guida individuate dalla Platform on Sustainable Finance nel "Final Report on Minimum Safeguards" pubblicato a ottobre 2022.

Le garanzie minime di salvaguardia si riferiscono a tematiche connesse ai diritti umani, alla tassazione, alla concorrenza leale e alla lotta contro la corruzione.

A seguito dell'analisi svolta, il Gruppo ha concluso che non è stato ancora completamente superato e/o documentato in modo appropriato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, ispirate alle Linee guida dell'OCSE ed ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP) a cui il Gruppo si ispira. Tuttavia, è in corso l'implementazione di un processo volto all'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi relativi ai diritti umani, alla tassazione, alla concorrenza leale e alla lotta contro la corruzione, come previsto dall'art.3, lettera c) del Regolamento 2020/852.

In relazione alle tematiche sopra menzionate il Gruppo sta attualmente valutando l'implementazione di programmi per sensibilizzare i dipendenti sull'importanza del rispetto delle leggi e delle normative in materia.

A seguito delle analisi svolte, il Gruppo non risulta coinvolto in procedimenti legali o condanne relative a diritti umani, evasione fiscale, concorrenza sleale o corruzione.

4. Informativa relativa alla Tassonomia UE e criteri di calcolo dei KPI

I dati di fatturato, di spese operative e di spese in conto capitale relativi alle attività ammissibili e alle attività allineate alla Tassonomia, utilizzati per il calcolo degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) e delle percentuali sui valori del bilancio, sono rappresentati secondo i modelli forniti nell'Allegato V del Regolamento Delegato 2023/2486, che modifica il Regolamento Delegato 2021/2178.

4.1 Indicatori del fatturato

Quota del fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia – 2025.

Esercizio finanziario 2025				Anno 2025							Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)					
Attività economiche (1)	Codice (2)	Fatturato (3)	Quota di fatturato, anno 2025 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)			
Testo		k€	%	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T			
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																						
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																						
Nessuna attività economica		N/A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%					
Di cui abilitanti		-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%					
Di cui di transizione		-	0,00%	-						-	-	-	-	-	-	-	0,00%					
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																						
				AM; N/ AM	AM; N/ AM	AM; N/ AM	AM; N/ AM	AM; N/ AM	AM; N/ AM													
Nessuna attività economica		N/A	-	-	-	-	-	-	-								-					
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%					
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%					
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																						
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		444.837	100,00%																			
TOTALE (A) + (B)		444.837	100,00%																			

Quota di fatturato/Fatturato totale		
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM (Mitigazione dei cambiamenti climatici)	0,00%	0,00%
CCA (Adattamento ai cambiamenti climatici)	0,00%	0,00%
WTR (Acque e risorse marine)	0,00%	0,00%
CE (Economia circolare)	0,00%	0,00%
PPC (Prevenzione e riduzione dell'inquinamento)	0,00%	0,00%
BIO (Biodiversità ed ecosistemi)	0,00%	0,00%

I KPI del fatturato sono stati determinati come segue:

- Denominatore: ricavi della gestione caratteristica,
- Numeratore: ricavi dei progetti ammissibili e/o allineati alla Tassonomia.

Rispetto all'anno precedente, il Gruppo non ha evidenziato alcuna variazione nelle modalità di calcolo del fatturato.

Il denominatore del KPI è costituito dai ricavi dell'esercizio, definiti ai sensi del IAS n. 1 punto 82 lettera a), come indicati all'interno del bilancio consolidato nella nota esplicativa n. 24 Ricavi.

Al numeratore non è stata identificata nessuna quota di fatturato ottenuta dalla vendita di prodotti o servizi associati ad attività economiche attualmente considerate ammissibili. Infatti non sono al momento presenti all'interno del Gruppo attività economiche ricomprese nella Tassonomia europea specie in considerazione del settore di appartenenza (i.e. produzione di vetro cavo – Codice NACE C23.13) che non è compreso tra i settori interessati dalla Tassonomia europea con riferimento agli obiettivi ambientali citati.

4.2 Indicatori delle spese in conto capitale (CapEx)

Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia – 2025.

Esercizio finanziario 2025	Anno 2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)						Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
Attività economiche (1)	Codice (2)	CapEx (3)	Quota di CapEx, anno 2025 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)		
Testo		k€	%	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																		
Nessuna attività economica	N/A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%		
Di cui abilitanti		-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%		
Di cui di transizione		-	0,00%	-						-	-	-	-	-	-	0,00%		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																		
				AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM									
Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	CCM 4.16	4,33	0,01%	AM	N/AM	-	-	-	-									
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	-	-	-	-	-	-	-	-									
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	161,14	0,46%	AM	N/AM	-	-	-	-									
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	202,18	0,58%	AM	N/AM	-	-	-	-									
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico	CCM 6.15	-	-	-	-	-	-	-	-									
Costruzione nuovi edifici	CCM 7.1 / CE 3.1	4.312,26	12,35%	AM	N/AM	-	-	AM	-									
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2 / CE 3.2	449,59	1,29%	AM	N/AM	-	-	AM	-									
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	196,92	0,56%	AM	N/AM	-	-	-	-									
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4	6,19	0,02%	AM	N/AM	-	-	-	-									
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	23,72	0,07%	AM	N/AM	-	-	-	-									
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	1.140,74	3,27%	AM	N/AM	-	-	-	-									
Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	CCM 8.2	-	-	-	-	-	-	-	-									
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2	26,79	0,08%	-	-	-	-	-	AM									
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		6.523,06	18,69%			18,61%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%					14,91%		
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		6.523,06	18,69%			18,61%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%					14,91%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		28.390,14	81,31%															
TOTALE (A) + (B)		34.914,00	100,00%															

Quota di CapEx/CapEx totale		
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM (Mitigazione dei cambiamenti climatici)	0,00%	18,61%
CCA (Adattamento ai cambiamenti climatici)	0,00%	0,00%
WTR (Acque e risorse marine)	0,00%	0,00%
CE (Economia circolare)	0,00%	13,72%
PPC (Prevenzione e riduzione dell'inquinamento)	0,00%	0,00%
BIO (Biodiversità ed ecosistemi)	0,00%	0,00%

I KPI delle spese in conto capitale (CapEx) sono stati determinati come segue:

- Denominatore: gli incrementi dell'anno agli attivi materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing
- Numeratore: la parte degli incrementi (considerati nel denominatore) riferiti ad:
 - Attivi o processi associati a progetti ammissibili e/o allineati alla Tassonomia, o
 - Le iniziative CapEx del piano tecnologico relative alla Tassonomia (CapEx-Plan), o
 - Le iniziative CapEx del piano Net Zero o altre rientranti nella definizione di CapEx c) come da Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

Rispetto all'anno precedente, il Gruppo non ha evidenziato alcuna variazione nelle modalità di calcolo delle spese in conto capitale.

Il denominatore del KPI, come previsto dalla normativa, è costituito dalla somma degli incrementi contabilizzati nell'esercizio 2025 con riferimento a immobilizzazioni materiali ed immateriali contabilizzate in accordo con IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari, IAS 38 - Attività immateriali, IAS 40 - Investimenti immobiliari, IFRS 16 – Leasing come indicato nelle note esplicative n. 1. Immobili, impianti e macchinari e 3. Immobilizzazioni immateriali.

Non si rilevano attività economiche allineate per quanto riguarda le spese in conto capitale.

Le variazioni del KPI relativo alle spese in conto capitale sono principalmente riconducibili alla costruzione di nuovi edifici ed all'obiettivo del Gruppo Zignago Vetro di continuare ad investire in tecnologie green, in questo caso mediante investimenti in impianti di tecnologia solare fotovoltaica.

4.3 Indicatori delle spese operative (OpEx)

Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia – 2025

Esercizio finanziario 2025	Anno 2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)												
Attività economiche (1)	Codice (2)	OpEx (3)	Quota di OpEx, anno 2025 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)		
Testo		k€	%	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM		Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T		
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																						
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																						
Nessuna attività economica	N/A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%				
Di cui abilitanti		-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%				
Di cui di transizione		-	0,00%	-							-	-	-	-	-	-	-	0,00%				
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																						
				AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM													
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	-	-	-	-	-	-	-	-												0,08%	
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	204,68	1,50%	AM	N/AM	-	-	-	-												1,17%	
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2 / CE 3.2	5,02	0,04%	AM	N/AM	-	-	AM	-												-	
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	216,17	1,58%	AM	N/AM	-	-	-	-												0,23%	
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	89,18	0,65%	AM	N/AM	-	-	-	-												0,16%	
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	41,39	0,30%	AM	N/AM	-	-	-	-												0,23%	
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		556,44	4,08%	4,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%												1,87%	
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		556,44	4,08%	4,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%												1,87%	
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																						
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		13.090,56	95,92%																			
TOTALE (A) + (B)		13.647,00	100,00%																			

Quota di OpEx/OpEx totale		
	Alineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM (Mitigazione dei cambiamenti climatici)	0,00%	4,08%
CCA (Adattamento ai cambiamenti climatici)	0,00%	0,00%
WTR (Acque e risorse marine)	0,00%	0,00%
CE (Economia circolare)	0,00%	0,04%
PPC (Prevenzione e riduzione dell'inquinamento)	0,00%	0,00%
BIO (Biodiversità ed ecosistemi)	0,00%	0,00%

I KPI delle spese operative (OpEx), che includono i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione degli attivi immobilizzati e qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi, sono stati determinati come segue:

- Denominatore: i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione degli attivi,
- Numeratore: quota dei costi operativi inclusi nel denominatore riferiti a:
 - Attivi o processi associati a progetti ammissibili e/o allineati alla Tassonomia, o
 - Le iniziative OpEx del piano tecnologico relative alla Tassonomia (CapEx-Plan), o
 - Le iniziative OpEx del piano Net Zero.

Rispetto all'anno precedente, il Gruppo non ha evidenziato alcuna variazione nelle modalità di calcolo delle spese operative ed il KPI risulta sostanzialmente invariato ad esclusione dell'aumento nelle spese di manutenzione per dispositivi per l'efficienza energetica e per le tecnologie per l'energia rinnovabile.

Il denominatore del KPI, come previsto dalla normativa, è costituito dai costi diretti non capitalizzati relativi a manutenzione e riparazione sostenuti nell'anno 2025. Il Gruppo ha implementato un processo atto ad identificare tali costi a livello di contabilità analitica e/o gestionale.

Il Gruppo nel periodo di rendicontazione non ha sostenuto "altre spese" connesse alla manutenzione quotidiana degli elementi di immobili, impianti e macchinari.

Non si rilevano attività economiche allineate per quanto riguarda le spese operative.

4.4 Attività legate al Gas e al Nucleare

In conformità con il Regolamento 2021/2178 e in luce dei chiarimenti della Commissione, si riporta I Template 1 dell'Allegato XII al Regolamento Delegato 2021/2178 relativo alle attività del Gruppo.

ATTIVITÀ LEGATE ALL'ENERGIA NUCLEARE		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
ATTIVITÀ LEGATE AI GAS FOSSILI		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/ freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

INFORMAZIONI SOCIALI

POLITICHE CONNESSE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA ED AI CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (S1-1 ed S4-1)

			Codice Etico [CE]	Politica aziendale [PAZ]	Politica ESG [PESG]	Human Right Policy [PHR]	Data Privacy Policy [PDP]
S1 - Forza lavoro propria	S1-IN	Infortuni forza lavoro propria	X	X	X	X	
	S1-RS	Fidelizzazione e attrazione del personale	X	X	X	X	X
	S1-OP	Valorizzazione del capitale umano	X	X	X	X	
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4-IP	Qualità e sicurezza prodotti immessi sul mercato	X	X			X

Il Gruppo ha adottato un sistema integrato di politiche per gestire le questioni sociali rilevanti, con l'obiettivo di coniugare la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e la creazione di valore nel lungo periodo. Il framework si fonda sulla Politica ESG, sul Codice Etico, sulla Human Rights Policy e sulla Politica Aziendale inerente ai Sistemi di Gestione.

Il Gruppo, nella redazione delle politiche, prende in considerazione i principi dei Diritti Umani universalmente riconosciuti, tra cui i Principi Guida delle Nazioni Unite (UNGPs), le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali e le Convenzioni fondamentali dell'OIL. Per quanto riguarda salute e sicurezza, sicurezza alimentare e qualità, il gruppo redige le politiche in conformità alle linee guida degli standard internazionali ISO 45001, FSSC 22000 e ISO 9001.

Tali politiche sono vincolanti per tutte le società controllate. Esse si applicano agli organi aziendali, al management, ai dipendenti, ai collaboratori esterni e, per quanto di competenza, ai partner commerciali e fornitori.

Le politiche rappresentano l'impegno formale del Gruppo nel monitorare e mitigare gli impatti sociali lungo l'intera catena del valore, rendendole apertamente disponibili per consultazione all'interno del proprio sito web, a cui si rimanda per informazioni aggiuntive di dettaglio.

Il massimo livello dirigenziale responsabile per l'attuazione è rappresentato dal Comitato Esecutivo e, trasversalmente, dal Comitato ESG di Gruppo. Il monitoraggio dell'efficacia è garantito attraverso audit interni periodici, il riesame della Direzione e la valutazione costante dei rischi e delle opportunità, come descritto nel paragrafo GOV5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Forza Lavoro Propria

Il Gruppo ha definito politiche specifiche che permettono di rispondere, tra i vari temi trattati, anche agli IRO relativi alla salute e sicurezza, alla fidelizzazione dei talenti e alla valorizzazione del capitale umano.

- **Tratta e Lavoro Forzato/Minorile:** È previsto l'assoluto divieto dell'uso del lavoro minorile in tutte le sue forme e di ogni tipologia di lavoro forzato o coatto. Le politiche aziendali affrontano esplicitamente il contrasto alla tratta degli esseri umani.
- **Contrattazione Collettiva:** Il Gruppo garantisce il diritto di associazione e riconosce l'effettivo diritto alla contrattazione collettiva, rispettando il sistema di norme e accordi volti a garantire una retribuzione equa.
- **Salute e Sicurezza:** Per mitigare l'impatto negativo legato a possibili infortuni, il Gruppo dispone di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza e di una specifica politica di prevenzione. L'approccio è orientato all'eliminazione dei pericoli e alla riduzione dei rischi, sia in condizioni ordinarie che di emergenza, attraverso anche programmi di formazione ricorrente e la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori.

- **Valorizzazione e Crescita:** Per contrastare il rischio di perdita di talenti e cogliere le opportunità derivanti dall'investimento sulle persone, il Gruppo si impegna a promuovere la crescita professionale basata su criteri oggettivi e meritocratici, promuovendo, inoltre, il trasferimento delle loro conoscenze e delle competenze professionali dal personale più esperto a quello più giovane attraverso programmi di mentoring, formazione ed addestramento.
- **Discriminazione e Inclusione:** Il Gruppo vieta ogni forma di discriminazione basata su razza, origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinione politica o estrazione sociale. In riferimento all'inclusione, le politiche dichiarano l'impegno ai seguenti argomenti:
 - **Inclusione di Gruppi Vulnerabili:** Il Gruppo promuove attivamente l'integrazione lavorativa delle persone appartenenti alle categorie protette e garantisce l'accessibilità dei luoghi di lavoro.
 - **Pari Opportunità:** Le procedure di selezione e gestione del personale garantiscono le pari opportunità e contrastano qualsiasi comportamento vessatorio o molestia

Il coinvolgimento dei lavoratori avviene attraverso il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori, le interazioni quotidiane tra colleghi, il Sistema di segnalazione (Whistleblowing) e le interviste dirette per valutazione contesto sociale. Da questi canali il Gruppo effettua un'analisi di contesto per poi sviluppare e/o aggiornare le politiche relative alla forza lavoro propria. Per porre rimedio agli impatti sui diritti umani, il Gruppo ha istituito la procedura di Whistleblowing, un canale sicuro e criptato che consente segnalazioni anche anonime, garantendo la protezione da ritorsioni e la riservatezza. Il funzionamento della procedura verrà approfondita all'interno del paragrafo "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"

Consumatori e Utilizzatori Finali

Il Gruppo ha definito strategie volte a massimizzare l'impatto positivo della sicurezza dei prodotti e a proteggere i diritti degli utenti finali.

- **Sicurezza del Prodotto e Diritti dei Consumatori:** Il Gruppo si prefigge come obiettivo la soddisfazione del cliente e la salvaguardia dei consumatori finali attraverso prodotti conformi ai requisiti legali e di sicurezza.
- **Sicurezza Alimentare:** Viene attuato un piano per la sicurezza alimentare nella produzione di contenitori, basato su rigorosi criteri di valutazione del rischio per prevenire incidenti o difetti sanitari, garantendo l'impegno attraverso la certificazione FSSC 22000.
- **Privacy:** Il diritto alla privacy dei consumatori è considerato un diritto umano fondamentale; il trattamento dei dati avviene nel rispetto della Data Privacy Policy e del GDPR UE 2016/679.
- **Rimedi e Segnalazioni:** Il Gruppo dispone di procedure strutturate per la gestione dei reclami e per il ritiro/ricambio dei prodotti in caso di emergenza, verificate tramite test annuali. Inoltre, il Gruppo ha predisposto un canale di Whistleblowing accessibile anche a soggetti esterni, che garantisce la riservatezza dell'identità e la protezione da ritorsioni per eventuali segnalazioni di violazioni dei diritti umani o del Codice Etico.

Poiché il Gruppo opera prevalentemente in ambito B2B, il coinvolgimento avviene attraverso canali diretti con i clienti industriali, tra cui audit, sondaggi di soddisfazione e partecipazione a fiere di settore.

ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA

STRATEGIA

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Dalle risultanze dell'Analisi di Doppia Materialità (DMA) è emerso come impatto negativo rilevante la possibilità di infortuni sul lavoro derivanti dal mancato o parziale rispetto delle procedure di sicurezza. Tale impatto è considerato attuale essendo che nel corso dell'esercizio 2025 si sono registrati complessivamente 22 infortuni.

La genesi di tale impatto è intrinsecamente legata al modello operativo industriale del Gruppo, che prevede l'impiego di impianti e macchinari complessi ad alta capacità produttiva. Consapevole di tale esposizione, il Gruppo ha integrato nella propria strategia d'impresa misure volte alla mitigazione proattiva dell'impatto, orientando flussi di investimento e risorse tecniche verso:

- Il rafforzamento dei sistemi di prevenzione e protezione per i dipendenti e gli operatori esterni.
- L'implementazione e il mantenimento della certificazione ISO 45001, garantendo una mappatura granulare delle mansioni e delle infrastrutture a rischio.
- Formazione e consolidamento della cultura della sicurezza e salute sul lavoro

In coerenza con i requisiti dell'ESRS S1, si specifica che tale impatto si concentra prevalentemente sul personale operativo, data la maggiore esposizione fisica e la natura delle mansioni connesse alla trasformazione industriale.

Oltre alla salute e sicurezza, il successo del modello aziendale dipende direttamente dalla capacità di attrarre e valorizzare il capitale umano, individuando in tale caratteristica sia un rischio che un'opportunità per il Gruppo. A tal fine però, risulta essenziale comprendere che la forza lavoro si articola principalmente in:

- Personale operativo (operaio): incaricato della conduzione degli impianti e dei processi operativi.
- Personale amministrativo e tecnico (impiegatizio): impegnato nelle attività a supporto gestionale del Gruppo.

Da questa breve introduzione si può comprendere come la tutela dell'integrità fisica dei lavoratori, la capacità di attrarre e trattenere talenti qualificati e lo sviluppo professionale del capitale umano, rappresentano elementi tra loro interconnessi che determinano effetti diretti sulla stabilità operativa, sulla capacità di innovazione e sulla competitività del Gruppo. Gli effetti, attuali e previsti, derivanti da tali dinamiche, che spaziano dalla gestione degli infortuni alla fidelizzazione del personale fino alle leve di valorizzazione del welfare, sono monitorati e governati attraverso framework separati che si intersecano all'interno del sistema di ERM.

Per una comprensione approfondita di come il Gruppo risponda a tali istanze, si rimanda ai paragrafi dedicati alle Politiche, alle Azioni, ai Target e alle Metriche, dove sono illustrati nel dettaglio il modello di gestione, le iniziative concrete e gli indicatori di performance adottati per presidiare ciascuno di questi IRO e rendere la strategia resiliente rispetto a tali temi.

In conformità alle normative internazionali e ai principi del Global Compact, il Gruppo conferma che le proprie operazioni non presentano rischi significativi di ricorso al lavoro forzato, coatto o minorile.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il Gruppo integra le prospettive della forza lavoro propria nei processi decisionali riguardanti la gestione degli impatti attraverso un sistema di dialogo basato su normative nazionali e prassi aziendali differenziate per Paese.

Il coinvolgimento avviene sia direttamente, tramite interazioni tra management e dipendenti (riunioni tecniche e colloqui di valutazione), sia attraverso i rappresentanti dei lavoratori e le organizzazioni sindacali. Le attività principali comprendono:

- Partecipazione: ad esempio, nelle negoziazioni sindacali strutturate.
- Consultazione: dialoghi con i rappresentanti dei lavoratori per raccogliere prospettive e feedback.
- Informazione: comunicazioni regolari con i lavoratori riguardo a politiche, cambiamenti operativi e condizioni di lavoro.

In Italia e Francia, il dialogo ha cadenza regolare (mensile o bimestrale), mentre in Polonia avviene annualmente o in occasione di cambiamenti organizzativi rilevanti.

La responsabilità operativa di assicurare il coinvolgimento strutturato spetta alla Direzione Risorse Umane, sia a livello centrale che nazionale (Polonia e Francia). Tale funzione coordina la pianificazione degli incontri e l'integrazione dei feedback nelle decisioni aziendali. Il Comitato ESG, composto dai vertici aziendali, esercita, se necessario, la supervisione strategica per garantire l'allineamento delle decisioni alle istanze della forza lavoro, con focus su sostenibilità, sicurezza e inclusione.

L'integrazione delle prospettive dei lavoratori è garantita da accordi formali:

- Italia: il CCNL Vetro Industria rappresenta un accordo quadro che disciplina le condizioni lavorative, garantendo il dialogo tra azienda e rappresentanti sindacali su temi di sicurezza, retribuzione e diritti.
- Francia e Polonia: sono in vigore accordi locali che includono negoziazioni su base annuale per assicurare il rispetto dei diritti e migliorare la comprensione delle esigenze della forza lavoro.

Il monitoraggio dell'efficacia avviene attraverso l'analisi dei risultati delle negoziazioni (modifiche retributive, miglioramenti della sicurezza) e la qualità delle relazioni industriali. Sebbene il Gruppo non utilizzi attualmente indicatori formali o indagini strutturate sulla soddisfazione, i feedback raccolti orientano l'approccio strategico aziendale.

A tal fine, nel 2025 è stato avviato un progetto pilota attraverso un processo di interviste dirette one-to-one alle figure dirigenziali e manageriali del gruppo al fine di ottenere una valutazione preliminare del contesto sociale aziendale. L'obiettivo sarà quello di estendere tale attività attraverso dei focus group, così da creare un campione statistico maggiormente valido e poter individuare in maniera efficace eventuali azioni di mitigazione.

Il Gruppo promuove l'uguaglianza attraverso il Codice Etico e la Human Rights Policy. Non sono attualmente formalizzate misure specifiche o canali diretti per l'ascolto di categorie vulnerabili (donne, migranti, persone con disabilità); le loro prospettive vengono recepite indirettamente nell'ambito del dialogo generale con i rappresentanti dei lavoratori.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo ha definito processi strutturati per gestire e rimediare gli impatti negativi sui lavoratori, con particolare attenzione all'impatto rilevante emerso dalla DMA relativo ai possibili infortuni derivanti da una non adeguata attenzione alle pratiche di salute e sicurezza.

In linea con i requisiti della certificazione ISO 45001, il Gruppo adotta un approccio sistematico per porre rimedio agli impatti legati alla sicurezza. In caso di infortunio o "mancato infortunio" (near miss), i processi prevedono:

- L'attivazione immediata di indagini interne per l'analisi delle cause profonde.
- La definizione e l'attuazione di azioni correttive e preventive per evitare la ricorrenza dell'evento.
- Il monitoraggio dell'efficacia dei rimedi tramite l'analisi dei KPI infortunistici e lo svolgimento di audit periodici, i cui esiti sono discussi in appositi incontri e durante il Riesame della Direzione.

L'impresa mette a disposizione canali specifici, interni e diretti, affinché i lavoratori possano comunicare esigenze o preoccupazioni:

- Dialogo diretto e segnalazioni H&S: i lavoratori possono riferire criticità operative direttamente ai responsabili di reparto o ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).
- Canali sindacali: il dialogo costante con le rappresentanze sindacali funge da meccanismo di trattamento dei reclami per problematiche collettive o individuali concernenti il personale.
- Piattaforma Whistleblowing: canale formale per la segnalazione di violazioni del Codice Etico o delle normative vigenti.

La disponibilità di tali canali è sostenuta tramite sessioni di formazione specifica, comunicazioni affisse nei luoghi di lavoro per garantirne la massima diffusione e la disponibilità online delle informazioni sulla procedura attraverso la piattaforma aperta di Whistleblowing. Il Gruppo monitora l'efficacia dei canali attraverso report periodici che analizzano il volume e la tipologia delle segnalazioni ricevute, attraverso l'attività del Comitato di Gestione delle Segnalazioni Whistleblowing.

La consapevolezza dei lavoratori riguardo a queste strutture è verificata regolarmente durante i momenti di addestramento e i processi di audit interno. Il Gruppo ha predisposto politiche rigorose per proteggere da qualsiasi ritorsione le persone che si avvalgono di tali canali, inclusi i rappresentanti dei lavoratori, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante.

Per una descrizione dettagliata del sistema di segnalazione e delle relative tutele procedurali, si rimanda al capitolo " G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Al fine di prevenire o mitigare l'impatto negativo rilevante ed i rischi, e perseguire opportunità o creare impatti positivi, il Gruppo ha svolto o ha programmato di svolgere le seguenti azioni ed iniziative⁴¹:

IRO	POLITICA	STABILIMENTO ⁴²	AZIONE	ORIZZONTE TEMPORALE	RISULTATI ATTESI / CONSEGUITI
S1-RS S1-OP	[CE] [PAZ] [PESG] [PHR]	Tutte il perimetro del Gruppo sottoposto a RdS	Smart Working	Continuativo	% dipendenti con opportunità di smart working al 31/12/25: 15%
		ZVI, ZVF, ZVP, ZG USA	Orario di lavoro flessibile	Continuativo	% dipendenti con orario di lavoro flessibile al 31/12/25: 18%
		ZVI, IGM, Vetro Revet	Benefit aziendali (mensa o buoni pasto)	Continuativo	% dipendenti con benefit mensa al 31/12/25: 45,7%
		ZVI, ZVF, ZVP, IGM, Vetro Revet	Piani di formazione individuali e collettivi	Continuativo	Si rimanda a paragrafo S1-13
		ZVI, ZVF, ZVP, IGM, Vetro Revet	Negoziazione di salari equi e condizioni di lavoro idonee per tutti i lavoratori mediante negoziazione nazionale (ove applicabile) ed aziendale	Continuativo	Si rimanda a paragrafo S1-10
		ZVF, ZVP	Sensibilizzazione alla prevenzione del cancro attraverso la partecipazione attiva alle iniziative del Pinktober e Movember	2025	N/A
		ZVI, ZVP	Partecipazione ad eventi educativi nelle scuole superiori o universitarie del territorio, comprensivi di workshop per gli studenti, al fine di presentare l'industria vetraria e sensibilizzare sulla tematica del riciclo	2025	N/A

⁴¹ Le azioni e le relative spese sostenute risultano di competenza dell'esercizio 2025.

L'attuazione delle azioni sopra indicate non ha comportato spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative.

L'ambito per tutte le azioni presentate al presente paragrafo risulta essere la forza lavoro propria.

⁴² ZVI: Zignago Vetro Italia; ZVF: Zignago Vetro France; ZVP: Zignago Vetro Polska; ZG USA: Zignago Glass USA.

IRO	POLITICA	STABILIMENTO	AZIONE	ORIZZONTE TEMPORALE	RISULTATI ATTESI / CONSEGUITI
S1-RS S1-OP S1-IN	[CE] [PAZ] [PESG] [PHR]	ZVI, ZVF, ZVP, IGM, Vetro Revet	Dialogo sociale con le rappresentanze sindacali	Continuativo	59 incontri sindacali nel 2025
		Tutte il perimetro del Gruppo sottoposto a RdS	Piani di protezione sociale (normative e CCNL per Italia e normative e contrattazione aziendale per le società estere)	Continuativo	Si rimanda a paragrafo S1-8
		ZVI, ZVF, ZVP	Progetto pilota per testare procedura di interviste dirette al management per valutazione contesto sociale formalizzato	Svolto e terminato nel 2025	Analisi contesto sociale
		Tutte il perimetro del Gruppo sottoposto a RdS	Erogazione di formazione e addestramento in ambito salute e sicurezza	Continuativo	Si rimanda a paragrafo S1-13
		ZVF, Vetro Revet, IGM	Ottenimento certificazione ISO 45001, permettendo di confermare lo standard dei processi di salute e sicurezza nei relativi plant	ZVF: 2027 Vetro Revet: 2027 IGM: 2027	N/A
		ZVI, ZVP	Mantenimento certificazioni ISO 45001, confermando l'elevato standard dei processi di salute e sicurezza in essere nei relativi plant	Continuativo	Certificazioni confermate
		Tutte il perimetro del Gruppo sottoposto a RdS	Portale whistleblowing per segnalazione abusi	Continuativo	Si rimanda a paragrafo G1-1
		ZVI, ZVF	Premi, iniziative e workshop per sensibilizzazione alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro	Continuativo	Si rimanda a paragrafo S1-14
S1-RS S1-OP	[CE] [PAZ] [PESG] [PHR]	ZVI	Apertura al pubblico dello stabilimento di Fossalta in occasione della Giornata Nazionale FAI. L'iniziativa mira a consolidare il dialogo con le comunità locali e le famiglie dei dipendenti, condividendo la cultura industriale del vetro cavo.	2025	Oltre 2.000 partecipazioni all'evento

Strutture organizzative e risorse a supporto

Al fine di individuare le azioni necessarie ed idonee in risposta a possibili impatti negativi e per assicurarsi che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria, il Gruppo prevede le seguenti strutture organizzative o procedurali:

- Procedura di DMA integrata all'ERM;
- Comitato direttivo e Comitato ESG;
- meccanismi di segnalazione come la Policy Whistleblowing, che garantisce trasparenza e gestione tempestiva di eventuali problematiche;
- dialogo sociale con rappresentanti sindacali per identificare e affrontare tempestivamente potenziali criticità.

Con riferimento specifico alla salute e sicurezza della forza lavoro propria, il Gruppo adotta lo standard ISO 45001 come fondamento metodologico per individuare ed implementare azioni per prevenire o mitigare gli impatti negativi, intervenire per porre rimedio ad impatti effettivi, monitorare l'efficacia di tali azioni e pianificare percorsi e obiettivi per creare impatti positivi. Al fine di agevolare la gestione strategica dei punti appena descritti in relazione al tema della salute e sicurezza, il Gruppo identifica i seguenti canali di confronto:

- Riunione Periodica della Sicurezza: incontro istituzionale ai sensi della normativa vigente che coinvolge il Datore di Lavoro, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), il Medico Competente, i dirigenti delegati e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) di stabilimento. Svolta almeno annualmente per ogni sito produttivo, è finalizzata al coordinamento delle attività e alla verifica operativa dei risultati delle attività di miglioramento e degli obiettivi di sicurezza raggiunti a livello locale.
- Riesame della Direzione: processo dedicato ai siti certificati ISO 45001, che riunisce la direzione e le figure apicali della sicurezza. Con cadenza almeno annuale, l'incontro assicura la governance strategica del sistema di gestione, definendo i piani di miglioramento e verificando la coerenza degli obiettivi plant con la strategia di Gruppo.
- Consultazione e coinvolgimento attivo: il dialogo costante con i lavoratori è garantito da incontri dedicati con gli RLS volti a raccogliere e analizzare le segnalazioni provenienti dalla forza lavoro. Tali sessioni sono fondamentali per la consultazione preventiva sulle valutazioni dei rischi e per la condivisione degli obiettivi e delle attività di sicurezza in corso.
- Approfondimenti tecnici: sessioni di lavoro mirate tra RSPP, direzioni di stabilimento e preposti, focalizzate sull'analisi di specifiche valutazioni dei rischi e sull'individuazione di misure di prevenzione puntuali per le singole aree operative.

Gli esiti principali delle attività di cui sopra sono condivisi con la Direzione e con il Datore di Lavoro e costituiscono anche elemento di analisi in sede di riesame della Direzione.

La gestione dell'impatto negativo riguardante la salute e sicurezza della forza lavoro propria richiede l'integrazione di risorse operative e finanziarie:

- Risorse operative (capitale umano)
 - la Direzione Risorse Umane coordina le attività relative al benessere, alla formazione e alle politiche di inclusione ed equità;
 - le Direzioni di Stabilimento, insieme alle Funzioni Tecniche e alla Funzione Ambiente e Sicurezza, sovrintendono operativamente la sicurezza sul lavoro, promuovendo la cultura della prevenzione e il miglioramento continuo;
 - la responsabilità della sicurezza sul lavoro è condivisa tra tutte le funzioni aziendali, con un approccio trasversale e multidisciplinare.
- Risorse finanziarie
 - budget dedicati a programmi di welfare aziendale, formazione specifica, sicurezza sul lavoro e innovazioni nei processi produttivi.
 - investimenti per l'implementazione di sistemi di gestione certificati (es. ISO 45001) e per la realizzazione di progetti mirati alla riduzione dei rischi e al miglioramento delle condizioni lavorative.

METRICHE E OBIETTIVI

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

L'approccio adottato dal Gruppo Zignago Vetro si fonda sulla profonda convinzione che tutti gli incidenti sul luogo lavorativo siano prevenibili, attuando un sistema di gestione della salute e sicurezza adeguato.

Per tale ragione, il Gruppo si è prefissato i seguenti obiettivi⁴³, nell'ambito della salute e sicurezza dei propri lavoratori:

IRO	Politica	Obiettivo	Orizzonte temporale	Ambito di applicazione
S1-IN	[CE]	Azzeramento (in valore assoluto) del numero di infortuni sul luogo di lavoro	Breve termine	Gruppo Forza lavoro propria
	[PAZ]			
	[PESG]	Azzeramento (in valore assoluto) del numero di malattie professionali sul luogo di lavoro	Breve termine	Gruppo Forza lavoro propria
	[PHR]			

Il monitoraggio della performance aziendale verso il raggiungimento di tali obiettivi viene svolto attraverso l'analisi costante dei seguenti KPI:

- Indice di frequenza degli infortuni;
- Indice di gravità degli infortuni;
- Indice di frequenza delle malattie professionali;
- Indice di gravità delle malattie professionali.

Tali KPI vengono misurati su base mensile per quanto riguarda gli infortuni e su base annuale per le malattie professionali. Considerata la natura di tali obiettivi, non vi è un anno base in quanto sono misurati annualmente e sempre pari a zero in valore assoluto. Di conseguenza non vi sono state ulteriori metodologie o ipotesi sottostanti.

In aggiunta ai due obiettivi relativi alla salute e sicurezza sopra descritti, alla data della presente Dichiarazione, il Gruppo non ha fissato ulteriori specifici obiettivi rispetto a questioni di sostenibilità rilevanti nell'ambito della Forza lavoro propria. Tuttavia, il Gruppo monitora comunque l'efficacia delle sue politiche e azioni relative agli IRO, senza porsi livelli di ambizione specifici, attraverso i seguenti strumenti di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia:

- Indicatori chiave di performance (KPI) relativi alla Forza lavoro propria, come rendicontati nei successivi paragrafi, sviluppati per misurare l'efficacia delle azioni relative agli IRO rilevanti:
 - Tasso di turnover per misurare la stabilità della forza lavoro;
 - Numero ore di formazione dei dipendenti, per valutare il percorso formativo dei dipendenti;
 - Numero di incontri sindacali per misurare il coinvolgimento delle parti sociali.
- Valutazioni periodiche: la Direzione Risorse Umane analizza i KPI, i feedback raccolti dai dialoghi con il personale e i risultati della procedura pilota dell'analisi del contesto sociale formalizzato per adattare le azioni alle esigenze emergenti e gli organi direttivi, orientano le strategie aziendali sulle valutazioni effettuate;
- Audit interni ed esterni: verifiche periodiche che garantiscono la conformità alle normative e l'efficacia delle azioni intraprese.
- Meccanismi di reclamo: il sistema di Whistleblowing consente di raccogliere segnalazioni e feedback utili per identificare eventuali criticità.

Si precisa che le metriche dei paragrafi che verranno esposti di seguito non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

⁴³ Il processo di fissazione degli obiettivi e l'interazione con la forza lavoro propria viene descritta nel paragrafo precedente "Azioni e gestione della salute e sicurezza"

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa⁴⁴

La tabella che segue riporta il numero totale di dipendenti del Gruppo ripartito per genere, alla fine del periodo di riferimento della presente Dichiarazione, con informazioni contestuali della ripartizione per ruolo per l'anno in corso:

Genere	N. di dipendenti 2024	N. di dipendenti 2025	Operai 2025	Impiegati 2025	Manager 2025	Dirigenti 2025
Uomini	1185	1161	901	155	87	18
Donne	468	478	334	121	18	5
Totale	1653	1639	1235	276	105	23

Al fine di presentare l'evoluzione dell'organico a livello geografico, si presenta di seguito la tabella in cui si evidenzia il numero totale di dipendenti del Gruppo suddiviso per paese:

Paese	N. di dipendenti 2024	N. di dipendenti 2025
Italia	788	781
Francia	256	251
Polonia	606	602
USA	3	5
Totale	1653	1639

Le tabelle che seguono, inoltre, presentano la ripartizione dei dipendenti in forza alla data di riferimento della presente Rendicontazione di Sostenibilità (31 dicembre 2025), in base alla tipologia di contratto e suddivisi per genere e per paese.

	2024		2025	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Numero di dipendenti	1185	468	1161	478
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	1075	414	1068	402
Numero di dipendenti a tempo determinato	110	54	93	76
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno	1182	457	1157	463
Numero di dipendenti a tempo parziale	3	11	4	15

	2024				2025			
	Italia	Francia	Polonia	USA	Italia	Francia	Polonia	USA
Numero di dipendenti	788	256	606	3	781	251	602	5
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	731	243	512	3	735	239	491	5
Numero di dipendenti a tempo determinato	57	13	94	-	46	12	111	-
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno	781	249	606	3	774	239	602	5
Numero di dipendenti a tempo parziale	7	7	-	-	7	12	-	-

Al 31 dicembre 2025 non risultano dipendenti assunti senza la garanzia di un numero minimo o fisso di ore di lavoro.

⁴⁴ Nel determinare il numero totale di dipendenti, sono stati considerati i dipendenti in forza presso le società del Gruppo che rientrano nel perimetro di rendicontazione, alla data del 31 dicembre 2025, metodologia diversa rispetto a quella fornita all'interno del paragrafo della nota integrativa "Costi del personale". Inoltre, l'indicazione del paese deriva dal paese di origine del contratto di lavoro, mentre l'indicazione del sesso deriva dall'anagrafica dei dipendenti, che a sua volta richiama le informazioni presenti nel contratto di lavoro

I dipendenti che hanno lasciato il Gruppo, per dimissioni volontarie, licenziamento o pensionamento, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono pari a 220, in leggera crescita rispetto ai 195 del precedente esercizio. Il numero include anche i dipendenti che sono stati assunti (a tempo determinato) nel corso dell'esercizio e che hanno terminato il rapporto di lavoro entro il 30 dicembre dell'esercizio.

Dal punto di vista di analisi dell'andamento tra ingressi e uscite, il tasso di avvicendamento per l'esercizio attuale risulta essere pari al 14,0%⁴⁵, in leggera crescita rispetto al 13,3% del 2024.

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2025 registra una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente. La lieve flessione è riconducibile a dinamiche fisiologiche di turnover, che risulta anch'esso stabile tra i due periodi di rendicontazione, e risente della metodologia di calcolo puntuale a fine anno, che per sua natura cattura le variazioni organiche dell'ultimo periodo senza riflettere l'andamento durante l'anno.

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Tutti i dipendenti delle società del Gruppo che rientrano nel perimetro della rendicontazione di sostenibilità sono assunti con regolare contratto di lavoro, in conformità con quanto definito dalla normativa vigente nei paesi in cui tali società hanno la propria sede legale e produttiva.

Tutte le società del Gruppo hanno istituito con i propri lavoratori forme di contrattazione collettiva nazionale ed aziendale (Zignago Vetro S.p.A., Vetro Revet S.r.l. e IGM S.r.l.) o aziendale (per Zignago Vetro Polska e Zignago Vetro France), ad eccezione di Zignago Glass USA, società commerciale con sede negli Stati Uniti, paese in cui non sono previste forme di contrattazione collettiva o aziendale (solo individuale).

I contratti dei lavoratori nel Gruppo Zignago sono redatti sulla base della normativa e, ove presenti, del contratto collettivo nazionale dei rispettivi paesi e con la partecipazione delle rappresentanze sindacali e forniscono tutele e protezione sia al datore di lavoro che al dipendente.

Le informazioni riportate ed i relativi risultati presentati in tabella rimangono invariati rispetto al 2024.

Tasso di copertura	Copertura della contrattazione collettiva ⁴⁶		Dialogo sociale ⁴⁷
	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)
0-19%	-	-	-
20-39%	-	-	-
40-59%	-	-	-
60-79%	-	-	-
80-100%	Italia; Francia; Polonia	-	Italia; Francia; Polonia

⁴⁵ Il tasso di turnover (avvicendamento) è calcolato come rapporto tra le uscite complessive dell'esercizio e la media dei dipendenti in forza (calcolata tra l'inizio e la fine del periodo). In conformità all'ESRS S1 AR 59, il numero dei dipendenti usciti durante l'esercizio include le dimissioni volontarie, i licenziamenti, i pensionamenti e i decessi in servizio. Per garantire la massima precisione nel monitoraggio dei flussi, la società contabilizza ogni singola interruzione del rapporto contrattuale avvenuta nel 2025. Pertanto, nel caso di rapporti di lavoro a tempo determinato che si siano conclusi e siano stati successivamente riattivati nel corso dell'anno, ogni evento di cessazione è computato distintamente come uscita nel calcolo del numeratore.

⁴⁶ Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro alla fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, calcolata come rapporto percentuale tra il numero di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro e il numero totale dei dipendenti in forza a tale data, per ciascun paese dello SEE in cui il Gruppo ha un livello di occupazione significativo (almeno 50 dipendenti in numero di persone, che rappresentano almeno il 10% del totale di dipendenti).

⁴⁷ Percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori alla fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, calcolata come rapporto percentuale tra il numero di dipendenti che lavorano in stabilimenti dove sono presenti rappresentanti dei lavoratori e il numero totale dei dipendenti in forza a tale data, per ciascun paese dello SEE in cui il Gruppo ha un livello di occupazione significativo (almeno 50 dipendenti in numero di persone, che rappresentano almeno il 10% del totale di dipendenti).

S1-9 – Metriche della diversità

Le seguenti tabelle evidenziano:

- la distribuzione di genere e in percentuale dei membri dell'alta dirigenza, a sinistra;
- la distribuzione dei dipendenti per fascia di età, a destra.

	2024		2025	
Genere	N. Dipendenti ⁴⁹	% sul totale	N. Dipendenti	% sul totale
Uomini	18	81,8%	18	78,3%
Donne	4	18,2%	5	21,7%
Totale	22	100,0%	23	100%

Fascia	N. Dip. 2024	N. Dip. 2025 ⁴⁸
Meno di 30 anni	216	207
Fra i 30 e i 50 anni	888	839
Oltre 50 anni	549	593
Totale	1653	1639

S1-10 – Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo Zignago percepiscono un salario adeguato, in linea o superiore a quanto previsto dalle normative dei singoli paesi per il salario minimo e, in Italia, dal CCNL.

In merito alla metodologia di calcolo e alle affermazioni relative all'adeguatezza dei salari, precisiamo quanto segue:

- Francia e Polonia: in entrambi i Paesi, il rispetto delle normative nazionali sui salari minimi è garantito attraverso l'utilizzo di software payroll, configurati per applicare automaticamente i livelli minimi retributivi stabiliti dalla legislazione vigente. Tale sistema assicura il pieno rispetto delle disposizioni in materia di salario minimo legale.
- Italia: in assenza di un salario minimo nazionale stabilito per legge, il Gruppo adotta come riferimento i livelli retributivi definiti dal CCNL Vetro, sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale. Tale contratto collettivo è ampiamente riconosciuto nella prassi giurisprudenziale come parametro di riferimento da parte dei Giudici del Lavoro in sede di contenzioso, in quanto espressione di accordi sottoscritti da soggetti qualificati e rappresentativi del settore.
- USA: le posizioni impiegatizie e operative presenti negli Stati Uniti sono prevalentemente figure altamente specializzate, per le quali la retribuzione è significativamente superiore al minimum wage locale. Il rispetto della normativa in materia salariale è garantito mediante l'affidamento del servizio di elaborazione delle buste paga a un fornitore terzo qualificato (Paychex), che applica la normativa federale e statale vigente.

La metodologia sopra descritta è parte integrante del processo di gestione e monitoraggio della compliance retributiva all'interno del sistema di gestione delle risorse umane del Gruppo.

Le informazioni riportate ed i relativi risultati ottenuti rimangono invariati rispetto al 2024.

⁴⁸ Ai fini del calcolo delle metriche indicate nel presente paragrafo, si precisa che l'indicazione del sesso e dell'età dei dipendenti deriva dall'anagrafica dei dipendenti, che a sua volta richiama le informazioni presenti nel contratto di lavoro. Per il calcolo dell'età è stato considerato l'effettivo giorno di nascita rispetto al 31 dicembre 2025.

⁴⁹ Nel calcolo sono stati considerati i dipendenti che, in base al contratto di lavoro, sono inquadrati come "dirigenti" o "executive" e che risultano in forza alla data di chiusura dell'esercizio.

S1-11 – Protezione sociale

Tutti i dipendenti delle società del Gruppo che rientrano nel perimetro della rendicontazione di sostenibilità sono coperti dalla protezione sociale, mediante programmi pubblici o prestazioni offerte dall'impresa, contro la perdita di reddito dovuta a malattia, disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento.

Si precisa che la copertura è garantita attraverso:

- Italia: in conformità al CCNL Vetro Industria, integrato dal sistema previdenziale e assistenziale pubblico (INPS e INAIL).
- Francia: secondo le previsioni del Code du Travail e dal sistema pubblico di protezione sociale (Sécurité Sociale).
- Polonia: in applicazione del Codice del Lavoro polacco e attraverso il sistema di sicurezza sociale nazionale (Zakład Ubezpieczeń Społecznych - ZUS).
- Stati Uniti: attraverso le forme di protezione sociale pubblica previste dalla normativa federale (Social Security e Medicare) e la copertura sanitaria e il piano 401(k) previsti dal contratto di lavoro.

Le informazioni riportate ed i relativi risultati ottenuti rimangono invariati rispetto al 2024.

S1-12 – Persone con disabilità

Alla data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo Zignago Vetro impiega 35 dipendenti con disabilità, pari a circa il 2,1% del totale dipendenti riportato al paragrafo S1-6, in leggero aumento rispetto ai 31 dipendenti del 2024 (1,9% rispetto al totale dipendenti).

Il Gruppo ha considerato quali persone con disabilità i dipendenti che, in conformità alle definizioni previste dalla normativa nazionale di riferimento nei diversi Paesi in cui opera, presentano una riduzione permanente della capacità lavorativa riconosciuta da enti o autorità competenti. In particolare:

- Italia: persone con una percentuale di invalidità civile pari o superiore a quella prevista dalla Legge 68/99 per l'inserimento lavorativo obbligatorio.
- Francia: persone riconosciute con lo status di "travailleur handicapé" secondo il Code du Travail.
- Polonia: lavoratori con un certificato di disabilità rilasciato da autorità competenti.
- USA: persone che si auto-identificano come disabili in conformità all'Americans with Disabilities Act (ADA) o in base alle eventuali dichiarazioni volontarie raccolte nell'ambito delle politiche aziendali di inclusione.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Si espongono di seguito le metriche relative alla formazione ed allo sviluppo delle competenze⁵⁰:

Descrizione KPI	2024			2025			Metriche
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera (%)	100%	100%	100%	100%	100%	100%	Nr. dipendenti che hanno partecipato a review periodiche della performance / Nr. totale dipendenti
Numero medio di ore di formazione per dipendente ⁵¹	12,43	13,84	13,44	12,57	16,20	15,14	Nr. totale ore formazione completate dai dipendenti / Nr. totale dipendenti
Operai	7,04	12,54	11,10	7,68	13,15	11,67	
Impiegati	25,12	18,53	21,32	21,89	31,94	27,53	
Manager	22,66	18,21	19,39	33,93	18,76	21,36	
Dirigenti	51,13	20,94	26,43	36,65	20,75	24,21	

La percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera è pari al 100% della forza lavoro propria, grazie all'applicazione di sistemi premianti collettivi basati su parametri oggettivi, trasparenti, conosciuti e validati, integrati da processi di valutazione individuale per il personale impiegatizio e, in caso di passaggi di livello, per il personale operaio. L'adozione di criteri noti e condivisi con la forza lavoro, unitamente alla trasparenza delle modalità di valutazione, garantisce la piena tracciabilità e verificabilità del processo di revisione delle prestazioni.

Il numero medio di ore di formazione per dipendente ha registrato una crescita, passando da 13,44 nel 2024 a 15,14 nel 2025. L'incremento più significativo ha riguardato la categoria degli Impiegati (da 21,32 a 27,53 ore medie) con un trend positivo anche per le categorie Manager e Operai. Per i Dirigenti, invece, si osserva una lieve flessione (24,21 ore nel 2025), fisiologica dopo i cicli intensivi dell'anno precedente.

L'analisi per genere evidenzia un incremento delle ore medie pro capite per il personale maschile (da 13,84 a 16,20 ore), a fronte di una sostanziale invarianza per il personale femminile (12,57 ore).

Si evidenzia che le metriche riportate includono esclusivamente la formazione frontale o strutturata (aula/e-learning) e non considerano il "training on the job", la quale risulta essere la modalità prevalente del percorso formativo per il personale operaio; pertanto, il dato tabellare sottostima l'effettivo trasferimento di competenze tecniche avvenuto direttamente nelle sedi operative.

Quale informazione contestuale sull'evoluzione professionale, si segnala che il Gruppo ha dedicato mediamente 7,43 ore di formazione per dipendente ai pilastri di sostenibilità, ovvero argomenti riguardanti temi ambientali, sociali e di governance.

⁵⁰ Si evidenzia che, ai fini del calcolo delle metriche in tabella, sono stati utilizzati i dati relativi al numero di dipendenti indicati nell'obbligo di informativa ESRS S1-6 come denominatore.

⁵¹ Le ore di formazione sono state quantificate in termini di numero medio di ore di formazione – formazione in loco e/o corsi online – seguite dalla forza lavoro propria del Gruppo nel corso dell'esercizio 2025. I dati di input utilizzati ai fini della definizione del KPI, ovvero il numero di ore di formazione svolte per singolo dipendente, derivano dai moduli di raccolta ed attestazione delle presenze alle attività formative organizzate dal Gruppo, che vengono compilati e firmati dal singolo dipendente partecipante in sede di frequentazione. Qualora l'attività venga svolta in modalità online, mediante piattaforma web dedicata, le presenze e le ore di formazione svolte dal dipendente vengono tracciate in automatico dalla piattaforma stessa, che rilascia contestualmente gli attestati di frequenza. La raccolta e l'elaborazione delle ore di formazione viene affidata a specifiche figure responsabili incaricate della gestione delle attività formative presso le singole società del Gruppo. L'aggregazione dei dati a livello consolidato rimane in capo alla Funzione HR di gruppo, che si interfaccia regolarmente con le società del perimetro.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Si espongono di seguito le metriche relative alla salute e sicurezza dei lavoratori:

Descrizione KPI [N]	2024	2025	Metriche
Lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza (%)	100 %	100 %	Nr. Lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza / Nr. totale dipendenti
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro – Dipendenti dell'impresa [1]	-	-	Nr. Puntuale al 31/12/2025
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro – Lavoratori somministrati [1]	-	-	Nr. Puntuale al 31/12/2025
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro – Lavoratori esterni che operano nei siti dell'impresa [1]	-	-	Nr. Puntuale al 31/12/2025
Numero di infortuni sul lavoro registrabili [2]	40	22	Nr. Puntuale al 31/12/2025
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili [3]	15,07	7,88	(Nr. Infortuni sul lavoro registrabili / Nr. totale di ore lavorate dai lavoratori propri) * 1.000.000
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili – Dipendenti dell'impresa [4]	2	3	Nr. Puntuale al 31/12/2025
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie – Dipendenti dell'impresa [5]	3.877	1.039	Nr. giornate di calendario perse per infortuni e per malattie professionali

Nel corso del 2025, il Gruppo ha registrato un significativo miglioramento degli indicatori di sicurezza rispetto all'esercizio precedente. Particolarmente rilevante è la riduzione della gravità degli eventi, evidenziata dai giorni di lavoro persi che si attestano a 1.039 rispetto ai 3.877 del 2024.

Nonostante la natura prevalentemente operativa e fisica delle attività aziendali comporti un rischio intrinseco, e per il quale non si è riusciti a raggiungere l'obiettivo "Zero infortuni", il Gruppo conferma il proprio impegno grazie anche al percorso quotidiano derivato dal Sistema di Gestione certificato ISO 45001, che garantisce il monitoraggio costante dei processi e l'implementazione di azioni preventive volte al miglioramento continuo dei livelli di tutela dei lavoratori

Grandezza	Fonte del dato primario
[1]	Il numero dei decessi registrati nel corso dell'anno a causa di lesioni e malattie connesse al lavoro deriva dalle reportistiche periodiche degli infortuni che vengono compilati con cadenza mensile da tutte le società del Gruppo, che hanno quali sottostanti – per i casi di infortunio - le denunce trasmesse agli organismi governativi competenti (es. INAIL) e – per i casi di malattia professionale - i certificati medici di apertura/chiusura della malattia professionale.
[2]	Il numero degli infortuni sul lavoro registrabili deriva dalla reportistica periodica dedicata che viene compilata con cadenza mensile da tutte le società del Gruppo, che hanno quali sottostanti le denunce trasmesse agli organismi governativi competenti (es. INAIL) e/o i certificati del medico competente.
[3]	Il numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri, utilizzato ai fini del calcolo del KPI ed equivalente a 2.792.905 ore, deriva da apposito database delle presenze dell'anno, che viene estratto dall'ufficio HR direttamente dal gestionale paghe, il quale viene alimentato dal sistema di timbratura e controllo delle presenze adottato dal Gruppo.
[4]	Il numero delle malattie professionali registrabili deriva dalla reportistica periodica dedicata che viene compilata con cadenza mensile da tutte le società del Gruppo, che hanno quali sottostanti le denunce trasmesse agli organismi governativi competenti (es. INAIL) e/o i certificati del medico competente.
[5]	Il KPI viene definito calcolando i giorni di calendario persi applicati al numero di infortuni e/o malattie professionali registrabili, calcolati nelle modalità sopra descritte.

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Tutti i dipendenti delle società del Gruppo che rientrano nel perimetro della rendicontazione di sostenibilità hanno diritto a congedi per motivi familiari in virtù della politica sociale e/o di contratti collettivi.

Il congedo per motivi familiari comprende il congedo di maternità, il congedo di paternità, il congedo parentale e il congedo per i prestatori di assistenza previsto dalla legislazione nazionale o dai contratti collettivi.

Si riporta di seguito la percentuale di dipendenti aventi diritto (sul totale dipendenti indicato al paragrafo S1-6) che hanno usufruito di congedi per motivi familiari⁵², nel corso dell'esercizio 2025 e il confronto con i dati 2024.

Genere	Percentuale dipendenti aventi diritto a congedi parentali		Percentuale dipendenti che hanno usufruito di congedi	
	2024	2025	2024	2025
Uomini	100%	100%	13,8%	7,7%
Donne	100%	100%	29,1%	7,1%
Totale	100%	100%	18,1%	7,5%

S1-16 – Metriche di remunerazione

Si riporta di seguito il divario retributivo di genere⁵³, ripartito per Paese⁵⁴ ed aggregato per il Gruppo nel suo complesso:

	2024	2025			
	Totale	Totale	Italia	Polonia	Francia
Uomini	1185	1161	726	282	151
Donne	468	478	55	320	100
Retribuzione oraria in euro (M)	23,63	23,60	26,86	15,02	22,79
Retribuzione oraria in euro (F)	15,60	14,93	21,31	11,71	20,57
Divario retributivo di genere %	34,0	36,75	20,66	22,05	9,74

Nell'esercizio 2025, il Gender Pay Gap orario a livello di Gruppo si attesta al 36,75% (rispetto al 34,0% del 2024). L'andamento dell'indicatore nel periodo di riferimento e l'indicatore stesso, sono influenzati da tre fattori principali:

1. **Composizione geografica (Effetto Mix):** Il dato è sensibilmente condizionato dalla significativa concentrazione di forza lavoro femminile in Polonia. In tale area, i parametri retributivi medi e il costo del lavoro risultano strutturalmente inferiori rispetto alle altre geografie del Gruppo, determinando un effetto ponderale che incide negativamente sulla media globale delle retribuzioni femminili.
2. **Sensibilità metodologica:** In conformità ai criteri di calcolo, la retribuzione oraria deriva dal rapporto tra la remunerazione annua lorda (che include le indennità per ferie e congedi) e le sole ore effettivamente lavorate. Di conseguenza, un maggiore ricorso a permessi o congedi nel corso dell'anno può generare oscillazioni del dato orario non riconducibili a variazioni strutturali delle politiche retributive, come nel caso del presente anno.

⁵² Ai fini della presente rendicontazione, sono stati considerati tutti i dipendenti che, nel corso dell'esercizio 2025, hanno:

- Presentato una formale richiesta di congedo per motivi familiari (maternità, paternità, parentale o per prestatori di assistenza);
- Effettivamente usufruito, anche parzialmente, di tale congedo durante l'anno di rendicontazione.

⁵³ Il divario retributivo di genere è stato determinato in base alla seguente formula.

$$\frac{\text{Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile (in forza al 31 dicembre 2025)} - \text{media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso femminile (in forza al 31 dicembre 2025)}}{\text{Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile (in forza al 31 dicembre 2025)}} \times 100$$

⁵⁴ Al fine di preservare la privacy dei dipendenti, non si presenta l'informativa del paese USA essendo il dato composto da un numero limitato di campioni, limitando l'impossibilità di riconoscimento tramite aggregazione

3. Distribuzione dei ruoli e specificità settoriale: Il valore totale risente della minor presenza di lavoratrici in ruoli senior e di coordinamento rispetto alla popolazione maschile, con particolare riferimento alle mansioni tecniche legate al processo produttivo. Tale distribuzione è storicamente connessa alle caratteristiche dell'industria vetraria, in cui si riscontra una strutturale difficoltà di reperimento di profili tecnici specializzati nel genere femminile. La maggiore concentrazione di uomini in inquadramenti senior influenza, di conseguenza, la paga oraria media maschile complessiva.

Pur non avendo ancora adottato una policy specifica dedicata esclusivamente alla parità salariale, tale impegno è formalmente integrato nei principi del Codice Etico, della Politica Aziendale e della Human Rights Policy, che orientano i processi di selezione e sviluppo volti a incrementare la rappresentanza femminile e a ridurre progressivamente il divario esistente.

Il tasso di remunerazione totale annua del 2025, determinato come rapporto tra la remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato delle società del Gruppo che rientrano nel perimetro della rendicontazione di sostenibilità (incluso l'Amministratore Delegato di Gruppo) e la remunerazione totale annua mediana dei dipendenti (ad esclusione della persona con il salario più elevato), è risultato essere pari a 13,00⁵⁵, in aumento rispetto all'11,12 del 2024. Tale variazione deriva dal fatto che nel 2024 la figura più remunerata ha ricoperto l'incarico solo per una parte dell'anno, maturando un importo pro-quota. Nel 2025, la remunerazione è invece computata su base annua completa, determinando il fisiologico aumento del ratio.

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso dell'esercizio 2025, il numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati è risultato pari a 0. Infatti, il Comitato Gestione Segnalazioni Whistleblowing ha ricevuto 0 segnalazioni⁵⁶ nel presente esercizio, in diminuzione rispetto al risultato di 1 segnalazione ricevuta nel 2024 e per la quale, al termine dell'istruttoria, il Comitato aveva accertato l'infondatezza della segnalazione stessa.

Si precisa che anche il numero di episodi di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa, compresi casi di lavoro infantile, lavoro forzato e tratta di essere umani, è risultato pari a 0 nel 2025, in continuità con il 2024.

L'importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dalle denunce risulta, dunque, essere pari a 0.

⁵⁵ Si precisa che la remunerazione annua include la somma delle retribuzioni garantite, a breve termine e non variabili, eventuali indennità, bonus e forme di retribuzione variabile, le prestazioni in natura quali automobili e assicurazioni. La retribuzione oraria lorda è stata calcolata dividendo la remunerazione annua dei dipendenti per le ore lavorate effettive, come risultanti dalle timbrature. Per i dirigenti sono state considerate le ore teoriche lavorate. Si precisa che, nel calcolo della mediana, sono state considerate le retribuzioni totali annue di tutti i dipendenti in forza alla data di riferimento della presente Dichiarazione. Tuttavia, con l'obiettivo di fornire un dato non inficiato da situazioni particolari, quali assenze prolungate per malattia, congedi familiari, ecc., sono stati esclusi i dipendenti che non hanno registrato ore di lavoro nel corso dell'esercizio.

⁵⁶ Le informazioni rendicontate sono state acquisite e confermate da parte del Comitato Gestione Segnalazioni Whistleblowing e derivano dal resoconto annuale delle segnalazioni presentate, dalla forza lavoro propria, mediante i canali di segnalazione disponibili a livello di Gruppo.

ESRS S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

STRATEGIA

SBM-3 - IRO rilevanti e la loro interazione con la strategia e modello aziendale

Il Gruppo Zignago Vetro opera in contesti esclusivamente Business to Business (B2B), fornendo principalmente contenitori in vetro cavo a realtà industriali dei settori Alimenti e Bevande e Cosmetica e Profumeria. I rapporti commerciali sono disciplinati da capitolati tecnici che definiscono le caratteristiche qualitative dei prodotti sulla base delle esigenze specifiche della clientela.

L'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2 comprende la totalità degli utilizzatori finali che possono subire impatti, effettivi o potenziali, derivanti dalle operazioni proprie o dalla catena del valore del Gruppo. Gli utilizzatori finali soggetti a impatti rilevanti sono i consumatori di prodotti confezionati nei contenitori prodotti dal Gruppo, ovvero soggetti potenzialmente esposti a rischi sanitari o di sicurezza fisica (es. rotture o contaminazioni) derivanti da eventuali difetti del packaging.

A seguito dell'Analisi di Doppia Materialità 2025, il Gruppo ha identificato come impatto positivo attuale il miglioramento continuo della qualità e della sicurezza dei prodotti immessi sul mercato, con un possibile effetto positivo reputazionale. Le principali attività che hanno determinato questo impatto positivo, e che permettono al contempo di analizzare l'esposizione ai rischi degli utilizzatori finali, sono:

- Mantenimento e aggiornamento delle valutazioni dei rischi HACCP;
- Conformità alle Good Manufacturing Practices (GMP) attraverso la certificazione FSSC 22000 per la sicurezza alimentare;
- Sistema di gestione della qualità del prodotto, conforme e certificato all'ISO 9001, in tutti i plant produttivi del Gruppo;
- Investimento continuo in sistemi di rilevazione automatici
- Esecuzione di audit periodici e monitoraggio dei difetti critici per garantire l'integrità del prodotto.

Per una comprensione approfondita di come il Gruppo risponda a tale impatto, si rimanda ai paragrafi dedicati alle Politiche, alle Azioni ed ai Target, dove sono illustrati nel dettaglio il modello di gestione, le iniziative concrete e le metodologie di monitoraggio adottati per presidiare l'impatto.

Per l'esercizio 2025, non sono emersi impatti negativi rilevanti di natura sistemica o connessi a singoli incidenti e nemmeno rischi e opportunità rilevanti.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

I processi di coinvolgimento del Gruppo Zignago Vetro avvengono per via diretta, come indicato nel paragrafo “SBM2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse”, e vengono estesi a tutti i clienti commerciali che intrattengono con le società del Gruppo relazioni B2B. Non è previsto un coinvolgimento diretto con i consumatori finali del prodotto finito, con i quali il Gruppo potrebbe, in circostanze particolari, intrattenere relazioni solo per via indiretta, a seguito della fase di vendita del prodotto finito. I canali di interazione utilizzati includono:

- Contatti telefonici e corrispondenza ordinaria;
- Partecipazione a fiere ed eventi di settore;
- Audit periodici e visite presso gli stabilimenti condotti dai clienti stessi.

Tali attività hanno natura consultiva e frequenza regolare, definita in base alle specifiche esigenze tecniche e commerciali della clientela.

La responsabilità operativa di assicurare il coinvolgimento e l'analisi dei risultati spetta ai Responsabili Commerciali e al Responsabile della funzione Assistenza Tecnica di Gruppo. I risultati dei confronti con la clientela sono riportati regolarmente al management e discussi con cadenza almeno annuale con il Responsabile Sviluppo e Qualità Prodotto di Gruppo durante il Riesame della Direzione. In questa sede, la Direzione valuta le performance rispetto agli obiettivi e definisce eventuali azioni correttive o aggiornamenti della strategia commerciale e produttiva.

L'efficacia dei processi di coinvolgimento è monitorata attraverso l'analisi dell'andamento delle segnalazioni di non conformità e dei reclami ricevuti.

Il Gruppo non identifica specifici cluster di consumatori (es. minori o persone con disabilità) come destinatari di misure di coinvolgimento dedicate. Infatti, l'approccio aziendale si basa sul mantenimento di standard qualitativi e di sicurezza uniformi, volti a garantire la conformità normativa per l'intera platea di utilizzatori finali.

S4-3 e S4-4 – Canali di segnalazione, processi di rimedio e interventi per la tutela dei consumatori e utilizzatori finali

Il Gruppo Zignago Vetro adotta un approccio sistematico per identificare, prevenire e rimediare potenziali impatti negativi sulla salute e sicurezza degli utilizzatori finali creando, al contempo, un impatto rilevante di miglioramento continuo della qualità e della sicurezza dei prodotti attraverso un sistema di gestione che si basa su processi di verifica e rimedio e canali di comunicazione e segnalazione, di seguito rappresentati.

Processo di verifica e rimedio

In conformità alle certificazioni ISO 9001⁵⁷ e FSSC 22000⁵⁸, il Gruppo implementa protocolli rigorosi di controllo qualità e sicurezza alimentare lungo l'intera filiera produttiva. I processi di rimedio si articolano come segue:

- Verifica e tracciabilità: sono attivi sistemi di controllo preventivo della merce prima della spedizione e procedure di tracciabilità volte a identificare e isolare tempestivamente lotti potenzialmente compromessi.
- Procedura di ritiro e richiamo: il Gruppo dispone di una specifica procedura interna di ritiro e richiamo prodotto, finalizzata a gestire eventi accidentali che possano determinare un pericolo grave per la salute dei consumatori. Tale procedura viene testata con cadenza almeno annuale per ogni stabilimento al fine di assicurarne l'efficacia operativa. L'efficacia dei rimedi viene valutata attraverso il monitoraggio costante di indicatori di performance (KPI), quali la frequenza delle difettosità segnalate e le tempistiche medie di risoluzione delle problematiche.

⁵⁷ La certificazione norma che definisce i requisiti che il Sistema di Gestione per la Qualità di un'organizzazione deve dimostrare di soddisfare per garantire il livello di qualità di prodotto e servizio che dichiara di possedere con sé stessa e con il mercato.

⁵⁸ La certificazione FSSC 22000 rappresenta lo standard internazionale per la gestione della Sicurezza Alimentare lungo l'intera filiera produttiva, applicabile a tutte le aziende - direttamente o indirettamente - coinvolte nella filiera alimentare e sviluppato con l'intento di armonizzare i differenti schemi HACCP con gli standard per la verifica della sicurezza igienica.

Canali di comunicazione e segnalazione

L'impresa ha predisposto canali specifici per consentire ai consumatori e agli utilizzatori finali di comunicare preoccupazioni o ricevere assistenza:

- Assistenza Tecnica e Funzione Commerciale: rappresentano i canali primari per la gestione diretta dei reclami e delle non conformità rilevate dalla clientela B2B.
- Canale di Whistleblowing: l'impresa mette a disposizione una piattaforma informatica dedicata (accessibile dal sito web aziendale), oltre a canali postali o colloqui orali, per segnalare violazioni del Codice Etico o comportamenti illeciti. Tali canali sono istituiti e gestiti direttamente dall'impresa. Per una descrizione dettagliata del processo di gestione delle segnalazioni, si rimanda al paragrafo "G1-1 Governance".

Al fine di conseguire l'impatto positivo di sicurezza e qualità, il Gruppo ha attuato le seguenti azioni principali nel 2025, in continuità con il periodo precedente:

- Mantenimento delle certificazioni FSSC 22000 e ISO 9001: con responsabilità affidata al Team per la Sicurezza Alimentare e alla Direzione di Produzione per garantire la conformità ai requisiti HACCP e GMP.
- Investimenti e Ricerca: allocazione di un budget annuo dedicato al miglioramento del Sistema di Controllo Qualità e alla sicurezza dei processi. Le risorse finanziarie assegnate (OpEx e CapEx) sono definite annualmente in sede di sviluppo del budget consolidato e monitorate tramite revisioni periodiche.

Data la natura dei rapporti prevalentemente B2B, il Gruppo sostiene la disponibilità dei canali di comunicazione mediante capitolati tecnici e contratti di vendita che definiscono formalmente le modalità di interazione e gestione della qualità. La funzionalità di queste comunicazioni è inoltre verificata attraverso gli audit periodici condotti direttamente dai clienti presso gli stabilimenti del Gruppo.

La Funzione Assistenza Tecnica svolge operativamente l'attività principale al fine di individuare le azioni necessarie da implementare in risposta a un possibile impatto negativo, effettivo o potenziale, attraverso:

- L'analisi sistematica delle segnalazioni di non conformità;
- Registrazione degli esiti delle simulazioni annuali della procedura di ritiro.

Successivamente provvede a rappresentare i risultati al Riesame della Direzione, permettendo di valutare l'idoneità del Sistema di Gestione e pianificare eventuali azioni di miglioramento.

I processi appena descritti e gli audit di verifica permettono al contempo di evitare impatti negativi derivanti dalle proprie pratiche di commercializzazione e vendita.

Al 31 dicembre 2025, non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori o utilizzatori finali.

RISULTATI, METRICHE, TARGET

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli IRO rilevanti

Alla data della presente Dichiarazione, il Gruppo Zignago Vetro non ha fissato specifici obiettivi pubblici rispetto a all'impatto positivo rilevante nell'ambito dei Consumatori e/o utilizzatori finali, ad eccezione del set di obiettivi, di carattere generale, previsti dalle varie politiche interne adottate a livello di Gruppo applicabili, per i cui dettagli si rimanda all'informativa fornita al paragrafo "Politiche connesse alla forza lavoro propria ed ai consumatori e utilizzatori finali". Non si individuano, pertanto, degli obiettivi pubblici orientati ai risultati e limitati nel tempo, in linea con tutti i requisiti imposti dal MDR-T.

Ciononostante, si precisa che, in occasione del Riesame della Direzione, il management provvede a stabilire ed approvare, con cadenza almeno annuale, il nuovo set di obiettivi interni applicabili alle diverse funzioni aziendali in forma individuale, tra cui la funzione qualità, sicurezza alimentare, customer care ed assistenza tecnica. La definizione dei suddetti obiettivi avviene sulla base di specifiche analisi interne e di mercato, condotte nell'ambito dei singoli stabilimenti e località geografiche, che permettono di individuare le opportunità e le sfide del mercato e di comprendere quali competenze e risorse rendere disponibili all'interno dell'organizzazione ai fini del raggiungimento dei target, oltre che in base ai principi previsti dalla mission e dalla strategia aziendale.

Essendo i processi di monitoraggio interni ai sistemi di gestioni sottostanti ai certificati ISO 9001 e FSSC22000, si rimanda al paragrafo precedente per relativi dettagli.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 CONDOTTA DELL'IMPRESA

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Al fine di gestire adeguatamente gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti relativi alle questioni di sostenibilità nell'ambito della condotta di impresa, il Gruppo Zignago Vetro ha implementato le seguenti politiche interne:

			Codice Etico [CE]	Politica aziendale [PAZ]	Politica ESG [PESG]
Condotta di impresa	G1-RS	Inefficace adozione di buone pratiche di corporate governance	X	X	X

Il Gruppo ha adottato un sistema di governance fondato su tre pilastri normativi interni: il Codice Etico, la Politica Aziendale e la Politica ESG. Tali politiche mirano a mitigare il rischio che un'inefficace adozione di buone pratiche di corporate governance o carenze comunicative possano generare immobilismo organizzativo o difficoltà nella definizione delle priorità strategiche.

I contenuti principali riguardano l'osservanza della legge, l'integrità dei rapporti, la competizione leale e la trasparenza nella gestione societaria. L'obiettivo strategico è garantire una gestione duratura e sostenibile, creando valore per gli azionisti e le comunità nel rispetto della dignità umana. Il Gruppo si impegna a rispettare norme internazionali quali il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi Guida dell'ONU (UNGPs) e le Linee Guida OCSE. Nella definizione di queste politiche, il Gruppo ha considerato le priorità dei portatori di interesse, mappati dinamicamente per comprenderne necessità ed aspettative, come descritto all'interno del paragrafo SBM-2.

Le politiche si applicano a tutte le società controllate e vincolano organi aziendali, dipendenti, collaboratori esterni, partner commerciali e fornitori. Il Consiglio di Amministrazione è il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e della revisione, supportato dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS) per le funzioni istruttorie e dal Comitato ESG per l'attuazione operativa. Il Codice Etico, la Politica Aziendale e la Politica ESG, come tutte le altre politiche del Gruppo, sono pubblicate nel sito internet aziendale.

Condotta delle Imprese e Anticorruzione

Il Gruppo ha adottato un approccio di "tolleranza zero" verso la corruzione. Dispone di politiche in materia di lotta alla corruzione attiva e passiva coerenti con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione. Per prevenire tali reati, è stato implementato il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01. Le funzioni aziendali individuate come maggiormente a rischio di corruzione, in relazione alla funzione esercitata, sono: Amministratori, Direttore Generale, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, Sindaci, Liquidatore e Procuratori speciali.

Sono previsti meccanismi per individuare e segnalare violazioni del Codice Etico o comportamenti illeciti, accettando segnalazioni sia da portatori di interessi interni che esterni. Tali procedure garantiscono indagini celeri, indipendenti ed obiettive gestite dal Comitato di Gestione delle Segnalazioni Whistleblowing (CGSW). Maggiori dettagli su questo tema sono forniti nel paragrafo successivo "Processo di whistleblowing".

Il Gruppo prevede programmi di formazione periodici sul contenuto del MOG 231, sulle regole di condotta e sul processo di Whistleblowing, diversificati in base alla qualifica e al livello di rischio del destinatario. La formazione avviene sia in aula che tramite moduli e-learning per tutti i dipendenti. Il Gruppo eroga formazione periodica a tutto il personale e agli organi societari, garantendo aggiornamenti sistematici sull'evoluzione del Modello 231 e del Codice Etico. L'approfondimento varia dalla sensibilizzazione generale sulla cultura della legalità a sessioni tecniche e procedurali specifiche per le funzioni a rischio e i soggetti incaricati della gestione delle segnalazioni.

Processo di Whistleblowing

Il Gruppo ha implementato un sistema strutturato di segnalazione delle violazioni per incoraggiare la comunicazione di comportamenti fraudolenti, irregolarità o violazioni del Codice Etico e del Modello 231, compresi casi di corruzione attiva e passiva, preservando il valore aziendale nel lungo periodo. Tale sistema è accessibile sia da portatori di interessi interni che esterni.

INVIO DELLA SEGNALAZIONE	ANALISI DELLA SEGNALAZIONE	AZIONI CONSEGUENTI LE VIOLAZIONI	SISTEMA DI GESTIONE E MONITORAGGIO
ZV ha attivato un canale interno dedicato alla trasmissione e gestione delle segnalazioni, accessibile a tutti gli interessati, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato. Le segnalazioni possono avvenire in forma scritta, utilizzando apposita piattaforma online, oppure in forma orale, mediante colloquio od utilizzando il sistema di messaggistica attivo sulla piattaforma web.	La gestione della segnalazione viene affidata al CGSW ⁵⁹ , incaricato di analizzare la segnalazione e condurre le necessarie indagini. Il Comitato riporterà le proprie conclusioni agli organi collegiali competenti (Collegio Sindacale, ODV, Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, CdA).	Qualora a seguito delle dovute analisi la violazione venga confermata, i soggetti collegiali competenti provvederanno a definire i dovuti provvedimenti e ad attuare i piani di azione più adeguati.	Periodicamente, il CGSW trasmette agli organi collegiali competenti un report riepilogativo delle segnalazioni gestite nel periodo (archivate ed in corso), con indicazione dei provvedimenti adottati.

Apposite misure di tutela sono state implementate al fine di garantire al segnalante la massima riservatezza nella propria identità e salvaguardia a fronte di eventuali ritorsioni – dirette ed indirette – nei propri confronti (es. licenziamento, sospensione, demansionamento, intimidazioni). Si evidenziano di seguito, in formato tabellare, gli strumenti di garanzia previsti, inerenti al sistema di segnalazione del Gruppo Zignago Vetro:

Garanzia	Descrizione
Riservatezza	Obbligo di riservatezza in capo al gestore della segnalazione circa l'identità del segnalante e qualsiasi informazioni da cui la stessa possa evincersi. L'obbligo viene esteso all'identità delle persone coinvolte e menzionate nella segnalazione. Tali dati non possono essere divulgati se non su consenso espresso dell'interessato.
Divieto di ritorsione	Qualsiasi atto nei confronti del segnalante ritenuto ritorsivo dall'Autorità giudiziaria per motivi collegati alla segnalazione (licenziamento, demansionamento, discriminazione, etc.) è ritenuto nullo. È onere del datore di lavoro, in caso di controversie, dimostrare l'infondatezza delle misure intraprese su ragioni collegate alla segnalazione. È altresì sanzionato il comportamento di chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelano infondate. Tale atto rappresenta un grave violazione del Modello 231 e del Codice Etico.
Protezione dati personali	Il trattamento dei dati personali relativi al ricevimento ed alla gestione delle segnalazioni è effettuato in qualità di titolari del trattamento e nel pieno rispetto dei principi europei e nazionali in materia di protezione dei dati personali ⁶⁰ .

⁵⁹ CGSW=Comitato di Gestione delle Segnalazioni Whistleblowing, composto da due membri, indipendenti ed imparziali, identificati in un Amministratore Indipendente ed in un componente del Collegio Sindacale, entrambi espressione delle minoranze.

⁶⁰ Regolamento UE 2016/679 (GDPR)



ZIGNAGO VETRO SpA

Sede: Fossalta di Portogruaro (VE), Via Ita Marzotto n. 8